QUESTO GIORNALE VALE DUE GIORNI

Anno 110 - Numero 298

Mercoledì 27 Dicembre 1978

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

Sciopero dei poligrafici

Domani non esce nessun quotidiano

Domani in tutt'Italia non usciranno i quotidiani per uno sciopero dei poligrafici. Stampa Sera riappare in edicola venerdì.

L'agitazione è stata proclamata dai sindacati di categoria a sostegno delle vertenze per il Mezzogiorno, per il pianocarta e per le nuove tecnologie.

Ancora due torinesi sconosciuti nella tragedia aerea di Palermo: chi sono Brucato e Pennisi?

Identificati solo stamane 4 dei piemontesi morti

Tre delle vittime sono di Aosta: un giovane doganiere e una coppia di sposi (la moglie era incinta) - Il quarto passeggero individuato questa mattina a Chieri: è un insegnante di 30 anni

ARRIVANO A TORINO LE PRIME SALME

PALERMO — Due piemontesi, fra le vittime del disastro aereo di Punta Raisi, sono ancora sconosciuti. Di loro, si conoscono solo i nomi: Brucato, Pennisi. Si sa che sono partiti da Caselle per imbarcarsi a Roma sul «DC 9». Il resto, è ancora un mistero: dove abitavano, che professione svolgevano, se avevano parenti. Fino a stamane, le vittime ancora sconosciute erano 6. Quattro sono state identificate. Sono Compagnino, Bertolozzo e i coniugi Paolo e Rosina Rossi, di Aosta. Questi ultimi si recavano a Taormina per festeggiare il primo compleanno del loro matrimonio. La donna era incinta di 7 mesi. Per avere notizie più precise sulle altre persone ancora sconosciute, bisognerà attendere il recupero delle 79 salme che sono imprigionate, in fondo al mare, fra i rottami dell'aereo. Ormai, da più di quattro giorni i sommozzatori, gli elicotteri, le navi appoggio, tentano inutilmente di localizzare il relitto del velivolo e di trarre a bordo i corpi dei passeggeri.

Le cattive condizioni del mare e la vastità della zona di ricerca hanno frustrato, finora, ogni tentativo. E' un particolare che rende ancora più penosa questa tragica vicenda. A Palermo regna in queste ore una confusione incredibile. A Punta Raisi si era diffusa la notizia secondo la quale i corpi di alcune delle vittime piemontesi sarebbero giunte oggi a Torino. Questa notizia non ha trovato conferma. Non solo, ma alcune di queste vittime non sono ancora neppure state recuperate dal mare. L'unica novità, fortunatamente positiva, anche se non ancora confermata ufficialmente riguarda il numero dei sopravvissuti: sarebbero 22 e non 21 come si era detto in un primo tempo.

Giuseppe Cravotto, 48 anni, che era diretto a Caltanissetta, sarebbe stato salvato e sbarcato sulla costa da un peschereccio. Incolume, si sarebbe subito diretto a casa, dove i parenti erano ancora all'oscuro del disastro. Avrebbe avvertito la compagnia aerea solo stamane di quanto era avvenuto.

Il nome di Cravotto non è però compreso nella lista dei passeggeri fornita dall'Alitalia subito dopo il disastro. Anche questo è un piccolo mistero, ma che potrà essere chiarito già nelle prossime ore.

Più difficile, nonostante le tre commissioni di inchiesta che sono state nominate, sarà scoprire le cause esatte della tragedia.

Altri servizi a pagina 10

Palermo: familiari delle vittime, giunti da Torino, seguono il recupero delle salme (Telefoto)

Stipendi «taglieggiati» dal conguaglio fiscale

ROMA — *Quest'anno l'inflazione inciderà pesantemente sul conguaglio fiscale che viene operato sullo stipendio di dicembre in distribuzione da oggi. Il prelievo che le aziende o gli enti operano sulle buste paga è proporzionalmente più pesante rispetto a quello dello scorso anno, pur essendo rimasta inalterata la tabella delle aliquote Irpef. La progressività con cui essa agisce si traduce di fatto in un «taglio» sempre maggiore del reddito, via via che questo aumenta, anche se la crescita è puramente monetaria, tale cioè da contrastare soltanto l'inflazione, senza tradursi affatto in una disponibilità reale maggiore.*

Chi nel '77 guadagnava 5 milioni l'anno, nel '78 per poter comprare le stesse quantità di beni e servizi ha dovuto guadagnarne 5 milioni e 650 mila lire. Sulla prima cifra, però, era tassato in media (detrazioni escluse) per l'11,80%, sulla seconda lo sarà per il 12,62%. Di fatto quindi il fisco, senza che vi sia necessità di modifiche alla tabella delle aliquote, incassa sempre di più lasciando ai contribuenti per i propri bisogni quote sempre minori di reddito reale. Il fenomeno che tecnicamente viene denominato «fiscal drag» o drenaggio fiscale operato dall'inflazione, si traduce in ultima analisi in una tassa aggiuntiva.

r. a.

È morto Boumedienne

a pagina 2

Bilancio a Torino

dei politici - Parlano gli esponenti del pci, della dc e del pri

a pagina 7

Attentato a Varese

stanotte contro la caserma dei carabinieri di Sesto Calende. Colpi di mitra e ordigno esplosivo. Salvi per miracolo.

Da venerdì gli auguri

riprende la pubblicazione (gratis) dei vostri messaggi di Capodanno

a pagina 8

La giornata politica

In Italia

ROMA — *La tregua politica natalizia è stata momentaneamente interrotta dalla notizia, sia pur non ancora ufficiale, della riunione del Consiglio dei ministri, il 3 gennaio prossimo. In quell'occasione si dovrà definire nei dettagli il piano economico triennale e decidere per le nomine negli enti pubblici.*

Il «piano Pandolfi» sembra costituire ogni giorno di più una verifica per Andreotti. Comunisti, socialisti e repubblicani, sia pure con ottiche e giudizi diversi, attendono il governo al varco della applicazione del provvedimento programmatico. E non sembrano essere disposti a mediare sui contenuti di fondo.

Anche le scadenze europee, strettamente collegate all'attuazione di un efficace piano di risanamento della nostra economia, non danno molto spazio a trattative o a temporeggiamenti.

I sindacati, dal canto loro, sostengono che il piano triennale deve garantire la partecipazione autonoma della Federazione unitaria alle scelte di settore e di territorio, ma soprattutto deve individuare nella piena occupazione nel Mezzogiorno gli obiettivi fondamentali.

■ *Oggi i ministri Bisaglia e Prodi riprendono i contatti per concretizzare le proposte di nomina degli enti pubblici.*

● *Domani si riunisce il comitato del credito per gli interventi di salvataggio nelle aziende chimiche in crisi.*

■ *Il* Wall Street Journal *di New York scrive che la lira italiana, una delle più vecchie monete europee, è in sorprendente buona forma per entrare a far parte dello Sme. Alcuni esperti valutari non sono del parere che la lira debba essere svalutata rispetto al marco*

Il leader algerino (dopo una lunghissima agonia)

E' morto Boumedienne

ALGERI — Il presidente algerino Houari Boumedienne è morto questa mattina dopo aver sofferto nella notte una brusca ricaduta. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa ufficiale algerina. Boumedienne era in coma dal 18 novembre scorso.

Taciturno, fanatico, asceta, enigmatico. Sono alcuni aggettivi abbastanza scontati che la stampa mondiale ha ricamato per oltre un decennio sulla singolare figura di Houari Boumedienne. I critici lo avevano dipinto a tinte fosche, un «musulmano sanguinario», un «avventuriero della rivoluzione», per gli ammiratori era invece l'artefice «senza macchia e senza paura» dell'indipendenza algerina, il leader forse più prestigioso espresso dalle nazioni emergenti.

Con la prematura scomparsa Boumedienne si è così trascinato nella tomba l'alone di mistero che, con indubbia autocivetteria, lo aveva circondato in vita lasciando tuttavia dietro di sé il marchio indelebile dell'uomo forte. Anche se non dello stesso calibro dei grandi terzomondisti come Nehru, Castro e Ho Chi Minh, il presidente algerino merita un posto di riguardo nella storia tumultuosa dei Paesi in via di sviluppo. All'Algeria, uscita dilaniata dal trauma della lotta antifrancese, ha saputo imprimere lo slancio necessario per bruciare le tappe del decollo industriale, allo schieramento del Terzo Mondo ha offerto l'immagine esaltante di forza e la possibilità di inserirsi in veste di interlocutore ascoltato nel coro dei potenti.

La successione sarà pertanto difficile. Nessun delfino era stato designato, una carenza che il Consiglio della rivoluzione dovrà colmare in tempi ristretti attingendo al serbatoio dell'esercito. Amato e temuto dal popolo, Boumedienne, pur respingendo in pieno qualsiasi culto della personalità, era infatti il simbolo della nuova Algeria, una missione che si era prefisso di compiere con scrupolo sapendo di poter contare, come elemento di coagulo, soltanto sulle proprie forze.

Mohamed Boukharrouba, questo il suo vero nome che vuol dire «bambino del caffetano», era nato il 23 agosto 1932 a Heliopolis, vicino a Guelma, da una famiglia di contadini. Ultimo di sette fratelli, trascorse l'infanzia fra i fellahs dei quali conservò per lungo tempo la rusticità. «Sono un figlio della terra», amava ripetere, «la città mi fa paura». Timido e silenzioso, imparò a leggere a sei anni: fu una scoperta «folgorante» che lo assorbì a tal punto da dimenticare l'ora dei pasti e del sonno. A 13 anni subisce il primo impatto con la durezza della colonizzazione in occasione della fallita sommossa di Costantina. Boumedienne prende conoscenza del conflitto che oppone i nazionalisti alle autorità francesi e decide di iscriversi al partito clandestino di azione rivoluzionaria. Sarà la scelta che condizionerà il resto della sua esistenza.

Algeri — La successione di Boumedienne sarà difficile

Fuggito in Tunisia per sottrarsi al servizio militare, vive per alcuni anni al Cairo dove conosce alcuni ufficiali «liberi» che in seguito militeranno a fianco di Nasser nel colpo di Stato contro re Farouk.

L'insurrezione scoppiata in Algeria il primo novembre 1954 lo coglie impreparato, all'estero. Non è dunque uno dei promotori dell'impresa, farà parte soltanto della seconda generazione patriottica cui spetterà di organizzare la guerriglia nelle montagne del Rif. Deve però ancora essere messo alla prova. Assume il nome di battaglia di Boumedienne, il santo patrono della moschea di Timecen, e di Houari per onorare la regione di Orano dove riceverà i gradi di colonnello e la guida delle operazioni militari. In poco tempo riesce a radunare oltre 30 mila uomini, ben disciplinati e pronti a seguirlo ovunque.

Nel 1958 di Boumedienne si perdono improvvisamente le tracce. Ha abbandonato il posto di comando, lo si dà per morto o caduto in disgrazia. Due mesi più tardi il piccolo mistero è risolto: «Boum» era andato di nascosto nell'Irak per studiare di persona i brutali regolamenti di conti scoppiati fra le fazioni che avevano rovesciato la monarchia. Da Bagdad torna in patria con un'idea precisa: la rivoluzione algerina non deve essere un bagno di sangue e, in caso di vittoria, lo schieramento indipendentista deve restare unito.

Alle due aspirazioni però Boumedienne non riuscirà a tener fede: la guerra di liberazione diventa brutale e il Fln si spacca in due all'atto della proclamazione dell'indipendenza avvenuta con il referendum del 1° luglio 1962. Il contrasto fra Ben Bella, nominato presidente, e Boumedienne, ministro della difesa e suo vice, diventa sempre più acuto, producendo una reciproca crisi di sfiducia. Ben Bella, politico di grande abilità manovriera, preferisce appoggiarsi alla media borghesia cittadina, si circonda di collaboratori europei e arabi che Boumedienne, ancorato invece alle radici militari e contadine, giudica estranei alla realtà algerina, «un'accozzaglia di mestatori che hanno scelto il nostro Paese quale terreno sperimentale per le rivoluzioni che non sono riusciti ad ottenere a casa loro».

La prova di forza diventa quindi inevitabile, e Boumedienne si dimostrerà più lesto del suo avversario facendolo arrestare il 19 giugno 1965.

Avuta così via libera, il presidente può finalmente iniziare il grande disegno riassunto in tre tappe fondamentali: rivoluzione economica, rivoluzione culturale e rivoluzione industriale. «L'Algeria vuole essere soltanto l'Algeria», *sarà lo slogan del lungo processo di autodeterminazione. Solo dopo otto anni Boumedienne, una volta avviata la riforma interna, decide che è giunto anche il momento di affacciarsi sulla scena internazionale con l'ormai famoso discorso sul «nuovo ordine economico mondiale» pronunciato nel 1973 alle Nazioni Unite, ma il vero momento di gloria sarà sanzionato con il vertice dei Paesi non allineati di Algeri dell'anno successivo. E' la consacrazione a leader terzomondista facendo perno sulla pressione dell'arma del petrolio e sul ruolo che l'Algeria verrà chiamata a svolgere in seno all'Opec.*

In tutti questi anni però Boumedienne ha sempre scisso la sfera politica dalla difesa quasi ossessiva della privacy. Pochi sapevano che si era fatto crescere i baffi per nascondere una ferita al labbro superiore di cui non ha mai voluto dare spiegazioni, solo alcuni intimi erano stati preavvertiti che si apprestava a sposarsi con un giudice, anche la sua passione per gli scacchi era un segreto gelosamente custodito. Persino quando era partito per la Russia, alla fine di settembre, quasi nessuno era a conoscenza della gravità del male che doveva portarlo alla morte. Boumedienne apparteneva al popolo, Houari a se stesso.

Piero de Garzarolli

Parigi - Prima di suicidarsi ha sparato anche al cane

Uccide la moglie e i tre figli Temeva di essere licenziato

PARIGI — Spaventato dalla prospettiva di un radicale cambiamento nel proprio lavoro, un impiegato francese di 49 anni, Philippe Wignole, si è ucciso la notte di Natale a Vendouillet, dopo aver sterminato la famiglia composta di moglie, tre figli e un cane.

Philippe Wignole era il direttore del servizio vendite di una grande cartoleria di Parigi. Negli ultimi tempi l'azienda gli aveva espresso l'intenzione di mutare completamente le sue mansioni: il Wignole avrebbe dovuto dedicarsi a nuovi impegni e, tra l'altro, mettersi a studiare l'inglese, per trattare con i fornitori. L'uomo, per il quale lo spostamento aveva il significato di un vero terremoto nella sua vita ormai tranquilla di quarantanovenne, temeva fortemente di non riuscire ad adeguarsi alle mutate condizioni e si era a poco a poco convinto che sarebbe stato infine licenziato.

Nel suo appartamento, dopo la strage, la polizia ha infatti rinvenuto un biglietto in cui il Wagnole spiegava i motivi del gesto: «*Sarà impossibile per me* — aveva scritto — *sopravvivere a lungo senza lavoro o altre risorse. Preferisco finirla una volta per sempre con i miei cari*».

La notte di Natale, allora, appena rientrato con i famigliari dalla Messa di mezzanotte, Philippe Wagnole ha ucciso con un fucile calibro 22 l'uno dopo l'altro la moglie Catherine di 37 anni, i figli di 10, 9 e 6 anni e il cane di casa. Compiuto l'eccidio, ha telefonato alla polizia informando l'agente di guardia del delitto commesso. Mentre i poliziotti stavano sopraggiungendo, il Wagnole ha appoggiato il fucile alla testa e si è sparato.

n. s.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioffo

CERTIFICATO N. 79 DEL 6-4-1978

100 morti a Natale

In Turchia c'è lo stato d'assedio

ANKARA — Dopo i cento morti di Natale c'è lo stato d'assedio in Turchia. Da ieri notte governatori militari hanno assunto il controllo dell'ordine pubblico nelle città più importanti.

I morti degli ultimi tre giorni hanno portato a oltre ottocento il numero dei caduti del 1978 nella guerra civile strisciante, che insanguina la Turchia. Lo stato d'assedio è l'estrema misura decisa dal governo democratico di Bulent Ecevit per tentare di arginare ancora la spinta dei fautori del colpo di Stato, capeggiati dal leader dell'estrema destra, il colonnello a riposo Alparslan Turkes.

Il generale Necdet Urug, comandante della Prima Armata, è praticamente il governatore militare di Istanbul. La regione di Ankara è invece sotto il controllo del generale di Corpo d'Armata Nihat Uzer, già capo della guarnigione locale. Il Consiglio nazionale di Sicurezza, composto dai più alti responsabili civili e militari, si è riunito sotto la presidenza del Capo dello Stato, Fahri Koruturk, presenti il premier Ecevit e il capo di Stato maggiore generale, il generale Kenan Evren.

La decisione di proclamare la legge marziale è diventata inevitabile nelle ultime ore. A un uomo come Ecevit, liberale e democratico, ispirato da un sincero spirito di mediazione, ripugnava l'idea di riportare i militari, in qualche modo, su posizioni di controllo politico prossime a quello delle passate dittature. Ma Ecevit non aveva altra scelta dopo che un centinaio di persone erano state uccise negli ultimi giorni a Kahramanmaras (630 chilometri a sud-est della capitale).

Gli eventi sono ancora oscuri. Alcuni giornali dicono che in quella città sono morte almeno duecento persone. Un giornalista non ha avuto risposta, quando ha chiesto al ministro degli Interni Ozaydinli se davvero si sia trattato di scontri fra opposte fazioni, o non già di una feroce spedizione punitiva dei fascisti e di una strage della popolazione.

Nel suo convento di Econe

Mons. Lefebvre ordina altri 6 suoi sacerdoti

ECONE — *L'arcivescovo francese Marcel Lefebvre ha ordinato nel seminario di Econe altri sei sacerdoti. Alla cerimonia durata circa tre ore erano presenti centinaia di fedeli. Intrattenendosi con la folla mons. Lefebvre non ha detto una sola parola sulla recente udienza concessagli da Giovanni Paolo II. Ha preannunciato però un suo nuovo viaggio a Roma e si è detto fiducioso sulla comprensione che l'attuale pontefice nutre nei confronti di coloro che si battono perché «la vecchia Chiesa continui».*

In un'intervista al quotidiano parigino L'Aurore, *mons. Lefebvre ha spiegato che le sei ordinazioni fatte la vigilia di Natale ad Econe erano state decise molto tempo prima dell'elezione di Papa Wojtyla.*

«Spero che la cerimonia non sia male interpretata dal Vaticano, con il quale continuano i contatti dopo l'incontro avuto il 18 novembre scorso con il Papa», ha spiegato l'arcivescovo.

Il documentario alla Tv

Delusi gli ufologhi: nessuna rivelazione

Delusione e noia, rivelazioni sensazionali zero. Questo il commento più spontaneo al programma di Gianni Bisiach sugli Ufo, andato in onda ieri alle 14,10 sulla rete due. Preannunciato con buon anticipo, il documentario annunciava «*una lunghissima inchiesta protratta negli anni*» comprendente anche interviste con astronauti americani e scienziati sovietici.

Si è riparlato dei progetti che il governo americano ha, di volta in volta, portato avanti per risolvere l'enigma Ufo; astronauti come Gordon Cooper hanno detto: «*Nello spazio si vedono molte luci e molti effetti curiosi, ma poi a terra ci hanno fornito una spiegazione scientifica quasi di tutto*». Sono state presentate perfino fotografie — come quella di Foegi — poi dimostrate in seguito del tutto false. r. r.

Un'immagine che cambia: sta prevalendo la donna

La segretaria adesso si ribella e non vuol saperne di fare il caffè

Il ragionier P., titolare d'una nota ditta di frangisole, è alto, possente, i muscoli da culturista che gli scoppiano nella camicia. In questo fisico da imprenditore moderno alberga però uno spirito piuttosto all'antica. Per esempio: ogni volta che una segretaria commette un errore, sfila con calma il Vacheron d'oro, si rimbocca le maniche e dopo aver fatto distendere la colpevole su una panchetta, la sculaccia vigorosamente dinanzi alle altre. «Gira e rigira — proclama con orgoglio — le punizioni corporali sono sempre le più efficaci». Questo avviene nel '63: le segretarie prendono 60.000 lire al mese senza neppure l'indennità di sculacciata. Il dottor Spoke ha già messo all'indice le botte, ma da noi non se ne sa ancora niente; e la rivoluzione femminista è appena ai suoi albori. Non si creda però che nei successivi tre lustri la situazione delle segretarie sia molto migliorata, non diciamo in Italia, ma in tutta Europa.

Purtroppo, di questa velocista della tastiera ci si occupa poco o nulla. Non si mettono in luce le sue frustrazioni come succede per le casalinghe, né si esaminano a fondo le sue rivendicazioni per straordinari ricompensati in modo vario («Basta che le dia un buffetto sulla guancia e lei è già contenta», dichiara un direttore generale). E' una categoria tenuta sotto silenzio: nemmeno la Doxa o la Istat elaborano statistiche sulle segretarie dicendoci con esattezza quante sono (un milione? Un milione e mezzo?).

Tutt'al più sappiamo che il Sogno della Segretaria, la quale nei romanzi di Liala vagheggia di convolare a nozze col ricco principale, è cambiato: oggi la segretaria sogna unicamente di poter fare la segretaria. E non è facile. Dalle scuole sparse un po' dovunque, escono a migliaia ogni anno le abilitate a questo mestiere, con un bagaglio di nozioni in serie: dattilografia, computisteria, stenografia, due lingue, più un italiano magari approssimativo, l'ortografia avendo scarsa importanza in un'epoca in cui i principali sono spesso deboli nella consecutio temporum.

Così ferrate, le ragazze affrontano a compatte schiere il non-impiego: gli annunci economici dei quotidiani rigurgitano di segretarie alla ricerca d'un posto. Quasi sempre d'un posto qualsiasi, il Sogno essendosi scontrato con la dura realtà: Beatrice B., diplomata segretaria d'azienda, confessa che entrerebbe in un ufficio anche come donna delle pulizie, pur di entrarci.

Ma una volta acchiappato l'ambitissimo posto, la maggioranza constata che i padroni maschi sono rimasti dei maschi padroni, cioè avvezzi a trattar la segretaria come si tratta una moglie: invece dell'Angelo del Focolare, che può anche essere bisbetico e incapace, l'Angelo dell'Azienda che deve aver il sorriso indelebile sulle labbra ed essere pronta a ogni uso. Le segretarie scrivono a macchina e portano il cane del direttore a far pipì, tengono in ordine l'archivio e servono l'aperitivo, stenografano e lavano le tazzine del caffè.

Inoltre, devono esser simpatiche e, se possibile, avvenenti: «Non potrei mai lavorare avendo accanto una racchiona — *mi dice un* young executive — ho bisogno che sia gradevole all'occhio. Ciascuno, con la propria segretaria, instaura quasi un rapporto di coppia e l'intesa è determinante: guai se non c'è una corrente di simpatia. Io, alla mia segretaria, racconto tutto di me: lei ricambia la mia fiducia con la massima efficienza. Cioè a dire, è pronta a fare qualsiasi cosa: anche a ricucirmi i bottoni, se è il caso. Una segretaria che non tiene tutto il necessario per cucire nel cassetto, non è una buona segretaria».

Si bada dunque alla bella presenza più che alla preparazione professionale: e il piglio simpatico è più importante del saper scrivere, correttamente, una lettera. Ma anche il fatto della «simpatia» è un'ardua impresa in quanto bisogna riuscir simpatiche a persone diverse: i principali cambiano, la segretaria resta e il direttore subentrante se la trova lì, che fa parte dell'arredo, come la scrivania e il cestino della carta. Può anche capitare che non sia di suo gusto e il «rapporto coppia» sfuma.

Per scampare a tanta jattura, molti principali trasferiti si portano dietro la segretaria, quasi fosse una ventiquattr'ore. Diversamente, cercano di piegare alle loro esigenze quella che trovano, purché sia duttile e abituata a una vastissima gamma di mansioni, dalla stenografia al caffè (ma il caffè, preparato sulla macchinetta espresso, ha sempre la precedenza).

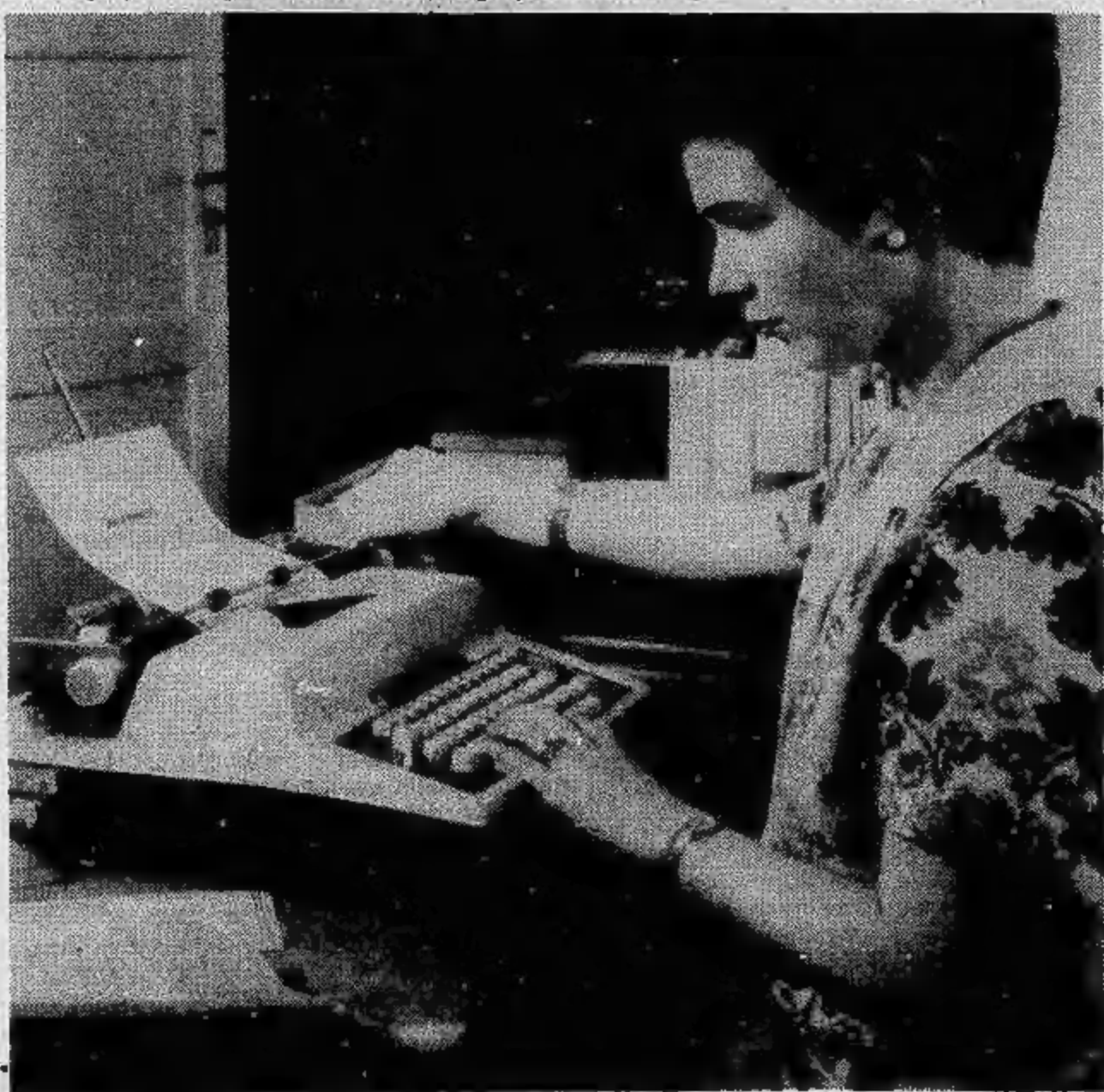
Luciana M. di Milano, fisico da indossatrice, quattro lingue: «Sono entrata in una ditta di marketing consociata a una grande azienda americana: massimo stipendio, moquettes, telefoni interni, porte ovattate. Pensavo che i miei compiti fossero all'altezza dello stipendio: errore. Mi sono accorta subito che le mie prestazioni dovevano essere quelle di una hostess di lusso e che le mie lingue servivano soltanto per dire "buon giorno" e "buona sera" ai clienti stranieri. Mi chiamavano per servire il Martini poiché nessuna, dicevano, sapeva mettere l'oliva con la mia grazia. Poi dovevo lavare i bicchieri e cambiar l'acqua ai fiori. Un giorno, dopo aver trascorso la mattinata in coda all'ufficio postale per rinnovare il bollo della macchina del mio boss gli feci notare che non conveniva pagarmi profumatamente per riservarmi ad incarichi perditempo e lui mi rispose, secco: "La pago per farle fare quello che pare a me"».

Le «voci» del maschilismo da principale sono svariate: oltre al compito tradizionale di riattaccargli i bottoni quando occorre, telefonare alla moglie inventando improvvise assenze di lavoro, comprare i regalini per l'amica, trovargli il luogo ideale per le vacanze, una segretaria deve anche assecondare le più assurde manie e pretese del capo. «Uno dei miei compiti di fiducia — *racconta Paola F. segretaria di direzione* — consiste nell'attendere l'arrivo del direttore, alle nove e mezzo in punto, davanti all'ingresso principale dell'azienda, salire a volo sull'automobile dalla quale lui scende e andare a cercargli un posteggio. La sera, i ruoli s'invertono: mentre lui va a prendere la macchina, io lo aspetto davanti all'ingresso, carica di tutti gli ammennicoli che si porta dietro, dalle mazze da golf agli sci, secondo l'umore e la stagione».

Non manca quella costretta a far da baby sitter la sera, quando «lui» e la moglie escono, a portargli a spasso il cane, a tenergli i gatti durante le vacanze estive. La segretaria ha preso il posto dell'attendente di ieri. Racconta Ornella V. stenodattilografa con diploma di segretaria d'azienda: «Sono entrata in una grande ditta di rubinetterie dove si faceva orario continuato; mi hanno subito detto che c'era un cucinino di cui io e le mie colleghe avremmo potuto servirci, per lo spuntino di mezzogiorno. Dopo qualche mese il principale ha preso l'abitudine di venire a raggiungerci per il caffè, seguito ben presto da tutto il corpo dirigente. Oggi il cucinino serve a preparare il lunch degli executives che trovano molto più comodo (e meno costoso) mangiare in ufficio anziché al ristorante. Così alla mezza una di noi segretarie, a turno, corre a fare la spesa, mentre un'altra apparecchia e una terza cucina. Dopodiché laviamo i piatti, riordiniamo e torniamo, esauste, in ufficio».

Altra testimonianza: dice Rosanna M. entrata come «segretaria avventizia» in un grande ente statale di via Cernaia: «La mia mansione di concetto era quella di smistare migliaia di fatture già evase in arrivo da tutta Italia: dovevo pinzarle e poi mandarle giù a marcire nelle cantine. Un giorno posai inavvertitamente uno di questi pacchi su un cestino capovolto della carta e la donna delle pulizie lo gettò via. Fu una tragedia: il capufficio mi fece trascorrere tutta l'ora di colazione a cercare il plico nella spazzatura».

Però, qualcosa sta cambiando: le segretarie cominciano ad emanciparsi. Tra quelle delle ultime generazioni, per esempio, sta affermandosi un'allarmante riluttanza a preparare il caffè al principale. E quasi tutte, ormai, rifiutano di servire l'aperitivo, nonché di lavare i bicchieri. Molte, sono persino restie a prenotare i posti alla partita, ad acquistare i regalini per l'amica del boss, a ricevere la palpatina tradizionale, mentre scrivono a macchina. «Presto — *mi dice con amarezza un dirigente* — anche le segretarie verranno sostituite dalle macchine. Senza rimpianti: quelle attuali sono costosissime e arroganti. Conoscono magari quattro lingue, ma non ce n'è una che ti sappia più preparare un caffè decente».

Donata Gianeri

Un racconto di fine d'anno di Tino Buazzelli

Che festa amara per l'attore

Per gentile concessione di "Tuttolibri" (il cui ultimo numero è dedicato alle letture di fine d'anno) pubblichiamo questi racconti originali di Tino Buazzelli e di Ambrogio Fogar.

OGNI volta che il Natale arriva a turbare il corso della nostra vita di attori si presenta l'interrogativo: riposare o lavorare? Appartenere alla schiera di coloro che si scambiano doni consumistici, utili come sciocchezze, e partono, poi, incuranti della situazione economica italiana, per gli incantati Eden del Terzo Mondo, o per le organizzate, fastose montagne europee; oppure continuare, nelle sale semideserte, ad affrontare cali di incassi, ingozzando di malavoglia quel poco di cappone che anche noi siamo costretti a mangiare in quel giorno fatidica? E', purtroppo, questa festa, in altri tempi attesa, desiderata, invocata, diventa, per la nostra categoria, angoscia, incubo, problema da risolvere.

Il Natale è festa della prima famiglia, della prima casa, dell'infanzia, e per la nostra generazione, nata povera e non consumistica, era, conservando intatto il valore religioso, sottolineato ed arricchito dai piccoli presepi fatti da papà, un'occasione per rompere la dura e generale dieta annuale, a cui ci obbliga una miseria secolare a lasciarsi andare. Tantalo, che fialmente, per una volta, riusciva a vincere la sua condanna! Ed allora, unendo le forze di un anno di riaparmi, sopendo i rancori che esistono anche tra i aparenti, alla legge d'un amore caduco e leggermente sforzato, ci si trovava in quelle Messe di mezzanotte risonanti di catarri e cariche di sonno, e poi, sulle piazze, con l'odore del caffé corretto col mistra, ed infine intorno a quelle tavole, coperte con le tovaglie più preziose del corredo da sposa della nonna, e finalmente rigurgitanti di buon cibo benedetto, a sentire pianpiano un assaggio di benessere, ad illudere il nostro destino di povera gente. E quelli sono stati, saranno sempre, i Natali più belli.

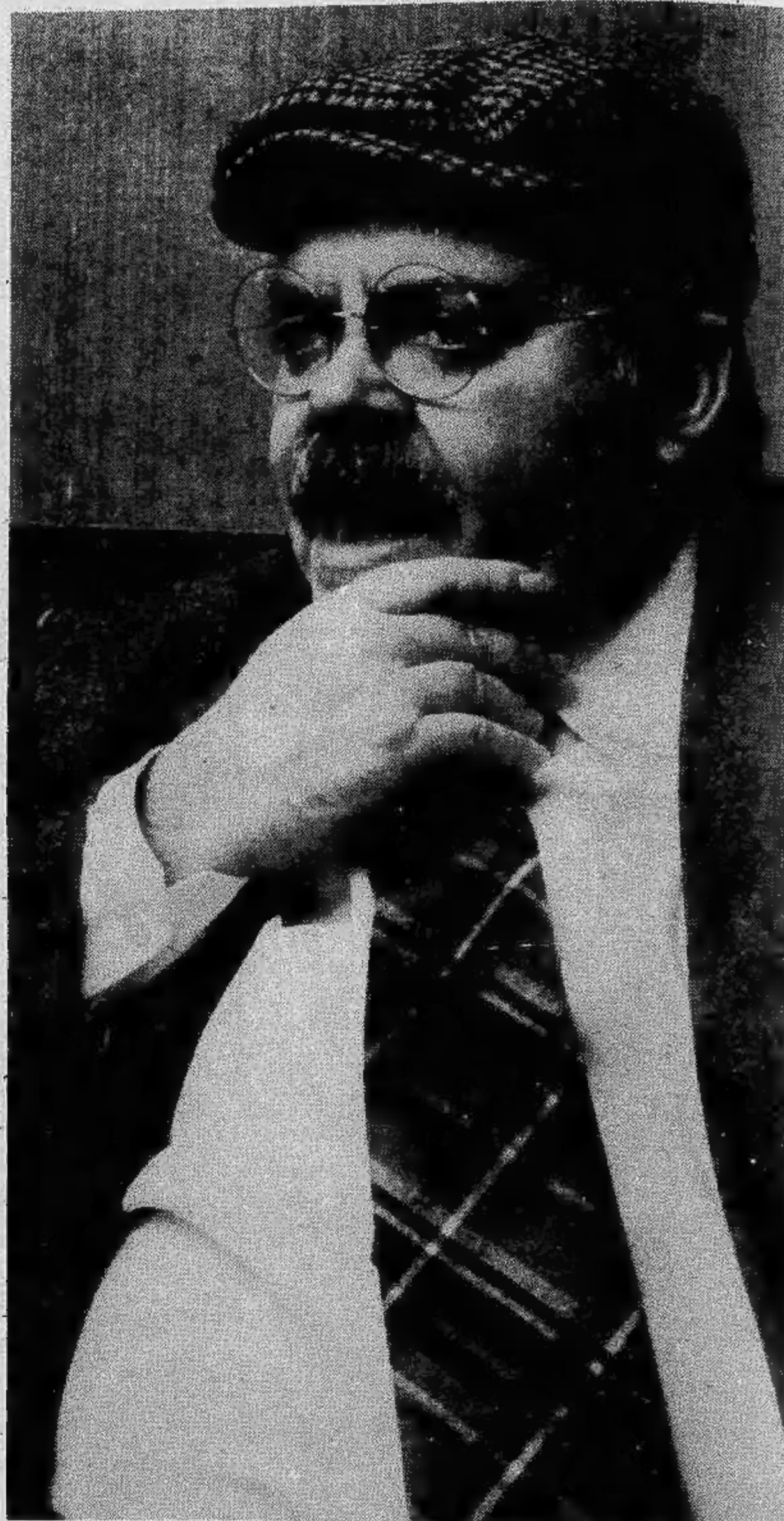
E sono andati, come «i grandi» di quel tempo. Perduti! La memoria, pericolosa nemica, ce li riporta sempre, con tristezza che ogni dicembre porta con sè.

Sono i morti che tornano in questo momento dell'anno, e la fanno da padroni, e tu non puoi, non vuoi scacciarli via... Essi ti portano in la rua immagine di fanciullo, e due vrandi occhi spalancati su una specie di amore che, nella tua vita, non ha mai più avuto. E le piccole cose di quelle pavere case, ed i vetri appannati della finestra, e Gesù Bambino a braccia aperte, e la sicurezza che essi erano per te. La tua difesa! Ecco cos'è il tuo Natale! E come puoi rinnegarlo? Trasformarlo? Adattarlo a quelli d'ora?

E allora dici: io lavoro! Cerchi di rifugiarti sul palcoscenico, ignorando tutto il resto, obblighi la tua seconda famiglia a raggiungerti in una città dove il caso t'ha gettato, prenoti il tuo tavolo in un grande ristorante, riempi la tua capera d'albergo, di doni, di vischio, di tutto, pur di nascondere agli occhi dei tuoi che non è una casa, e, contando anche sulla novità del fatto, cerchi di passare una buona festa. Ma cos'è che striscia sul tuoa cuore? Non ci sono certo iluoghi lussuosi, o i camerieri in frac, o il servizio inappuntabile, e la possibilità d'offrire a te e alla tua famiglia tutto questo, a sostituire l'idea che il Natale s'indentifica con la casa, con le tue cose, con i tuoi ricordi, con la tua povera infanzia perduta!

E allora dici: io riposo! E qui sta il più grave! Perché, nel momento che interrompo la tua attività, sopraffatto dai ricordi, d'anno in anno sempre più vividi ed inquietanti, nella tua casa, t'accorgi che il senso del Natle è proprio finito, che il tuo tempo ha distrutto anche il significato di questa festa. Tu non puoi essere difesa per tua moglie, tua figlia, iltuoi nipotini, perché porti dentro di te angoscie che ti fanno essere debole, inane, e quasi incapace d'avere ancora motivi d'attaccarti alla vita. Non hai capito, accettato, il tuo tempo, ti senti pieno di rancori, di rabbie, e capisci che anche lì, nel posto dove dovresti essere felice, tra le persone che ami, continui a lavorare, recitando la commedia del mito natalizio, della felicità a tutti i costi. E' la stessa cosa! E allora?

Ma due occhi neri, grati e festosi, ti guardano! E due piccole mani stringono con forza un giocattolo. Che cosa importa dove sei e cos'ha nel cuore? Il Natale è lì, in quella speranza irriducibile, in quell'attimo d'amore, e allora capisci che, solo per quell'attimo, vale la pena di continuare il gioco e prolungare l'illusione. Dunque!

Tino Buazzelli

Sul «Surprise», Natale del '73

del navigatore AMBROGIO FOGAR

SONO nella cabina del Surprise sdraiato in cucetta, nella nebbia di un sonno recente. Sento lontano una scatola che rotola, prima lenta, poi accelera e si ferma di colpo. Un attimo e poi ritorna con lo stesso ritmo contro la paratia dalla quale era partita. Fa un gran caldo. Il sole non è ancora alto, ma il mare pare già evaporare. Surprise pendola senza vento nelle vele, e ogni materiale mobile oscilla piano, o senza rumore o come la scatola. L'avrò vista davvero la nave? Sembrava un mostro, abile e deciso.

Poco prima del mio sonnecchiare incastrato al tavolo di carteggio, la testa appoggiata al braccio, ma le gambe e il busto ben pigiati al loro posto, avevo intravisto nelle rare e precise uscite sul ponte della barca il lampo di luce del faro di Capo Frio, sulla costa brasiliana. Avevo rivisto poi la stessa luce, e poi ancora. Ma l'ultima volta mi ero sbagliato. Forse avevo troppo sonno. Al posto del faro, dopo quindici minuti, la nave mi aveva sospinto, con la forza sbalordente, lontano, me e Surprise, con un gran balzo.

I baffi d'argento, alla prua del mostro, ci avevano risparmiato, ma il boma, la parte mobile dell'albero, aveva strisciato a lungo, metallo su metallo, sul fianco del piroscafo. In quegli attimi però non era importante il corpo a corpo: appena dietro, alla fine della nave, ci sono le eliche... le eliche, Surprise, le eliche...!

Mi sveglio di colpo, già seduto sulla mia cuccetta: il caldo è dannato e Surprise mi avvolge con i suoi cari contorni, come in una buca scavata nel mare che mi protegge. Anche se è chiaro, e il sole alto, vedo ancora nella mente le luci di poppa della nave che voleva colpirci o solo spaventarci, nella notte di Natale 1973. Mi stendo come un gatto, raccolgo la scatola di piselli che rotola, mi arrampico lento per i sei gradini della scaletta e mi giro piano, a vedere i fiocchi di sole che scendono sulle vele.

E' in quel giorno di Natale del 1973 che decido di modificare il programma del mio viaggio in solitario intorno al mondo. Da allora, imparerò spesso a modificare i miei programmi, anche nella vita di tutti i giorni. A tutti Buon Natale.

Ambrogio Fogar

Una indagine dell'Unione consumatori sulle vendite di fine d'anno

Spesa la «tredicesima» i prezzi aumenteranno?

La tredicesima ricevuta dai lavoratori nei giorni della previgilia natalizia si è quasi del tutto dissipata. Molti l'hanno utilizzata per sanare qualche falla al bilancio familiare, i più fortunati in spese suggerite non troppo dalle necessità. L'ammontare complessivo è stato calcolato in 5.700 miliardi di lire, con un aumento di circa 700 miliardi rispetto al 1977. Tra il 1976 e il 1977, l'aumento fu di mille miliardi.

Il centro-nord ha fatto la parte del leone sui 5.700 miliardi (la tredicesima nel sud ammonta, infatti, a circa 1.500 miliardi). Quanto alla distribuzione settoriale, 2.700 miliardi vanno ai dipendenti dell'industria privata, 1.150 miliardi ai pensionati, circa mille miliardi ai lavoratori del settore terziario, poco meno di 700 ai dipendenti dello Stato e degli enti pubblici; meno di duecento ai dipendenti agricoli.

Come sono state spese le «tredicesime»? I percettori provvedono a pagare i debiti contratti durante l'anno (più spesso la rata del mutuo per la casa); effettuano una serie di acquisti non rinviabili (abbigliamento soprattutto); acquistano beni di consumo durevole (televisori, automobili, elettrodomestici); fanno regali di Natale.

Secondo un'indagine dell'Unione nazionale consumatori, riguardante le vendite nei grandi magazzini, la media delle vendite in dicembre registra aumenti del 70 fino al cento per cento rispetto alla media mensile dei primi undici mesi dell'anno. Nel mese di dicembre del 1977, ad esempio, i grandi magazzini hanno venduto per 169 miliardi e 935 milioni di lire, contro gli 81 miliardi 928 milioni incassati ogni mese da gennaio a novembre.

La stessa indagine — che comprende il periodo 1967-1977 — mette in evidenza gli aumenti di prezzo in dicembre rispetto ai primi 11 mesi dell'anno, stabilendo una connessione tra la concentrazione degli acquisti in dicembre e l'aumento dei prezzi. Per molte voci, i prezzi rilevati in dicembre segnano aumenti che hanno raggiunto e superato il 20 per cento rispetto alla media dell'anno.

Da questi rilievi discende il suggerimento per il consumatore di non concentrare gli acquisti in dicembre, di non consumare, tutta e subito, la tredicesima. Tuttavia l'indagine citata osserva che in gennaio si ha un effetto di trascinamento dell'aumento dei prezzi verificatosi in dicembre a causa della maggiore domanda e tale aumento si consolida durante il resto dell'anno, formando la base per i successivi aumenti dovuti all'inflazione.

Di diversa opinione sono i commercianti. Il settimanale della Confcommercio contesta la definizione di «macchina mangia-tredicesima» coniata per gli acquisti di Natale. «Gli acquisti — scrive — sono più meditati: si bada molto più alle effettive necessità, in ogni campo, che al rispetto di una fittizia tradizione consumistica. Anche per questo, le previsioni sono buone solo per quanto riguarda le vendite di beni durevoli, come i mobili e gli elettrodomestici (in particolare i televisori a colori): acquisti programmati nel tempo, quasi veri e propri investimenti per la tredicesima. Oltre a questi, pochi settori presentano buone prospettive: i giocattoli (un campo nel quale la tradizione mantiene tutto il suo peso), i libri, i profumi. Per tutti gli altri prodotti, sia alimentari che non alimentari, il mercato è fermo, né ci si aspetta alcun mutamento di rotta nelle prossime settimane».

Ecco una rapida carrellata della Confcommercio sulle prospettive per la fine del '78 e l'inizio del '79, dei singoli settori.

ALIMENTARI: per il periodo delle festività non si prevedono ulteriori rincari, certi prodotti «tipici», come il panettone, sono ormai consumati anche in altri mesi oltre dicembre;

ABBIGLIAMENTO: dopo la ripresa di ottobre, si teme un calo della domanda per fine anno, i prezzi al dettaglio non dovrebbero aumentare perché i negozi si sono riforniti da parecchi mesi;

CALZATURE: stivali per donna e scarpe da pioggia sono gli articoli più richiesti, i prezzi sarebbero quelli dello scorso anno;

ELETTRODOMESTICI: si delinea un «boom» dei televisori a colori, nonostante l'altezza dei prezzi (da 500 a 900 mila lire), in ristagno gli elettrodomestici bianchi (frigoriferi, lavatrici, ecc.);

MOBILI: in dicembre non si acquistano più mobili rispetto agli altri mesi, i mesi più attivi sono quelli primaverili e settembre;

n. s.

Galoppa più l'auto del costo della vita

ROMA — *I prezzi delle auto sono rincarati negli ultimi due anni in percentuale più alta dell'aumento del costo della vita. Il caro-auto ha cioè pesato sul bilancio degli italiani in misura maggiore del caro-vita. L'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (che misura appunto il costo della vita) ha registrato negli ultimi 24 mesi un aumento di poco superiore al 27%. Nello stesso arco di tempo i prezzi dei modelli di auto più diffusi sul nostro mercato sono saliti di una percentuale non inferiore al 28-30% e in molti casi superiore a 31-33%, con uno scarto in più che mostra l'intenzione di voler assorbire, nel momento in cui viene stabilito il nuovo listino, anche lo scarto di inflazione, prevedibile per i mesi successivi, fino al già previsto prossimo aumento.*

In media le case automobilistiche hanno aumentato negli ultimi due anni i prezzi delle vetture a cadenza più o meno trimestrale introducendo una vera e propria scala mobile dell'auto. La ragione sta nel fatto che, dovendo far fronte ai maggiori aggravi determinati dall'aumento del costo del lavoro e dei prezzi delle materie prime, si è preferito attuare una politica di piccoli, ma frequenti, aumenti piuttosto che stabilire rincari più distanziati nel tempo, ma più consistenti, che, oltre a disorientare l'acquirente, avrebbero potuto introdurre forme distorte di concorrenza tra le varie case e produrre oscillazioni troppo ampie sull'andamento stagionale del mercato.

E' un fatto comunque che la Fiat 126 ad esempio ha subito dal 1972 (data della sua presentazione) ad oggi ben 23 ritocchi di prezzo, con un aumento complessivo del 215%.

Nella tabella è riportato l'aumento subito negli ultimi due anni dai prezzi di listino di alcune tra le più diffuse vetture che nell'arco dei 24 mesi non hanno subito migliorie o modifiche produttive.

	DIC. 1976	DIC. 1978	VARIAZ.
FIAT 126	1.965.000	2.508.000	+ 27,6%
ALFASUD N 4M	3.422.000	4.490.000	+ 31,2%
RENAULT 4L	2.366.000	3.152.000	+ 33,2%
RENAULT 5 TL	3.139.000	4.088.000	+ 30,2%
FORD FIESTA 950L	3.042.000	4.006.000	+ 31,7%
VW GOLF 1100 3P	3.605.000	4.525.000	+ 25,5%
SIMCA 1307 GLS	3.890.000	4.995.000	+ 28,4%

In base al decreto esposto da Stammati all'ultimo Consiglio dei ministri

Equo canone: i costi delle case nuove

Il costo base di produzione per metro quadrato degli edifici ultimati dopo il 31 dicembre 1975 è stato determinato, ai fini dell'applicazione dell'equo canone, in una cifra oscillante tra le 260 mila e le 325 mila lire a seconda delle diverse zone interessate e dell'anno di riferimento. Questi i contenuti di un decreto, già firmato dal Presidente della Repubblica, le cui linee erano state esposte venerdì dal ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, al consiglio dei ministri e che attua la disciplina dell'equo canone prevista all'art. 22 della legge.

In base a questo articolo, appunto, il costo di produzione per gli immobili costruiti posteriormente alla data indicata deve essere fissato con decreto presidenziale, da emanarsi entro il 31 marzo di ogni anno su proposta del ministro dei Lavori Pubblici.

In particolare, per le regioni centro-settentrionali (Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia, Marche, Lazio) il costo base di produzione per metro quadrato è stato stabilito rispettivamente nella misura di 285 mila lire per le abitazioni ultimate nel 1976, e di 325 mila lire per quelle ultimate invece nel corso del 1977. Per un altro gruppo di regioni (Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) il costo è stato fissato nell'ordine di 260 mila lire per il 1976 e di 300 mila lire per gli edifici ultimati nel '77.

Il decreto, in conformità con la legge, illustra poi i diversi criteri sulla base dei quali sono stati determinati i costi, in relazione specifica all'incidenza dei costi di produzione dell'edilizia convenzionata del costo dell'area (che la legge prevede non possa essere superiore al 25 per cento del costo di produzione) e degli oneri di urbanizzazione che gravano sul costruttore.

In misura percentuale — è stato detto nel decreto — il primo elemento ha concorso alla determinazione del costo di produzione a metro quadrato.

Dal 13 dicembre in vigore la norma regionale; un anno di tempo per mettersi in regola

Anche le cave hanno una legge (per non rovinare l'ambiente)

In Piemonte sono più di mille: 40 miliardi di fatturato, tremila dipendenti

Più di mille cave (per l'esattezza 1076, di cui 377 aperte tutto l'anno), una produzione di 30 milioni di tonnellate (il 10 per cento del quantitativo nazionale), 40 miliardi di fatturato, quasi tremila lavoratori (più diecimila nell'indotto): questi i contorni di un settore — cave e torbiere — che ha trovato oggi, in Piemonte, finalmente il suo decisivo punto di riferimento.

Di che si tratta? Il 13 dicembre è entrata in vigore la legge regionale n. 69 («Coltivazione di cave e torbiere») che disciplina il settore estrattivo sul nostro territorio.

La materia era stata trasferita, tra le prime, dal governo alle Regioni (1971) e una delle immediate preoccupazioni della Giunta di sinistra (1975) fu quella di impegnarsi nella formulazione di una legge che proponesse delle soluzioni normative per superare i contrasti crescenti tra gli stessi operatori (contrasti dovuti alla mancanza di una loro identità professionale ai sensi di legge) di fronte all'esigenza di salvaguardare sia l'ambiente che la produzione.

Per la verità in Italia tutto il settore minerario è sin qui regolato da una legge statale vecchia di cinquant'anni (1927), non solo arretrata ma anche assolutamente insufficiente. Basti pensare che di cave vi si tratta in un unico articolo (il n. 45) per di più tutto inteso ad incentivare in modo indiscriminato la produzione.

Sicché sarebbe stato logico attendersi da parte dello Stato, già dal tempo della costituzione effettiva delle Regioni, un punto di riferimento, una vera e propria legge-quadro, principi generali, cioè, a cui riferirsi nelle varie legislazioni regionali. Invece no. E si tratta di un grave ritardo che ha posto e pone oggettivamente in difficoltà da un lato le Regioni e le amministrazioni comunali, venutesi a trovare di fronte alla responsabilità conseguente al vuoto legislativo, e, dall'altro, gli stessi imprenditori, operanti in una situazione di non chiarezza.

A questo punto c'è subito da ribadire l'esigenza che si arrivi alla delineazione di questa legge-quadro.

Ma, ora, la nostra legge. Che contiene una innovazione fondamentale basata sulla considerazione che le risorse estrattive, come tutti i beni ambientali, fanno parte del patrimonio collettivo, per cui è necessario che il loro uso sia sottoposto all'autorizzazione dei pubblici poteri. Una legge, poi, che delega ai Comuni le funzioni amministrative (l'autorizzazione a coltivare le cave e i provvedimenti connessi) mentre trattiene alla Regione stessa (oltre la pratica istruttoria) lo strumento della concessione. Una legge che, all'interno dell'obiettivo del riassetto normativo del settore, tiene in particolare conto la salvaguardia della produzione (non dimentichiamo che anche con le sue pietre da costruzione e da decorazione, particolarmente richieste all'estero, il Piemonte contribuisce a portare una voce attiva nella bilancia nazionale dei pagamenti) e, contestualmente, la tutela del territorio.

E' questo, della tutela del patrimonio (da sempre — occorre dirlo — negletta), un argomento che merita riflessione: come la legge regionale sulle cave difende l'ambiente? Ebbene, non punisce l'attività estrattiva con blocchi automatici, bensì obbliga il cavatore non solo a farsi garante dei requisiti professionali e tecnico-economici ma anche ad assicurare la risistemazione del suolo. Naturalmente il meccanismo è tale che si esalta il ruolo del Comune quale titolare principe della difesa del proprio territorio, sicché si finisce col risultato di unificare in un solo ente, il Comune appunto, la gestione urbanistica e quella produttiva (estrattiva nella fattispecie).

E' chiaro, però, che questo non significa «abbandonare» il Comune, giacchè tramite il meccanismo della concessione, alcuni interessi (soprattutto produttivi), che oltrepassano l'ottica municipale, vengono garantiti con intervento diretto della Regione.

Ma l'impegno non si è limitato alla legge pura e semplice: il Politecnico di Torino sta lavorando per conto della Regione ad uno studio geologico-applicativo sui problemi delle cave piemontesi. Sulla base di questo studio si è disposto che venga elaborato un vero e proprio «piano regionale di sfruttamento dei giacimenti di cave e torbiere». Ossia, in parole povere, un piano che individui le zone estrattive (sia quelle già utilizzate sia le utilizzabili) e delinei una mappa-strumento per qualsiasi futuro intervento.

Un altro punto menzionabile, infine, è quello relativo alla costituzione di un'ampia commissione regionale con funzioni tecnico-consultive composta dai rappresentanti delle categorie imprenditoriali del settore e di quelle agricole, dai sindacati e da esperti. A questa commissione, che ha il compito, dopo l'istruttoria degli uffici regionali, di esprimere il proprio parere su tutte le pratiche, gli stessi Comuni potranno richiedere giudizi circa le situazioni più complicate e difficili.

Come difficile, laborioso, è stato l'iter di questa nostra legge. Una legge che ha avuto una gestazione di tre anni, durante i quali è passata al vaglio di tutte le forze politiche (e qui mi piace segnalare l'apporto davvero costruttivo della minoranza consiliare), si è meritata l'approvazione all'unanimità dei partiti dell'arco costituzionale e, quindi, gode del consenso collettivo delle forze politiche e delle forze sociali ed economiche interessate.

Però non possiamo fermarci qui: ora siamo già entrati nella fase di applicazione, una fase non facile di regime transitorio (un anno) durante la quale i cavatori dovranno presentare domanda di autorizzazione ai Comuni. Il che, è facile prevederlo, farà emergere anche casi spinosi. Ebbene, in linea generale, questa legge permette di affrontarli con la consapevolezza di poterli risolvere.

Domenico Marchesotti

Assessore regionale al Commercio, Cave e Torbiere

Un libro-documento della Regione

L'artigianato in Piemonte

Artigianato piemontese: un'attività che sta morendo a poco a poco, soffocata dall'invadenza dell'industria. Come salvare questo patrimonio regionale che raccoglie e conserva secoli di esperienza e di intelligenza tramandate di padre in figlio?

L'assessorato al lavoro ha presentato un libro-documento che avrà ampia diffusione in quanto apre sull'argomento, spesso lasciato in ombra come tutte le buone cose del tempo antico, un nuovo e costruttivo discorso.

La pubblicazione — in splendida veste tipografica, edita da De Agostini di Novara — ha uno scopo preciso. Come spiega l'assessore Giovanni Allasia nell'introduzione, essa intende infatti «aprire riflessioni e dibattito, presentando oggetti e produzione frutto del lavoro e della cultura di uomini e non già fotografie rituali e cerimoniali di momenti celebrativi».

L'iniziativa appare tanto più opportuna in Piemonte, una regione dove è presente in forma massiccia la grande industria moderna. Come spiega il libro «essa non deve però esercitare una egemonia che si risolva nello schiacciamento dei valori insostituibili che l'artigianato esprime».

Aperto da una cartina geografica dei vari mestieri, il volume presenta in colorata rassegna, i vari settori del lavoro a mano. Il legno e la vigna con gli impagliatori di damigiane e i bottai di Murisengo; Saluzzo, La Morra, Alba, S. Stefano Belbo, i cestai di Gallo d'Alba e la distilleria di grappa di Neive. La tradizione millenaria dei mattoni lavorati a mano che ancora sopravvive a Vinovo. Le ceramiche di Castellamonte e i prodotti di rame lavorati «da poveri» secondo tecniche primitive di Cuorgné. Le pietre e i graniti tagliati dai picasass, gli scalpellini dell'Ossola, di Mergozzo, di Baveno. I capolavori di legno intagliato — culle e suppellettili — della Valsesia, della Valle Grana, di Ivrea. I pettini e i cucchiai della Valle Strona con gli ombrelli dai preziosi manici istoriati e le sedie impagliate di Gignese. I ferri battuti del Lago d'Orta. Le trine antiche di Fobello e i moderni tessuti di Villanova Mondovì. I cappelli in feltro di pelo legati alla prestigiosa etichetta Borsalino di Alessandria. I violini, i liuti, le arpe, le chitarre, gli organi, i clarini, tutto il complesso mondo degli strumenti che conservano voci e ricordi in musica di Rosignano Monferrato, Piasco, Solero, Centallo, Leynì, Quarna. Le gloriose campane di Valduggia. I raffinatissimi arazzi e i broccati di Asti e di Caraglio e i gioielli di Valenza. I mosaici e le vetrate torinesi che ebbero nel Liberty la loro grande stagione. u. s.

Abbiamo chiesto ai segretari dei partiti: qual è il futuro di Torino?

I bilanci di fine anno: pci, dc e pri

Gianotti (pci)

Che cosa si ricorda di più nella vita torinese di quest'anno? A pochi giorni dall'assassinio di Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza si deve di nuovo parlare del terrorismo che ha mietuto altre vittime; di una violenza che colpisce i più deboli, che spinge a ritirarsi nel proprio particolare, che spaventa la gente.

Si può ricordare l'esito del referendum, che ha visto una schiacciante maggioranza di no per la legge Reale e una minoranza di no per il finanziamento pubblico dei partiti. Ha indicato un divario tra cittadini e partiti? Sicuramente; ma anche lo scarso radicamento dei partiti in questa città troppo a lungo dominata dai padroni della grande fabbrica e dal clientelismo democristiano. Messi tutti insieme, gli iscritti ai partiti democratici sono meno di 40 mila (e 22 mila li ha il solo pci), mentre nella città di Bologna i soli comunisti iscritti sono 50 mila.

Ma si ricordano tanti fatti positivi. Nonostante la tensione, questa è una città che non ha perso i nervi, che ha saputo reagire con il sindaco, con le istituzioni democratiche. Ha reagito con le iniziative popolari: il 2 dicembre c'erano 12 mila persone in piazza, ad una manifestazione organizzata dal pci, per chiedere al governo il rispetto degli impegni e una politica per il Mezzogiorno.

E' una città che ha reagito con le opere: per i trasporti (quasi tutto il parco tranviario rinnovato, le misure di viabilità, la costruzione delle linee pubbliche protette), per il verde, per la scuola, ecc. Dopo tanti anni di pressioni e di attese, i consigli di quartiere sono tutti insediati e la partecipazione dei cittadini si sta facendo più forte e sicura. E' una città nella quale le amministrazioni non entrano in crisi — come avveniva troppo sovente prima del '75 e, si sa, come fa dire Augusto Monti a sora Margherita: *«Tanti tramüd, tante malatie»* — e cercano di fare tutto il possibile per rispondere ai bisogni della popolazione. Senza i Calleri. Solo la faziosità di certi dc può pensare di nascondere questa verità.

Che cosa possiamo aspettarci dal 1979? Sappiamo bene che non si tratta di *aspettare da*, ma di *fare per*. Le richieste contrattuali dei metalmeccanici, e di altre grandi categorie di operai sono ormai definite e nell'anno nuovo si apriranno le vertenze che impegneranno milioni di lavoratori. Noi non vogliamo «penalizzare» le industrie. Vogliamo invece che il movimento dei lavoratori possa influire sulla economia. Ormai da vari mesi c'è una ripresa industriale, che rischia però di concentrare nuove risorse al Nord e di impoverire ancora il Sud, mentre da tempo chiediamo un'inversione di tendenza.

D'altra parte l'aumento del prezzo del petrolio deciso ad Abu Dhabi fa pesare una massiccia ipoteca su un'economia, sulla quale per la produzione di auto come per la fornitura di energia il petrolio ha tanto peso. L'adesione dell'Italia al Sistema monetario europeo (Sme) alle condizioni attuali può avere effetti dannosi sull'intera economia, ai quali i comunisti si oppongono. L'europeismo non può essere un tentativo di approfittare delle economie più opulente, ma nemmeno sudditanza dell'Italia ai Paesi forti. E' importante ricordarlo quando si voterà.

Nel 1979 si terrà il congresso nazionale del pci e, prima (7-11 marzo), il congresso provinciale. Stiamo cominciando a discutere il progetto di tesi: l'eurocomunismo, la terza via, l'esperienza della maggioranza di governo, la «salute» del pci. Non intendiamo discutere da soli, inviteremo ai nostri congressi rappresentanti degli altri partiti e tutti i cittadini che lo vogliono. Chiederemo un «aiuto» della stampa per la popolarizzazione.

Un augurio infine per l'anno nuovo: che sia più salda la collaborazione tra torinesi (tra italiani) nel fronteggiare problemi gravi. La differenza di posizioni non può tradursi in faziosità o disonestà. Il pci, partito di governo locale in una grande città europea come Torino, darà tutto quanto dipenderà da lui.

Renzo Gianotti
segretario provinciale pci

Lega (dc)

Alla fine di un anno particolarmente tormentato come il 1978, che ha visto nel nostro paese fatti di eccezionale gravità, dalla recrudescenza del terrorismo armato all'assassinio del Presidente del nostro partito Aldo Moro e a quelli di parecchi agenti delle forze dell'ordine può apparire di secondaria importanza definire il ruolo che un partito ha svolto nelle realtà amministrative. E' invece importante dimostrare come la grave situazione del paese non si possa superare e ricomporre solo con accordi di vertice tra le forze politiche, ma anche con la dimostrata capacità di tutte le componenti sociali di muoversi in un unica direzione di sviluppo.

Noi democristiani ci siamo impegnati e battuti affinché i problemi di Torino e della provincia trovassero una via di risoluzione grazie ad un confronto e ad una dialettica costruttiva tra le varie forze e componenti sociali; questo non è avvenuto, anzi i social-comunisti si sono arroccati su posizioni tali da non permettere il recepimento di proposte e suggerimenti provenienti da altre aree ideologiche, con il risultato di lasciare insoluti i nodi primari della città, della provincia, della regione.

E non è bastato il facile scandalismo cui è ricorso il pci evocando fantasmi vecchi e nuovi, per far dimenticare la sua incapacità di gestione. Sta di fatto che di fronte ai modi più impegnativi le giunte di sinistra hanno mostrato incertezze, preoccupazioni, mancanza di una visione complessiva dello sviluppo della società. Sui problemi dell'urbanistica, ad esempio, non trovano un preciso indirizzo mettendo in grave crisi il settore edilizio e creando gravi pregiudizi al territorio per la settorialità degli interventi; si pensi soltanto, che malgrado le ultime dichiarazioni di Radicioni, la giunta del comune di Torino, non è ancora stata in grado di approntare, a seguito della variante 17, i piani particolareggiati, alcuni dei quali già pronti sotto l'amministrazione dc. Questo rende impossibile in Torino una razionale politica di interventi edificatori sia sul vecchio che sul nuovo; ed allora il degrado del centro storico continua, e non si vuole ad esempio dar seguito al progetto presentato dal Collegio costruttori che consentirebbe una serie di interventi pilotati, possibili e di grande interesse per il risanamento del centro. D'altro lato invece va avanti in modo indiscriminato un saccheggio del territorio; proprio in questi giorni abbiamo denunciato gli interventi di edilizia commerciale e industriale soprattutto nei comuni della prima cintura come Grugliasco, Venaria, Settimo, che creano in prospettiva problemi assai gravi di infrastrutture e di insediamenti.

Tutto questo in presenza di una legge regionale sull'urbanistica che già abbiamo denunciato come legge arretrata, che pone in serio pregiudizio l'attività edilizia mettendo le basi, non già di una razionalizzazione degli insediamenti sul territorio quanto piuttosto della crisi di un settore come quello edile che è sicuramente trainante della nostra economia. Strettamente connesso a questo problema è quello degli interventi nel settore dell'edilizia abitativa. La carenza di alloggi a Torino e nella prima cintura è oggi un fatto che assume proporzioni preoccupanti e se non si ricorre al più presto ad una incentivazione anche degli operatori privati questo settore rischia di rimanere gravemente scoperto creando grave disoccupazione e tensione a livello sociale. E' auspicabile che i nuovi massicci interventi approvati dal Governo e dal Parlamento vengano usati razionalmente dalla Regione senza clientelismi o demagogie. L'altro punto nodale su cui particolarmente grave e carente è l'azione della Giunta è il campo dell'assistenza da quella sanitaria a quella sociale in genere.

Il settore degli ospedali è la punta più grave. Manca un piano generale e nel frattempo si continua con una serie di interventi isolati che spesso privilegiano più gli interessi di partito che le strutture sanitarie nel loro complesso. Tipico caso è il problema del San Giovanni vecchio per il quale già sotto la nostra amministrazione esisteva un piano di riutilizzo in termini ambulatoriali di filtro per gli altri ospedali.

Oggi questo ospedale è in una situazione di particolare degrado, gli è stato tolto il pronto soccorso, con grave disagio per le zone centrali di Torino; gli esempi potrebbero essere numerosissimi, ma ci sembra più opportuno rimarcare il dato generale di una mancanza di prospettive di come si vogliono ristrutturare i servizi sanitari.

Nel campo poi dell'assistenza in genere il grosso nodo è e rimane la necessità di riconoscere un pluralismo sociale di iniziativa che è quello su cui si può contare per una dimensione più umana dell'assistenza. Non basta fare i discorsi sull'assistenza domiciliare e poi non avere le strutture per cui se una famiglia oggi ha bisogno di trovare assistenza per un anziano deve pagare prezzi da capogiro per poterlo far assistere. Anche in questo settore bisogna smetterla con la demagogia delle parole e cercare di organizzare ciò che esiste sul territorio per migliorare il servizio. Sulla gestione generale infine ci pare di dover spendere poche parole. Le «mani pulite» si sono rivelate fumo negli occhi all'elettorato per cercare di carpirne i voti; non solo ma spesso la stessa incapacità operativa di quello che doveva essere il nuovo modo di governare ha creato intoppi e ritardi in opere che rischiano di costare sempre più care e di diventare addirittura irrealizzabili. Dal discorso sulla metropolitana a quello sull'autostrada del Fréjus che non si ha il coraggio di dire che è un'opera essenziale e si cerca di sotterrare tutto sotto un polverone di polemiche.

Infine anche il discorso sociale che era il cavallo di battaglia di questa Amministrazione è stata una delusione. I quartieri si sono fatti con elezioni indirette, la partecipazione è caduta e spesso è diventata un rituale, le consultazioni sono diventate una specie di farsa che si esauriscono con i soliti addetti ai lavori.

Su questo nuovo modo di governare scende dunque pietoso il sipario di questo 1978 che se non nascondesse una società dilacerata, violenta che causa troppo spesso tragedie, potrebbe anche interpretarsi come la fine di una commedia. Ma il problema di governare questa società rimane al di là delle Giunte Rosse e dei loro fallimenti; nessuno ha ricette miracolose per un tempo di così grandi e troppo spesso violente trasformazioni. Bisogna lavorare per cercare ciò che unisce la società non solo i partiti. Bisogna lavorare cercando di capire meglio i bisogni della gente, per amministrare secondo le loro aspettative e non secondo schemi preordinati che spesso la gente non capisce e non vuole.

Silvio Lega
segretario provinciale dc

Ferrara (pri)

L'anno che sta per chiudersi sarà certamente ricordato dai cittadini torinesi come l'anno in cui la città si è trovata al centro di un'ondata di violenza terribile e drammatica.

I diversi atti di terrorismo, che hanno caratterizzato la vita nazionale e che sono culminati nella strage di via Fani e nell'assassinio dell'on. Moro, hanno avuto anche nella nostra città una manifestazione grave e irresponsabile; sono ancora tutti ben presenti ai cittadini quegli scellerati atti.

Ma la tensione nella nostra città ha avuto il suo momento più alto durante il processo alle Brigate rosse. E' stato questo un momento che ha messo in rilievo l'alto senso civico e democratico di Torino. Il fatto che la nostra città e i suoi cittadini, le forze politiche, sociali, la magistratura, le forze dell'ordine torinesi abbiano consentito con il loro fermo e responsabile comportamento, la celebrazione del processo, rappresenta il fatto più significativo e importante dell'anno che sta per chiudersi, e rafforza la certezza che Torino, lungi dall'essere quella città violenta e pericolosa che qualcuno vuole dipingere, rappresenta ancora un baluardo di civiltà e di democrazia sul quale si possono fondare le speranze di ripresa e crescita dell'intero paese.

Un altro fatto positivo, di estremo interesse, ha caratterizzato l'anno che sta per finire e avrà certamente un peso decisivo per il futuro della nostra città.

Mi riferisco all'insediamento dei Consigli circoscrizionali. Dopo tanti anni di discussioni e di polemiche, dopo molti rinvii, finalmente il Consiglio Comunale ha dato vita ai quartieri, i quali proprio in questi giorni stanno terminando le formalità per l'elezione di presidenti e giunte e per l'approvazione dei regolamenti, e potranno quindi, dal prossimo anno, svolgere la loro funzione di stimolo e di controllo nei confronti della giunta comunale. Ma i quartieri soprattutto potranno portare la città ed i problemi della città, più vicini ai cittadini. Purtroppo, anche in questa circostanza, le forze politiche non hanno saputo o voluto cogliere l'occasione per dimostrare un reale nuovo modo di gestione della cosa pubblica. Tutti i partiti hanno infatti respinto la proposta repubblicana per superare le contrapposizioni e gli schieramenti precostituiti, e dar vita nei quartieri, a degli accordi tali da poter concretamente, assieme ai cittadini, rendere possibile la partecipazione all'amministrazione della città.

Questo atteggiamento di contrapposizione tra le forze politiche, ma essenzialmente tra la maggioranza di sinistra e la democrazia cristiana, è stato ancora più evidente nel dibattito e nella polemica in Consiglio Comunale, e rappresenta certamente uno degli aspetti più negativi che hanno caratterizzato la politica amministrativa della nostra città. Purtroppo, avvicinandosi la scadenza elettorale, c'è da aspettarsi un'accentuazione, nel corso del 1979, di questo modo deteriore di fare politica, che, lungi dal consentire un rapido avviamento a conclusione dei molti problemi della nostra città, li rinvia sempre più in avanti nel tempo.

I problemi insoluti di Torino sono molti e sono già stati illustrati su questo giornale.

In primo luogo occorre affrontare il problema dell'inserimento di Torino nel tessuto organico della nuova Europa che lentamente sta nascendo sotto i nostri occhi; e per far questo è necessario interrompere il processo di provincializzazione della nostra città collegandola, con un sistema di trasporti moderno, a quell'Europa occidentale che tanto vicina è a Torino e al Piemonte per cultura, storia, civiltà e prospettive. Occorre pure dotare la nostra città di un sistema di trasporti urbani che lungi dal disumanizzarla, renda possibile il recupero di tutti quei valori che il suo centro storico rappresenta. Sotto questo punto di vista non si può certo essere d'accordo con le iniziative assunte dalla giunta nel corso di quest'anno, che hanno di molto peggiorato il traffico privato senza per contro migliorare sensibilmente quello pubblico. Occorre pure affrontare in modo urgente l'assetto urbanistico anche in considerazione della gravità del problema della casa: questo problema non si risolve con comportamenti demagogici, ma con un programma di sviluppo edilizio coerente con le possibilità e le necessità della nostra città.

Tutti questi e altri problemi, che non sono stati risolti in passato, e che pertanto vengono indicati in un bilancio come cose non fatte, saranno sul tappeto il prossimo anno e negli anni successivi, dopo le elezioni. Il Partito Repubblicano, unitamente a tutti quei cittadini che vorranno aiutarlo in questa azione, porterà il suo contributo serio e meditato perché questi problemi trovino finalmente una soluzione soddisfacente.

Franco Ferrara
segretario provinciale pri

Come i torinesi hanno trascorso Natale e Santo Stefano

A casa in città con tutti i figli e i parenti intorno

«Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi». Il vecchio detto è stato rispettato ancora una volta. La maggior parte delle famiglie torinesi, infatti, il 25 dicembre lo ha trascorso in casa. Due, tre, a volte quattro generazioni si sono raccolte intorno al tavolo: puntuali al tradizionale appuntamento. Giovani e anziani, credenti o meno nell'istituzione religiosa del Natale, hanno trascorso alla stessa maniera la giornata. A unirli, soprattutto, prima di tutto, due valori: affetto e intimità.

E' stata forse una festa meno commerciale, meno dispendiosa, più coerente al periodo contrastato del nostro momento. Del Natale sono rimasti comunque, seppur in formato ridotto, gli scambi dei regali.

Dalle interviste realizzate ad alcuni torinesi vengono fuori altrettanti quadri di famiglia.

«Il Natale lo abbiamo trascorso in casa — affermano i coniugi Renata e Paolo Gattiglia, pensionati —. *E' stata una giornata tranquilla. Da quando siamo pensionati le giornate sono pressoché simili. Non abbiamo figli e quindi ci teniamo compagnia a vicenda»*.

Perché avete preferito rimanere a Torino?

Io sarei anche andata in qualche altra località — risponde Renata Gattiglia —, *ma mio marito ama la casa e, in particolare, durante le feste importanti preferisce stare nel suo ambiente più familiare»*.

I coniugi Giovanna e Michele Gravina hanno passato il giorno di Natale in compagnia dei quattro figli e degli otto nipotini: *«Per noi è una tradizione riunirci tutti quanti* — dice Giovanna Gravina —. *Alcune feste natalizie le abbiamo vissute a Bari prima di immigrare in Piemonte. Là era più triste: mio marito faceva il pescatore e il nostro tenore di vita era misero, ora le cose vanno meglio»*.

Per la famiglia Minetti, marito e moglie, entrambi pensionati, il 25 dicembre dovrebbe essere maggiormente sentito.

«Questo giorno dovrebbe servire a meditare, riflettere sulla rotta della nostra vita — sostiene Cesare Minetti —. *E' ora di raddrizzare la prua. Ho dovuto fare una vita da operaio, ma avevo altre mire. Dalla mia, oggi, ho l'esperienza del passato, che io considero il pilastro dell'avvenire. Mia moglie ed io abbiamo continuato anche quest'anno la tradizione di sempre: siamo andati a messa di mezzanotte e il giorno dopo siamo stati in casa, insieme ad amici»*.

«Diverse le motivazioni date dai coniugi Nuzzo, pensionati e tre figli, ma identico agli altri intervistati il trascorrere del giorno più sentito dell'anno.

«E' stato un Natale casalingo perché non ci sono soldi. Siamo originari di Caserta e noi sentiamo molto le feste religiose, per cui lo abbiamo passato in casa con i figli e altri parenti, ma non lo abbiamo vissuto commercialmente, scambiandoci i regali tanto per intenderci».

Gianna Riva ha 75 anni, pensionata. *«E' stato un Natale triste* — dice l'anziana signora — *come tutte le feste che richiamano alla famiglia. Sono vedova e ho un figlio, che ha ormai altri affetti più vicini. A me è bastato il caldo della stufa e un po' di televisione. Avrei voluto andare a messa, ma non posso più tanto muovermi»*.

Gianna Riva ci prega di scrivere solo cose belle e pubblicare un messaggio da parte sua: *«Una mamma augura del bene a tutti»*.

Natale in famiglia anche per casa Bruzzone, marito moglie e un figlio di 16 anni. *«Il lavoro ci devia molto dall'ambiente intimo del nostro nucleo* — sostiene Lorenzo Bruzzone —. *Ne approfittiamo di feste come quella appena trascorsa per rinsaldare i nostri sentimenti»*.

«Poi — continua in tono scherzoso — *noi siamo di origine ligure e se non ci piace molto spendere per fare pranzi in ristoranti, preferiamo fare economia. Siamo stati alla messa di mezzanotte e al pomeriggio siamo andati a far visita ad alcuni parenti»*.

Una famiglia giovane, composta da marito, moglie e due bambini, è quella di Liliana e Gianrenzo Cerutti.

«Siamo stati ospiti dei genitori di mio marito — afferma Liliana Cerutti — *insieme a mio padre e mia madre e alle famiglie delle cognate. E' una tradizione»*.

«Natale con i tuoi e il resto con chi vuoi — esordisce Ruggero Rizzi —. *Mia moglie ed io lo abbiamo rispettato. Siamo stati dai genitori per tutta la giornata di Natale, per il resto poi vedremo...»*.

Festa sentita, ma in maniera singolarmente diversa in casa De Paoli, dove da anni la ricorrenza è «buona» soprattutto per discutere: da una parte la madre, tradizionalmente legata al valore cattolico della festività, dall'altra i figli (tre, di età compresa tra i 20 e i 28 anni) che sentono la giornata essenzialmente come occasione per riunirsi al di là dei messaggi religiosi.

«I miei tre figli in qualunque parte si trovino — afferma Margherita De Paoli, la madre — *a Natale tornano a casa. Il quadro non si ricompone totalmente perché mio marito e una figlia non ci sono più.*

l. b.

echi di cronaca

Folla sui campi di neve (si è fatta vita di condominio)

Ormai è come una cittadina. Ogni anno ci sono sempre dei condomini in più; enormi scatoloni posti qua e là sulle pendici del Fraiteve; non c'è neppure un albero. Eppure siamo in montagna. Se non ci fossero le due caratteristiche torri, il colle del Sestriere c'è il rischio di non più riconoscerlo. La «febbre del cemento» che ha rovinato Sauze d'Oulx e Bardonecchia è dilagata anche al Sestriere. Oltre 12.000 persone nei condomini, nemmeno un migliaio negli alberghi. Se non ci fosse il «Club Méditerranée» gli stranieri sarebbero ben pochi.

Molti operatori turistici si lamentano: «Non si lavora più come una volta, non c'è ricambio di clienti. Non ci sono più alberghi. Sempre più radi gli stranieri. Durante la settimana ci sono poche persone. Non andiamo bene». *Eppure fino a pochi anni fa il Sestriere era tra le località del «Gotha» turistico. Allora era ancora incontaminato e circondato da invidiabili piste. Ora sono rimaste solo queste. Non è più la località turistica di élite, ma non lo è ancora per il turismo di massa, visti i prezzi (i più elevati di tutta la Val Susa).*

Sergio Pezzotti, direttore dell'azienda di soggiorno, assessore al turismo e agente immobiliare afferma: «Ci sono ottime prospettive per questa stagione. Ieri è iniziato il grosso degli arrivi. Certo che Sestriere potrebbe dare molto di più, però è vero che i clienti sono sempre di meno. Ma invertiremo questa tendenza». *E aggiunge:* «Ci sono buone prospettive per realizzare un mercato di alloggi da affittare settimanalmente a prezzi accessibili. Così faremo fronte alla carenza dei posti letto negli alberghi e potremo recuperare clienti, ampliando la possibilità di soggiornare al Colle. Comunque per il prossimo anno dovrebbe sorgere un nuovo albergo di 180 posti». *Attualmente gli alloggi affittati sono 500-600; i prezzi vanno da 2 a 3 milioni per stagione.*

Per i prossimi tre anni è prevista la costruzione di 4-500 appartamenti; secondo un'indagine gli alloggi esistenti vengono utilizzati non più di 25 giorni all'anno. Giovanni Sicheri, sindaco di Susa, presidente dei maestri di sci del Sestriere, è un profondo conoscitore dell'economia turistico-montana. Dice: «A parte qualche giorno, il mese di gennaio è quasi una stagione morta, si riprende bene solo a febbraio. Purtroppo manca la ricettività alberghiera. Anche se verranno 4-500 alloggi non potranno portare alcun incremento all'economia montana. Dieci anni fa lavoravano 1000 persone nel settore turistico, ora sono trecento».

Aggiunge Sicheri: «L'incremento edilizio porta ad una perdita di lavoro e la montagna viene conquistata. Questo a causa di una mancata programmazione. I clienti della scuola di sci sono sempre di meno, eravamo 130 ora siamo un centinaio». *Mancando gli alberghi i clienti stranieri non possono soggiornare; quelli del «Méditerranée» hanno un'organizzazione tutta loro. I prezzi degli alloggi hanno raggiunto il milione e 200 mila lire al metro quadrato.*

Tuttavia vi sono dei tentativi nuovi di operare in montagna mantenendo le caratteristiche ambientali e del paesaggio, come a Grange Sises, dove vecchie baite sono state ristrutturate e rese abitabili.

A Sestriere borgata il comune ha anche aperto una piscina invernale ed il prossimo anno già si parla di potenziare seggiovie e funivie. Problemi che dovrebbero essere visti al di là di una visione municipalistica e di un turismo, sovente improvvisato, e poco programmato. Ora tutte le piste sono nelle migliori condizioni. Fin dopo l'Epifania ci sarà il tutto esaurito; poi verranno le settimane bianche.

Per il 30 dicembre sera, la scuola dei maestri di sci ha indetto una fiaccolata con distribuzione di «vin brulé», mentre per il 31, il «Club Méditerranée», ha organizzato dei fuochi d'artificio.

g. d.

Auguri gratis auguri

A partire da venerdì (domani i giornali non escono per lo sciopero dei poligrafici) comincerà la pubblicazione degli auguri e dei messaggi di Capodanno, si potranno ricambiare quelli di Natale, rimediare a dimenticanze.

I testi potranno essere telefonati al numero 5568.322, dalle 11,30 alle 13,30 e dalle 16 alle 18. Il servizio è gratuito.

Penosa vicenda in via Reggio

«Sfrattata proprio ora che è Natale»

«Gentile signora, con la presente ci pregiamo comunicarle che i locali da lei occupati saranno posti in vendita dalla nostra società». Firmato: Euroedile. In questo modo la signora Nilla Brignolo, 73 anni, pensionata, ha appreso che il suo alloggio presto avrebbe cambiato proprietario.

«*E così è stato* — commenta la donna — *L'hanno venduto. Pago poco per una camera e cucina, soltanto 10500 lire più le spese. Potrei anche pagare qualcosa di più, purché non mi mandino via. Ma dovrò sloggiare, perché chi ha comperato i due locali, a sua volta, sarà sfrattato*».

Nilla Brignolo accarezza il gatto, unico compagno alla solitudine e continua «*Ci sarebbe da comperare un altro alloggetto come questo, nella stessa casa. Ma vogliono 4 milioni. Due me li farei prestare, ma dovrei poi pagare poi 100 mila lire al mese per restituire il debito e non posso farcela. E poi l'alloggio è abitato e agli inquilini toccherebbe la stessa sorte mia*».

L'edificio, in via Reggio 1, è vecchio ma quasi tutti gli appartamenti sono già stati venduti. «*Avevo proposto a certi miei parenti di comperare le due stanze, ma non hanno voluto. Non sapendo più che cosa fare ho incominciato ad informarmi per sapere se potevo andare in un ricovero. Mi hanno detto che ci sono liste d'attesa lunghissime*».

Andrebbe a vivere in una casa di riposo? «*E che cosa potrei fare altrimenti? Certo, preferirei stare a casa mia. Vi prego, se potete, di aiutarmi. Parlano tanto dei vecchi lasciati soli e a me tocca passare il Natale con questa grande angoscia nel cuore. Se non riuscite a fare in modo che io possa rimanere a casa, mi aiuterete ad entrare in ricovero? Scusate per il disturbo*».

Mentre pensiamo a queste parole, sul pianerottolo si spalanca un'altra porta. Un ragazzo di un'impresa di pulizia sta lavando i pavimenti. L'interno è tutto rimesso a nuovo, pareti ridipinte, mattonelle in ceramica. Un altro alloggio venduto. Domani, probabilmente, scorrendo gli annunci economici troveremo il solito «*elegante, pied-à-terre, zona tranquilla. Solo professionisti*».

Trovata una sistemazione per le 374 famiglie «senza tetto»

Occupazioni abusive del '74: risolto finalmente il "caso"

Sta per essere risolto — dopo quattro anni di lotte, polemiche e discussioni — il problema delle occupazioni abusive, avvenute nel '74, da parte di un migliaio di famiglie in diversi punti della città dove si trovavano case in costruzione e appartamenti sfitti.

Con un ordine del giorno, approvato il mese scorso, il Consiglio comunale ha chiuso una vicenda che ha tenuto per parecchio tempo in situazione precaria più di mille famiglie.

Le tappe. Le prime occupazioni avvengono nel '74. Centinaia di famiglie si insediano negli appartamenti, ancora da completare, delle case popolari della Falchera e di strada delle Cacce. Si tratta di torinesi che vivono in abitazioni malsane, alla periferia della città, e che da tempo attendono di ottenere l'assegnazione di un appartamento dello Iacp. Le occupazioni, appoggiate politicamente da Democrazia proletaria e Lotta Continua, attirano l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema «casa».

Il 26 novembre del '74 il comitato di lotta delle famiglie occupanti raggiunge un accordo con l'allora sindaco democristiano Picco per la sistemazione di circa un migliaio di famiglie riconosciute effettivamente bisognose.

Nel '75 il prefetto dispone la requisizione di alloggi lasciati liberi da inquilini che nel frattempo hanno ottenuto l'assegnazione di un appartamento pubblico.

Nel gennaio del '76 il sindaco Novelli fa requisire altre case private sfitte e sigla un accordo il quale prevede che entro 18 mesi avvenga la sistemazione definitiva in alloggi pubblici.

«La soluzione non si è avuta» commenta ora Guido Laganà, del comitato di lotta degli occupanti.

La vicenda doveva, però, essere chiusa nel minor tempo possibile per evitare ulteriori tensioni e anche allo scopo di non spendere altro denaro per aiutare le 374 famiglie ancora da sistemare a pagare canoni d'affitto troppo elevati, trattandosi di appartamenti privati nuovi.

E così finalmente tra le famiglie occupanti e la commissione consiliare si è giunti all'accordo che è stato approvato dal Consiglio comunale.

Ora la situazione per gli ultimi 374 nuclei familiari in attesa di una sistemazione definitiva è la seguente: per 48 c'è l'impegno di trovare loro un appartamento di edilizia privata poiché i redditi familiari sono superiori a quelli previsti per avere diritto all'assegnazione di un alloggio pubblico; 24 sono già in appartamenti pubblici e li resteranno; 16 sono negli alloggi di provenienza e con l'entrata in vigore della legge sull'equo canone dovrebbero risolvere almeno in parte il disagio del canone d'affitto troppo elevato; 43 non hanno partecipato ai bandi di concorso e quindi le loro situazioni non sono considerate prioritarie.

Per le 242 famiglie restanti, che dovranno essere sistemate entro il '79, bisogna fare un'ulteriore suddivisione.

Di queste ultime, infatti, 45 saranno sistemate in case della cooperativa Di Vittorio; 6 in abitazioni della cooperativa Libera II; 70 in alloggi Iacp di comuni della cintura torinese; 30 sono assegnatari regolari e per le ultime 92 famiglie si utilizzeranno gli appartamenti Iacp che sono a disposizione della Regione per coprire necessità d'emergenza.

Da sottolineare, infine, che nell'accordo fra Comune e famiglie occupanti (che hanno seguito sempre in gran numero lo svolgimento delle trattative) si è anche convenuto di chiedere alle grandi società immobiliari di ottenere un certo quantitativo di alloggi da affittare a famiglie particolarmente bisognose di una casa, con contratti a tempo indeterminato e a canone concordato.

Strano attentato a Moncalieri

Benzina contro le suore

Un attentato è stato compiuto la notte di Natale contro un Istituto di suore di Moncalieri. Sul davanzale della finestra di «Villa Cabianca», dove risiedono le religiose «Suore minime di N. S. del Suffragio», è stato versato del liquido infiammabile ed è stato appiccato il fuoco. Le fiamme sono subito divampate bruciando le persiane. Il pronto intervento di una delle suore, ha evitato il peggio.

L'attentato è avvenuto verso le 4 del mattino. A quell'ora le religiose erano tutte a dormire tranne la «Madre» addetta al portierato. Ha sentito alcune voci ed ha scorto attraverso le persiane una grande luce. Ha detto ai carabinieri della compagnia di Moncalieri al comando del capitano Secchi: «*Ho creduto per un attimo che fosse il riverbero di qualche presepe. Sono andata a vedere e ho scorto le fiamme. Non ho avuto difficoltà a spegnere l'incendio*».

I carabinieri svolgono indagini per identificare gli autori del gesto. Sembra infatti, secondo gli inquirenti, che non si tratti di un vero e proprio attentato bensì di uno scherzo di qualche gruppo di giovani. Hanno detto gli investigatori: «*Erano probabilmente ubriachi. Sono passati accanto alle finestre dell'istituto in strada Garè e dhanno pensato di prendere di mira le suore. Hanno anche lasciato un assurdo biglietto: "Comitato per la sterminazione delle suore, viva l'Anarchia"*».

Taxista ustionato

Un taxista, Alessandro Sfriso, 50 anni, all'alba del giorno di S. Stefano, si è fermato davanti a un distributore automatico per rifornire di benzina l'auto. Ha introdotto una banconota nell'apposito cassettino ed ha quindi impugnato l'erogatore. La benzina però, anziché finire nel serbatoio, l'ha investito con un getto violento.

Un vandalo aveva tagliato la gomma e il liquido, sotto pressione, è uscito con violenza.

- Mentre cercava di accendere la stufa in una soffitta una giovane si è ustionata con l'alcol. Angela Andreano, 24 anni, via Carlo Alberto 14, si è fatta medicare al Centro ustioni del Centro traumatologico. La giovane abita in una soffitta riscaldata da una stufa a carbone. Per accenderla, il giorno di Natale, ha versato una dose eccessiva di alcol sul carbone. La flammata l'ha investita ferendola al volto ed alle mani.

I torinesi scomparsi sul «Dc 9» di cui siconoscono solo i cognomi

Il dramma delle vittime sconosciute

Abitavano ad Aosta

Sposa incinta è morta con il marito

Sono Rosina Borla e Paolo Rossi

Due dei sei passeggeri piemontesi dispersi sono stati identificati: sono Rosina Borla e Paolo Rossi, 22 e 38 anni, marito e moglie, abitanti ad Aosta in via Montevelan 1. Si erano sposati il 28 dicembre dell'anno scorso, avrebbero dovuto festeggiare a Taormina il primo anniversario di matrimonio. La donna era incinta di sette mesi.

I parenti di Rosina Borla sono di Torino, titolari di una macelleria in via Airasca 1. La nonna, Eugenia Borla abita in via Malta 36/14. *«Erano partiti per fare qualche giorno di vacanza al mare, mia nipote ne aveva bisogno. Hanno perso due aeroplani, ma sono riusciti a salire sul terzo. Prima di cominciare il viaggio hanno telefonato a casa, erano contenti. Il giorno dopo abbiamo letto della sciagura sui giornali».* La donna ha gli occhi inumiditi di lacrime. *«Rosina era una ragazza piena di vita, nella foto del matrimonio sembra una bambola».*

Il marito Paolo Rossi faceva l'impresario edile ad Aosta, un nome conosciuto in tutta la Valle. La notizia della scomparsa, diventata ufficiale solo ieri, ha destato profonda impressione. Il fratello di Paolo, Sergio, è subito partito per la Sicilia, dove lo raggiungerà oggi e domani il marito della sorella. Le operazioni di recupero delle salme vanno avanti lentamente e forse ci vorranno ancora alcuni giorni prima che i corpi dei due coniugi siano ritrovati.

«Non sappiamo niente — dice la nonna di Rosina Borla —. *Le uniche notizie sono quelle dal telegiornale: chissà quando li troveranno».*

Ad Aosta a casa dei genitori di Paolo Rossi c'è un medico di guardia 24 ore su 24: il padre è stato colto da collasso e si teme per la sua salute.

Sono stati identificati stamane

Un doganiere di Aosta un insegnante di Chieri

Fra le vittime della sciagura partite da Caselle e non identificate, c'è Salvatore Compagnino, 27 anni, impiegato alla dogana di Aosta. Era nato a Scordia, in provincia di Catania, andava in Sicilia per trascorrere il Natale in famiglia.

Salvatore Compagnino

Era arrivato ad Aosta nel '71 e aveva avuto una vita difficile: sordomuto, si era costruito un'esistenza combattendo il proprio handicap e riuscendo nel lavoro. Oltre al lavoro in dogana, coltivava l'hobby della fotografia.

■ Sante Bertolozzo, 30 anni, abitante a Chieri in via Giolitti 4 è un'altra delle vittime della sciagura di Punta Raisi che in un primo tempo non erano stati identificati. Faceva l'insegnante all'Enaip (Ente nazionale all'istruzione professionale), via Demaria 10.

Era diretto in Sicilia per trascorrere le vacanze di Natale in famiglia.

A poco più di tre giorni dalla tragedia aerea di Punta Raisi, i nomi di molte vittime restano sconosciuti, decine di cadaveri sono ancora sommersi in mare. La situazione è confusa, le notizie provenienti sul recupero dei corpi senza vita dei passeggeri piemontesi partiti dall'aeroporto di Caselle sono contrastanti.

Per stamane era atteso l'arrivo a Porta Nuova delle salme , coniugi Renata e Antonio Di Pino (i giornali riportavano stamattina il necrologio con l'annuncio del funerale), ma la voce è stata smentita.

Queste salme sono le prime di un lungo elenco: famiglie intere, giovani coppie, ragazzi venuti a Torino a trovare lavoro: 26 vittime, annegate nel DC 9 inabissatosi venerdì notte nel mare di Sicilia.

Dei 27 viaggiatori partiti da Caselle, soltanto 21 sono stati per ora identificati: i corpi di cinque sono ancora prigionieri nella carlinga del velivolo o dispersi, altre sei persone di cui si sanno solo i cognomi rilasciati alla biglietteria dell'aeroporto, non sono ancora state identificate.

Le ricerche dei soccorritori proseguono, ma solo nei prossimi giorni si potrà dare un nome e un volto a tutti i passeggeri. La lunga fila di bare allineate nella camera ardente dell'obitorio di Palermo è destinata ad allungarsi. Secondo le ultime notizie sono stati trovati finora i corpi di Giuseppe Giacalone, 39 anni, della moglie Adele Ingegneri, 25 anni, entrambi insegnanti elementari, e del figlio Filippo, di 8 mesi; mentre risultano dispersi l'altro figlio Claudio, di 5 anni, e la zia, Maria Giacalone, di 36 anni, anch'essa maestra elementare.

Le altre vittime: Giuseppe Passanisi, 36 anni, professore di matematica; i coniugi Antonio Di Pino e Renata Giovanelli, 30 anni; l'ing. Attilio Dell'Utri, 45 anni, la moglie Anastasia, di 35, i figli Claudia e Silvia di 5 e un anno e mezzo; Graziano Basilio, 39 anni, tecnico della Fiat, e Mattea Aurora Bonvissuto, 28 anni, impiegata dell'ufficio distrettuale delle Imposte di Ciriè. E ancora: Emilia Caruso, 40 anni, professoressa d'inglese all'istituto per segretarie d'azienda «Bosso», abitante in via Duchessa Jolanda 23.

I dispersi: Marianna Pellicane, Marina e Salvatore Amati, Simone Federico, 20 anni, abitante a Caselle, Michele Salerno, rappresentante, abitante con i genitori in corso Principe Oddone. Oltre a questi cinque, i nomi di altri due passeggeri ricavati dalla lista di partenza: Brucato, Pennisi.

Entro oggi si dovrebbero avere notizie più precise. Alcuni parenti delle vittime sono partiti ieri in aereo per Palermo. L'Alitalia ha offerto il biglietto, e non è escluso che sulla base delle segnalazioni dei famigliari si giunga almeno all'identificazione degli altri passeggeri. Alcuni parenti torneranno a Torino oggi, o più tardi domani; gli altri dovranno aspettare che si concludano le operazioni di recupero della carlinga del DC 9.

Dei viaggiatori partiti da Caselle, due sono i sopravvissuti: il dott. Aldo Giglio, vicedirettore delle Imposte di Ciriè e Francesco Zumbo, ufficiale dell'esercito. Erano stati ricoverati all'ospedale di Palermo alla vigilia di Natale e sono stati dimessi. Il primo ha raggiunto i genitori a Catania, il militare è andato ad Aci Castello, suo paese d'origine. I corpi dei coniugi Di Pino sono arrivati a Torino in mattinata da Palermo accompagnati dai genitori della donna.

«L'Incontro» ha 30 anni

Ai periodici che di regola hanno una vita né lunga, né facile fa eccezione il mensile politico-culturale «L'Incontro», che si stampa a Torino ed ha festeggiato con un numero speciale il suo 30° anno di vita.

Fondato e diretto dall'avv. Bruno Segre (consigliere comunale socialista di Torino e consigliere della Fnsi e dell'Ordine dei giornalisti), ha condotto in tempi lontani campagne di stampa, per la pace e per i diritti civili contro ogni discriminazione di razza, di religione e di opinione politica, propagandando il riconoscimento legale dell'obiezione di coscienza, l'introduzione del divorzio e dell'aborto, l'abrogazione del Concordato.

Ripreso il processo per l'omicidio Magliacani

La difesa della Ballerini

Ha parlato l'avvocato Badellino al processo per l'omicidio del rappresentante di commercio Fulvio Magliacani. Il legale difende Franca Ballerini, moglie dell'ucciso, condannata all'ergastolo nel processo di primo grado. Una settimana fa il procuratore generale, Bruno Caccia, al termine di una dura requisitoria, aveva chiesto ai giudici di confermare contro la donna la massima pena. Secondo il magistrato, sarebbe stata lei ad architettare con l'amante, Paolo Pan, l'omicidio del marito.

Secondo l'avvocato Badellino non esistono invece prove contro di lei. A trovarsi per primo sotto il tiro dell'avvocato, è stato il padre del rappresentante ucciso che aveva sollecitato i carabinieri a svolgere un'indagine su quella che era ritenuta una normale scomparsa.

Sostiene il legale che il suocero di Franca Ballerini non nutriva sospetti contro la propria nuora. Ha cominciato a costruire le accuse contro di lei soltanto dopo che Tarcisio Pan, fratello di Paolo, aveva raccontato a un confidente dei carabinieri come era stato ucciso Magliacani.

Donna muore in auto

Una torinese è morta in un incidente stradale sull'autostrada Milano-Torino presso il casello di Santhià. Il marito e la suocera, che viaggiavano con lei, sono rimasti seriamente feriti ed hanno rischiato di morire bruciati. L'auto ha preso fuoco, dopo essersi schiantata contro un pilastro del cavalcavia che attraversa l'autostrada.

La vittima è Alma Gavazza Marforio, 55 anni, residente col marito Gian Giuseppe di 54 anni e la suocera Angelina Gottardi Marforio di 83, in corso Novara 81. I tre, su una fiat «127» presa a nolo, stavano rientrando da Sesto Calende dove avevano trascorso il Natale presso parenti. Ancora poco chiare le cause dell'incidente: si pensa che l'eccessivo calore all'interno dell'abitacolo dell'auto abbia fatto assopire il guidatore. Non è neppure escluso, però, che Gian Giuseppe Marforio abbia perso il controllo del mezzo a causa della densa nebbia che gravava ieri sera su tutta la zona.

L'incidente ha avuto una sequenza drammatica che, come si è detto, avrebbe potuto concludersi in maniera ancora più tragica. Sfuggita al controllo del guidatore, l'auto è andata a sbattere contro il guard-rail sul lato destro. Di qui, capovolgendosi, è rimbalzata contro il pilone di sostegno del cavalcavia. A questo punto dal serbatoio si sono sprigionate le fiamme e gli occupanti della «127», ancora intontiti dall'urto, sarebbero morti bruciati se non fossero stati soccorsi da altri automobilisti di passaggio.

Alma Marforio è morta pochi istanti dopo, mentre un medico cercava di adagiarla sulla banchina per prestarle soccorso. Il marito ha subito ferite al volto e ad un ginocchio. Angelina Gottardi, che si presentava in condizioni decisamente più gravi, è stata portata in ambulanza all'ospedale di Chivasso.

Gli inadempienti dovranno pagare interamente la parcella

Artigiani e commercianti: entro il 31 dicembre la scelta del medico

Dal giorno 16 dicembre è in vigore — com'è noto — la nuova normativa sanitaria in base alla quale tutti gli iscritti alla Cassa mutua artigiani (a Torino si trova nella Galleria San Federico) devono compiere la scelta del medico generico e del pediatra (per i ragazzi fino al dodicesimo anno di età) presso le sedi Saub (Strutture amministrative unificate di base).

A partire dal 1° gennaio 1979, tutti coloro che non avranno provveduto in proposito dovranno pagare, *senza possibilità di rimborso*, l'onorario al medico per l'eventuale visita ambulatoriale o domiciliare richiesta.

Gli assicurati sono obbligati a presentarsi alle Saub competenti seguendo la residenza anagrafica o domicilio fiscale (cioè l'abitazione e *non la sede della ditta o del negozio*), muniti della scheda mutualistica vidimata, per ora, per il 1978, e dopo aver compilato il modulo di richiesta. Se si presenteranno in gennaio, la scheda dovrà essere timbrata per il 1979.

Per quanto riguarda le altre categorie (soprattutto i pubblici dipendenti, gli impiegati statali, i parastatali, e, in genere, i dipendenti delle industrie, cioè gli iscritti alle Casse mutue dell'Inam, Inadel, Enpals ed alle altre Casse mutue), per ora, stante la precedente opzione, non corre alcun obbligo di scelta. Trattandosi invece di mutuati delle prime categorie menzionate (statali, parastatali, ecc.) i quali, in occasione dell'insorgere della malattia, di volta in volta possono scegliere il medico di fiducia in un elenco di sanitari convenzionati (cioè gli iscritti all'Enpas, Enpadep, alle Casse mutue dei lavoratori autonomi, dei professionisti, e alle Casse aziendali), sono obbligati a comunicare, entro il 31 maggio 1979, i nominativi di fiducia.

Da alcuni anni, da quando cioè la maggioranza degli impiegati statali ha optato per l'assistenza diretta, per avvalersi delle prestazioni ambulatoriali specialistiche, ogni assistito può presentarsi presso un presidio ambulatoriale dell'Enpas esibendo il libretto sanitario (Mod. AD 5). Nel caso in cui il paziente abiti in un Comune sprovvisto di presidi ambulatoriali dell'Ente, su richiesta del medico generico, potrà accedere direttamente agli ospedali ed alle case di cura convenzionati con l'Enpas. Se è necessaria la visita a domicilio di uno specialista, l'assistito dovrà farne richiesta sempre per il tramite del medico generico. — **Piero Mari**

L'annuncio del sottosegretario Sinesio

Per la Gimac un'offerta dall'Inghilterra

La notizia viene dal ministero dell'Industria: una società inglese sarebbe disposta a subentrare nella gestione della Gimac di Settimo, l'azienda che produce parti di trattori, in crisi da un anno.

Lo ha detto il sottosegretario Sinesio ai rappresentanti della Fim nell'incontro avvenuto a Roma, presente anche il giudice del tribunale che ha fatto una relazione sulla consistenza patrimoniale della società.

«E' la prima buona notizia che riceviamo nel 1978 — [illegible] commentato quelli del Consiglio di fabbrica — *Ma dopo molte promesse non mantenute, siamo* [illegible] *per* [illegible] [illegible] *piccolo passo* [illegible] [illegible] *lo abbiamo fatto, ma non abbiamo ancora vinto la nostra battaglia in difesa dell'occupazione».*

Il sottosegretario Sinesio ha assicurato che il caso Gimac sarà seguito con la massima attenzione dai funzionari [illegible] [illegible] [illegible] ripresa produttiva dello stabilimento di Pomezia (300 [illegible] rai, tutti in cassa integrazione) sembra che verrà trovata [illegible] soluzione [illegible] l'intervento della Gepi, mentre [illegible] fabbrica di Settimo c'è un [illegible] [illegible] inglese, [illegible] cui per il momento [illegible] si [illegible] l'identità, che si [illegible] dichiarato disposto a [illegible] prare lo stabilimento.

Nei primi giorni [illegible] nuovo anno, i rappresentanti [illegible] lavoratori [illegible] [illegible] nuovo incontro [illegible] ministero dell'Industria, per valutare i progressi delle trattative.

Alla riunione romana era presente anche l'ing. Franco Torazzi, maggiore azionista della Gimac. Contrariamente a quanto aveva dichiarato alcuni mesi or sono, l'industriale ha detto che sarebbe disposto a continuare l'attività se potesse contare su un finanziamento dello Stato per attuare un piano di ristrutturazione aziendale. Secondo questo piano, nello spazio di tre anni, la [illegible] riassumerebbe l'80 per cento [illegible] 500 dipendenti di cui 100 nel corso [illegible] 1979. **p. g.**

Sono senza stipendio

Natale in fabbrica per venti operaie della Isi di Leynì

Le venti operaie dell'Isi (Imballaggi speciali Industriali) di Leinì, occupata da due mesi, hanno trascorso il Natale in fabbrica in compagnia dei loro familiari. Com'è già noto, hanno ricevuto la visita d'una delegazione del Consiglio comunale di Leinì e d'un gruppo di giovani del giornale «La piazzetta». C'è stata anche un'assemblea dove purtroppo non sono emersi fatti nuovi destinati a sbloccare la situazione. Da sei [illegible] [illegible] venti operaie attendono lo stipendio e la ripresa del lavoro diventa ogni giorno più improbabile.

Due mesi fa il Comune [illegible] consegnato loro 100 [illegible] [illegible] a testa e qualcosa hanno ricevuto anche dalla solidarietà dei Consigli di fabbrica della zona. Nulla invece dai due proprietari. Le [illegible] [illegible] fatte [illegible] parte dell'amministratore unico Giuseppe Vada finora non sono state mantenute: così il pagamento degli arretrati, la regolarizzazione dei contributi (150 milioni da versare all'Inps); quindici giorni fa l'amministratore [illegible] anche convocato i sindacalisti per esporre il piano di ripresa dell'attività, che [illegible] dovuta partire a ritmo ridotto con il settore degli [illegible]

Cristianamente è mancato

Leone Gastini

Affranti lo piangono la moglie **Gina** le figlie **Gise** e **Marilena** i nipoti [illegible] **Lea** e **Paolo** i generi **Claudio Foti** e **Pier** [illegible] **Craviolatti** i fratelli **Vincenzo** e **Ferdinando** [illegible] [illegible] rispettive famiglie. Funerali mercoledì ore 10,15 [illegible] via Metastasio, 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre [illegible].

La Ditta **Pier Carlo Craviolatti** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

[illegible] Gastini

— Torino, 27 dicembre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **LEO**
Carlo Ada Brondino
Primo Pina [illegible]
[illegible] **lca Craviolatti**
Renzo [illegible] **Dellepiane**
Stefano Anna [illegible]
Gianni Tosi Gurrino
[illegible] **Lina Girardi**
Giovanni Gina Mare
Mario Irma Massaro
Dino Angela Romani.

I Dipendenti della Ditta Craviolatti si associano al dolore del loro titolare per la dipartita del **SUOCERO**.

Riccardo Butti partecipa commosso al dolore delle famiglie Gastini e Craviolatti per la perdita del caro amico

Leone Gastini

— Torino, 27 dicembre 1978.

Bocciofila Bogo: Presidente, Consiglio, [illegible] prendono viva parte al lutto per la scomparsa di

Leone Gastini
vicepresidente onorario

— Torino, 27 dicembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Varalda
anni 68

Lo annunciano i figli, la nuora, le nipotina e Liliana. Funerali in Gassino 28-12-78, ore 14,30, partendo da [illegible] Italia 2.
— Gassino, 26 dicembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Emilio [illegible] Gedda

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Vittoria**, cognati, nipote, zii e cugini. I funerali oggi 27 dicembre alle ore 16 partendo dalla parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1978.

[illegible] [illegible] si [illegible] al dolore: **Burzi, Chiamello, Montibeller, famiglia Bando, Marcato, Tonelli, Bisi, Bortolon, Giorgi, Bocca.**

Angela Bertarione e **Letizia Giudri** partecipano al grande dolore di Vittoria.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Guasco
anziano FIAT

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio **Luciano** con la moglie **Wilma**, i nipoti **Marco** e **Rossella** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Borgno ed al personale medico e paramedico della clinica universitaria di Urologia. I funerali avranno luogo oggi alle [illegible] 10,15 alla parrocchia Patrocinio S. Giuseppe, via Biglieri 3, indi la [illegible] salma verrà tumulata nel cimitero di Pecetto.
— Torino, 27 dicembre 1978.

Confortata dai Santi Sacramenti, dalla diuturna affettuosa assistenza della rev. [illegible] Clelia, [illegible] impareggiabile infermiera, ha concluso serenamente la [illegible] lunga giornata terrena

Isabella Vigada

A funerali avvenuti nella cappella dell'Istituto Chantal ne danno il doloroso annuncio l'amatissima sorella **Lina**, i cugini **Rolando, Burzio, Barberis, Olivazzi, Della** [illegible] **Varisella**. La sorella esprime [illegible] commosso ringraziamento alla rev. Direttrice e [illegible] suore dell'Istituto Chantal per le infinite cure amorevolmente prestate alla [illegible] Estinta.
— Bra, 23 dicembre 1978.

Cristianamente è [illegible]

Pierina Vota in Izzo

A funerali avvenuti lo annunciano il marito **Attilio**, le figlie **Jolanda** e **Marina**, il genero, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 24 dicembre 1978.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Francesco Sacco

[illegible] ne danno l'[illegible] la moglie **Marta**, i figli **Valeria** e **Oliviero**, il genero **Franco Della Casa** con il piccolo **Matteo** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Fragarolo oggi 27 corr. alle ore 10.
— Genova, 25 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata

Maria Luisa Balma n. Gioanetti
d'anni 44

L'annunciano con dolore il marito **Piero** e figlia **Elena**, mamma **Bianca** e zia **Pina**. Funerali mercoledì 27 corr. ore 10,15 Ospedale Molinette via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre [illegible].

Consiglio di Amministrazione, Direzione e [illegible] **tutto della S.P.O. - Sviluppo Progetti Ospedalieri S.p.A.** partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito il dirigente della società dottor Piero Balma per la immatura scomparsa della moglie

Maria Luisa Balma n. Gioanetti

— Torino, 24 dicembre [illegible]

Sono vicini al collega ed amico Piero Balma ed alla sua famiglia:
Giuseppe Alberto Zanino
Epifanio Ferrari
Carlo Conti
Silvano Dubini
Mario Verdun di Cantogno
Giancarlo Vicario.

Il 25 dicembre ha concluso la sua vita terrena con la benedizione del Santo Padre

[illegible] Bartolomei Corsi [illegible] Honorati

Con dolore ne danno l'annuncio: la figlia **Oretta** con il [illegible] **Edi Giudice**; il fratello **Geri**, generale di cavalleria, con la consorte **Elena Torsani**; le sorelle **Luciana Ranieri** e **Letizia Morbelli**; i cognati **Bartolomei Corsi**, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 [illegible] chiesa di Santa Lucia sul Prato.
— Firenze, 27 dicembre 1978.

In Alessandria è improvvisamente [illegible]

[illegible] Giovanni Binasco
[illegible] anni 76

Lascia profondamente addolorati la moglie, il figlio, la nuora, il [illegible] [illegible] **Alberto**, la sorella e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 27 alle [illegible] [illegible] muovendo [illegible] abitazione di via Garibaldi 3 per la chiesa parrocchiale. Non fiori ma opere di bene.
— Fragarolo (Alessandria), 26 dic. 1978.

Dopo lunghe sofferenze è [illegible]

Giuseppe Pacchiotti
anni [illegible]

Lo annunciano la figlia, la nuora, la nipote ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor cavalier Giuseppe Aragno per le cure prodigate ed alle signore Lisa Pecchiura e Linda Cena per l'assistenza prestata. Funerali mercoledì [illegible] dicembre ore [illegible] dall'Ospedale Martini, largo Gottardo, [illegible] Torino e alle [illegible] 14,30 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli di Settimo.
— Settimo Torinese, [illegible] dicembre 1978.

Cristianamente è mancata

Angiolina Peluso ved. Testa

La cognata **Lidia**, nipote e famiglia, cugina A[illegible] famiglie dott. **Bonino, Curti, Irma Cantamessa** e famiglia danno triste annuncio. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 27 dicembre 1978.

E' mancata

Emilia Carbonero

Danno il triste annuncio nipoti, parenti tutti. Benedizione il giorno [illegible] c.m. [illegible] ospedale Martini [illegible] Tofane. Funerali ore 10.30 a Cossombrato d'Asti.
— Torino, [illegible] dicembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Delcaro ved. Fortunato

Lo [illegible] figli e nipoti. Funerali giovedì [illegible] ore 9 ospedale San Luigi.
— Orbassano, 27 dicembre 1978.

Cristianamente è [illegible]

Caterina [illegible] ved. Alberganti

L'annunciano figlio, nipoti, parenti tutti. Un vivo ringraziamento alle [illegible] Istituto San Giuseppe. Funerali oggi ore 10,15 parr. San Donato. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 27 dicembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancato [illegible] affetto dei suoi cari

Luigi Accornero

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Adele**, le figlie **Maria Teresa** con il marito **Guerrino** e figlio **Roberto**, **Rita** con il marito [illegible] e i figli **Elena**, [illegible], **Luca**, fratello [illegible] cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì [illegible] corr. [illegible] 10,15 parrocchia Cottolengo corso Potenza [illegible].
— Torino, 25 dicembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Giulio Levi
Cavaliere di Vittorio Veneto
di [illegible] 84

Ne danno il triste annuncio la moglie **Amalia** [illegible] la [illegible] **Franca** col marito **Bartolomeo Mazza**, la figlia **Carla** col marito **Pier Paolo Franzo**, i nipoti **Franco** con **Simonetta** e figlie **Silvia** e **Giulia**; **Roberto** con **Alessandra** e figlia **Roberta**; **Laura** con **Giuseppe** e figli **Matteo** e **Valentina**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Comotti, agli infermieri Rosa, Anna e Giulio per le assidue cure. I funerali avranno luogo dall'abitazione dell'estinto via Cibrario 91. Per orario funerali telefonare al 471.704.
— Torino, 26 dicembre 1978.

La sorella **Giuseppina** e parenti tutti annunciano con dolore la perdita della cara, buona sorella

Amalia Tartara

Funerali in Asti il 27-12 ore 10, parrocchia S. Pietro.
— Asti, 26 dicembre 1978.

Con i conforti della Fede, è improvvisamente mancato ai [illegible] cari il

[illegible] Della Croce di Dojola

Con immenso dolore lo piangono la moglie **Mercedes Ibarra del Moral**, i figli **Raimondo, Jacopo, Ignazio** con il marito **Emanuele Clementi** e la piccola **Annamaria**, **Antonia** con il marito **Emanuele di Rovasenda**, i fratelli **Caterina, Enrichetta, Elisa, Franco**, le zie **Beppina** e **Marta**, i cognati, i cugini, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria mercoledì 27 [illegible] [illegible] [illegible] 14,30.
— Torino, 27 dicembre 1978.

E' mancata

Anna Gatti ved. Sanmichele

Addolorati lo annunciano: sorella, fratello, nipoti e parenti. Funerali giovedì [illegible] ore 10.15 da via Varallo 10.
— Torino, 26 dicembre [illegible]

Improvvisamente è mancata

[illegible] Taricco nata Bauducco
anni 55
Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio il marito [illegible] la figlia [illegible] col marito [illegible]berto Dutto e piccolo [illegible] la [illegible]ma, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle [illegible] 16 parrocchia S. Rita. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 [illegible] 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Mario Cerrato
di anni 57

Lo annunciano con il cuore affranto la moglie [illegible] **Bourcet** [illegible] la figlia **Nicoletta** e la suocera **Maria**, la sorella **Chiara**, il fratello **Annibale** con la moglie **Marisa Deorsola** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del reparto patologia medica II delle Molinette. I funerali avranno luogo il 27 dicembre [illegible] presso la parrocchia di Rivalta di Torino [illegible] [illegible] 10. [illegible] partenza [illegible] 9.30 dall'ospedale Molinette (v. Santena).
— Torino, 23 dicembre 1978.

E' [illegible]

Mario Osella

L'annunciano, la moglie, i figli, le [illegible] le nipotine e parenti tutti. Funerali giovedì 28 c.m. ore 8 partendo dall'ospedale Molinette. La [illegible] salma proseguirà per il cimitero di Mondovì.
— Torino, 26 dicembre 1978.

Gli amici [illegible] e **Guido Perachiotti** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Osella

— Torino, 26 dicembre 1978.

E' spirato con i conforti religiosi

Riccardo Binato
Pensionato I.B.I.

[illegible] danno triste [illegible]io: la moglie, figli **Olga, Vittorio, Egidio**; la nuora **Neri**; il genero **Giancarlo**; gli amati nipotini [illegible] e **Edoardo**; i suoi fratelli. Un ringraziamento particolare al dr. Giardina, [illegible] infermiera Tommasina. I funerali avverranno il giorno [illegible] alle [illegible] 9,30 partenza dall'ospedale S. Luigi, Orbassano.
— Torino, 26 dicembre 1978.

E' mancato

[illegible] Cogliolo

L'annunciano moglie, figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali oggi 27 alle ore 13.45 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1978.

Ci ha lasciato

Alberto Razetto

Addolorati lo [illegible]ano moglie, figlio, parenti tutti. Funerali in Moncalieri oggi ore 14.30 da strada Genova 172.
— Moncalieri, 27 dicembre 1978.

E' prematuramente [illegible] all'affetto dei suoi cari

Carlo [illegible]

Lo [illegible] addolorati la moglie **Adelina**, la figlia **Piera** con il marito **Giorgio** e i piccoli **Gabriele** e **Roberta**. I funerali [illegible] luogo alle [illegible] 14,30 del 27-12 da via Fossati 20.
— Torino, 27 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giuseppe Bracco
notaio

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa Bruzzo**, i figli **Gianna** e **Carla**, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 alla parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1978.

Anna, Elena e Adelmo Balocco partecipano commossi al dolore della famiglia Bracco per la scomparsa del

dott. Giuseppe Bracco

— Torino, 27 dicembre [illegible]

Franca Busi e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico

dott. Giuseppe Bracco

— Torino, 27 dicembre 1978.

Nicoletta Arrigo
Elena Balocco
Paola Boido
Chiara Cavaglià
Sabrina Conti
Sabina Donetti
Elena Foria
Alberta Fraternali
Andreina Garrone
Antonella Ghigo
Adelaide Gilardi
Andi Kerzendler
Cristina e Monica Liebleich
Daniela Maffei
Laura e Manuela Martinotti
Cristina Natale
Simona Padula
Daria Peggetti
Elena Ponzo
Antonella Ratti
Manuela Rizzo
Laura Sabbadini
Alessandra Serafini
Marina Thovez
[illegible] esprimono [illegible] [illegible] la loro partecipazione al suo grande dolore per la scomparsa del papà

dott. Giuseppe [illegible]

— Torino, 27 dicembre 1978.

Maria e **Mario Borgatta** piangono il carissimo amico

Giuseppe Bracco

— Torino, 27 dicembre 1978.

Giacomo [illegible] profondamente addolorato partecipa la scomparsa del

dott. Giuseppe Bracco

— Torino, 27 dicembre 1978.

Sconvolti dall'immane tragedia di Punta Raisi, la madre, i fratelli **Piero**, [illegible]no, **Franca Giacalone** e il cognato **Girolamo Cristaldi**; i fratelli **Vittorio, Loredana, Edoardo Ingegneri** e i cognati [illegible] [illegible] [illegible] loro piangono la scomparsa di

Giuseppe Giacalone
[illegible] Ingegneri
[illegible] [illegible]

ed attendono Maria e Claudio. I funerali si svolgeranno nella chiesa madre di Santa Ninfa alle [illegible] 11 [illegible] 27-12-1978.
— Palermo, 25 dicembre [illegible]

Sciagura aerea ha stroncato le giovani vite dei coniugi

Antonio Di Pino e [illegible] Giovanelli

Affranti lo comunicano genitori, nonni, fratelli, sorelle, suoceri, cognati, zii, cugini. La cara salma di Renata sarà tumulata in Castagn[illegible] Po. Funerali mercoledì 27 c.m. ore 15.30. Palermo - Torino - Castagneto Po 26-12-1978.
— Torino, 26 dicembre 1978.

Gli zii **Vogliotti Valentina, Carolina, Doro** con madrina, **Pina, Livio, Lella, Cesare, Gabriele** piangono i carissimi **RENATA** e **NINO**.

E' [illegible] all'affetto [illegible] suoi [illegible] il

Maresciallo Maggiore
Antonio Ferraro
Cavaliere della Repubblica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, genero e nipotina. Funerali giovedì [illegible] ore 10,15 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1978.

E' tornato alla casa del Padre

Domenico Durando

Ne danno l'annuncio: sorelle e cognato. I funerali avranno luogo giovedì 28 alle [illegible] 14,30 parrocchia San Pellegrino. Non fiori, ma offerte alla conferenza di San Vincenzo della parrocchia.
— Torino, [illegible] dicembre 1978.

Munito dei conforti della fede è mancata l'anima buona e generosa di

Luigi Montabone
Anziano FIAT
Maestro del Lavoro

Lo annunciano la moglie [illegible] **Masseglia**, il figlio **Carlo**, la sorella **Leonilda**, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Schierano d'Asti mercoledì 27 dicembre 1978 ore 10.30.
— Torino, 26 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato

Giovanni Brandini

Addolorati lo annunciano: la moglie, l'adorato figlio **Mario**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare a professori, medici, infermieri del reparto neurochirurgia Molinette. Funerali oggi [illegible] 15.45 via Rio de Janeiro 4.
— Torino, 27 dicembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] De Mari
anni 25

Ne danno il triste annuncio la mamma **Tina** con **Massimo**, la sua cara **Dedè**, zia **Esther** e famiglia, zia **Ginetta**, e tutti gli amici carissimi che gli sono stati vicini a Torino e a Parigi. I funerali avranno luogo mercoledì, ore 15,45, presso la clinica Sedes Sapientiae, via Bidone 32.
— Torino, 27 dicembre 1978.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Lodovico Limone (Jean)
Cav. Vittorio Veneto
di anni 80

Addolorati lo annunciano la figlia **Elda** col marito **Giuseppe Veneziano** e figlie **Lalla** col marito **Luigi Pozzi** e bimbi **Anselmo** e **Andrea**; **Lorenza**, la cognata **Rosina Bonino** ved. Limone e figlio **Alfredo** e famiglia. I funerali giovedì 28 corr. ore 10,15 all'ospedale Martini (via Tofane), la cara salma proseguirà per Nichelino. La S. Messa di trigesima parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia) il 3 marzo '79 alle ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Pietrasanta
Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elisa**, il fratello **Giacomo**, gli affezionati **Carla** e **Gianfranco**, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Dopo impartita la S. Benedizione alle ore 8,30 di giovedì 28 corr. nell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, la cara salma proseguirà per Sezzadio (Al) ove si svolgeranno i funerali.
— Moncalieri, 26 dicembre 1978.

E' [illegible] all'affetto [illegible] suoi [illegible]

Teresa Ragazzoni in [illegible]
di anni 74

Ne [illegible] il doloroso annuncio il marito **Carlo**, i figli **Alberto** con la moglie **Adriana**, **Italo** con la moglie **Ines**, la sorella [illegible] i nipoti **Carlo, Emilio** e **Alberto**, i cognati, le cognate e i parenti tutti. I funerali si sono svolti oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, dall'albergo Tre Laghi di Nebbiuno. Si ringraziano quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.
— Nebbiuno, 26 dicembre 1978.

E' [illegible] [illegible] all'affetto [illegible] [illegible]

Giuseppe Primatesta

Ne danno il mesto annuncio a funerali avvenuti le sorelle **Angiolina, Angelica**, il fratello **Ernesto**, con le famiglie, e parenti tutti.
— Borgomanero, 27 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata

Caterina Vacca Cavalot vedova Bellino
anni 73

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli **Eraldo, Carlo** con la moglie **Carla** e figli **Paolo** e **Simone**, parenti tutti. [illegible] particolare ringraziamento alla nipote Maddalena.
— Torino, 27 dicembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Serra

Lo annunciano, moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 13.30 ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 dicembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible] nell'impossibilità di farlo singolarmente, [illegible] ringrazia quanti hanno preso parte al [illegible] dolore per la scomparsa di

Gina Bella nata Cerutti

— Fossano, 24 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

1961 — 1978
Dorothea Damm n. Böttger
Con [illegible] e rimpianto i suoi [illegible] [illegible] rievocano la memoria.
— Torino, 27 dicembre 1978.

1972 — 1978
Luigi Magistrello
Sempre ricordato.

1974 — 1978
Pierina Valperga
Il marito con immutato ricordo.

27-12-76 — 27-12-78
Francesca Cusino
I suoi cari la ricordano [illegible] [illegible] amore e immutato affetto a quanti la conobbero e stimarono.

1964 — [illegible]
[illegible] Pruni Schenone
Vive [illegible] ricordo dei suoi cari.

1969 — 1978
Ettore Carasso
La moglie, figlia, genero, nipoti lo ricordano con immutato affetto.

1970 — 1978
Giovanni Boggiatto
costruttore
La famiglia con accorato rimpianto e infinito affetto lo ricorda. S. Messa oggi ore 18 Casa San Giuseppe.
— Gruglìasco, 27 dicembre 1978.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'osservanza è impegnativa e rispettosa della legge.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari mutui ipotecari cessione 5° stipendio. Visitateci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti introdotti. Eurofinmerda Spa, via Sacchi 58, Torino. Tel. 594.760, 598.918.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore su auto e sulla fiducia a chi lavora o ha un reddito. Mutui ipotecari.
FINCOTEX S.P.A.
corso Francia 15, tel. 760283 779826; via Mercanti 2 (solo mattino), tel. 544696.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie incassabile subito denaro contante. Telefonare 504.249 corso Sommeiller 32 Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FID-AUTO
finanziamenti garantiti da esperienza condizioni velocità riservatezza. Basta telefonare per ottenere un prestito. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti a operai impiegati commercianti solo se interessati. Tel. 502.959.
FINANZIAMENTI immobiliari mutui ipotecari cessione 5° di stipendio. tel.

Finanziamenti a dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38. Tel.

OLFIN finanziamenti su compravendite immobiliari mutui e prestiti a possessori di immobili. Per informazioni tel. 831.061.

3 Aziende, negozi

A.A. AUTORIMESSA 125 posti con officina ricambi elettrauto ecc. mite locazione vende Studio Lisotto. 789.132 780.1656.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede prestigioso ristorante 300 coperti segnalato guide gastronomiche arredamento elegante in stile cucina attrezzatissima scelta clientela internazionale, parcheggio, giardino, alloggio, su statale 25. Affare.
G.M.P. corso Vinzaglio 15, telefono 538.821 acquista e vende per conto di primaria e selezionata clientela aziende commerciali industriali artigianali. Offre serietà correttezza ed esperienza.

4 Terreni

A 8 km da Chieri bella posizione collinare privato vende o permuta villetta in costruzione da 10 milioni. Tel. 987.5147.

5 Locali e negozi

offerte

A L. 1000 mq affittasi capannoni industriali nuova costruzione minimo mq 400 vicinanze Torino. Tel. 011 517.805.
CENTROCASA 513.831 mercati generali nuovi negozi varie metrature da 5 milioni 100 mila a 21 milioni 900 mila minimo contanti dilazioni.
CENTROCASA 513.831 via Principi d'Acaja negozio locato pasticceria mq 65, 28 milioni minimo contanti dilazioni.
513.831 Moncalieri zona commerciale negozi varie metrature da milioni 200 mila a 49 milioni 800 mila, box e magazzini 3 milioni a 4 milioni 800 mila meno mutuo e dilazioni.
CENTROCASA 513.831 Orbassano costruzione recente ampi box e posti auto 700 mila a 3 milioni mila dilazioni.
negozi e magazzini centrali locati da 21 milioni a 38 milioni 500 mila meno forte mutuo.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti,

RE TA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581 877.374.

10 Prestazioni consulenze

accetterebbe incarichi amministrazione condomini e proprietà eventualmente garantendo incasso fitti. Tel. 472.454.

15 Autovetture

A. A farsi per qualsiasi macchina o d'occasione comperando la Siracusa angolo via Monfalcone 141 pagamento come lete.
90 in garanzia vende Simoni, corso Turati 53, tel. 584.691,
2 TII perfetta vende Sas Simoni, Turati 53, tel. 599.393.
COMPRO vetture anche se da riparare di carrozzeria. Tel. 305545.

MERCATO AUTOCARRI
VEICOLI COMMERCIALI
CARRELLI ELEVATORI
Pelligra Fratelli, tel. 4113552 725746 725864, sottovia Francia, zona Aeronautica (Torino).

natalizia, auto occasioni con garanzia assicurazione gratuita 12 vendiamo per realizzo: Fiat 126, 127, 128 coupé 1100, 125, 132 GLS 1600. Lancia Fulvia coupé, Flavia coupé. Simca 1000, 1100 TI. Renault R4, R5 TL, R12 TL. Mini 1000. A112 Elegant. Peugeot 104, 204 Diesel Break, Citroen Dyane 6. Vasto assortimento autoveicoli industriali benzina e diesel. Rivolgersi Pastorino, corso Sebastopoli 227.
404 Peugeot Diesel familiare anno '71 di colore bianca completamente revisionata in tutte le sue parti meccaniche, gommatissima, rateizziamo, permutiamo, organizzazione Ford Euromotor corso Principe Eugenio 11, tel. 539.595.

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNA a privato appartamento libero 2-3-4 camere servizi. Pagamento Telefonare 650.5988.
ACQUISTEREI appartamento 3-4 camere servizi recente signorile pagamento Tel. 599.657.
ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 535.904.
CENTROCASA acquista stabili in blocco in Torino cintura o Piemonte qualunque età e dimensione pagamento immediato per Telefonare 513.831.
CENTROCASA acquista singoli alloggi o gruppi di alloggi in Torino e cintura liberi o affittati pagamento in Telefonare 513.831.
CENTROCASA acquista pacchetti o quote di ogni entità di società immobiliari qualunque ragione sociale (S.p.a. S.r.l. S.n.c. S.a.s. ecc.) proprietarie Torino cintura e Piemonte, pagamento in Telefonare

EUROCASE IMMOBILI
ruolo 751, via S. Quintino 43, tel. 513.725; ruolo 741, corso Matteotti 3, tel. 546.387
SENZA ALCUNA SPESA
risolve i problemi di vendita e acquisti immobiliari, suggerisce perizie commerciali.

PRIVATAMENTE acquistiamo stabili qualunque dimensione o età in Torino e primissima cintura, pagamento contanti. Telefonare

19 Vendita alloggi

A.A. CENTRO di S. Rita via Monesiglio 39 privato fraziona stabile recentissimo con tutti i servizi box e alloggi varie dimensioni a soli 5 milioni per camera visite sul posto dalle 14 alle 17. Tel. 591.971 - 599.544.
A.A. GRUGLIASCO centro cascina ristrutturata due piani servizi poco prezzo, vende Studio Lisotto, 789.132 780.1656.
ALLOGGI affare via San Donato 45. 1 camera cucina 1 milione 400 mila contanti 3 milioni mutuo fondiario 300 mila dilazioni senza interessi; 2 camere cucina 1 milione 700 mila contanti 4 milioni 500 mila mutuo fondiario; 3 camere cucina 2 milioni 800 mila contanti 5 milioni 500 mila mutuo fondiario mila dilazioni senza interessi. Personale sul posto. Immobiliaretoro 501.219 590.693.
CENTROCASA 513831 via Del Carretto signorili appartamenti 1-2 camere tinello bagno da 15 milioni 200 mila a 22 milioni 600 mila meno forte mutuo.

piazza Borzolo 7 zona Molinette stabile nuovo 2-3-4 camere cucina servizio da 9 milioni mila a 19 milioni 500 mila mutuo e dilazioni.
CENTROCASA 513.831 corso Traiano recente camera cucina bagno 10 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni.
CENTROCASA 513.831 corso Palermo 101 commerciale stabile alloggi varie 1-2 camere cucina servizio da 4 milioni 200 mila a 6 milioni 200 mila.
513.831 Chieri Cibrario 20 posizione eccezionale costruzione pregevolissima in via di ultimazione 2-3 camere cucinotta bagno da 15 milioni 900 mila a 45 milioni; salone 3-4 camere cucina 2 da a 87 milioni mila. Possibilità forte mutuo S. Paolo.
CENTROCASA 513831 piazza 24 signorile 2-3 camere cucina bagno da 24 a 36 milioni 900 mila meno mutuo.
CENTROCASA 513.831 Orbassano appartamenti recenti 1-2-3 vani servizi da 6 milioni 500 mila a 28 milioni mila minimo contanti dilazioni.
CASA 513831 via Ormea stabile ristrutturato 1-2-3 camere cucina servizio da 3 milioni 200 mila a 8 milioni mila negozi varie metrature 7 milioni 400 mila a 16 milioni. box 3 milioni 800 mila.
CENTROCASA 513.831 corso affare 1 - 2 camere cucina servizi da 8 a 14 milioni 700 mila dilazioni.
CENTROCASA 513831 Francia 121 posizione prestigiosa 1-2-3 camere cucina bagno 9 milioni a 24 milioni 700 mila meno mutuo.

CONSULEDILE 533.322 offre via M. Cristina 117 ultima occasione in stabile signorile 2 camere tinello cucinino ingresso bagno 19 milioni 500 mila dilazionabili.

CONSULEDILE 533322 vende via Sclani 25-27 pressi largo Borgaro in stabile recente ipotecabili alloggi 1-3 camere tinello bagno da 9 milioni 800 mila a 19 milioni 200 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende Nichelino adiacenze municipio in stabile moderno spaziosi 2 camere cucina bagno, 15 milioni 200 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende in palazzina zona Francia 1-3 camere cucina bagno da 10 milioni 500 mila a 22 milioni; 4 camere cucina bagno giardino privato 27 milioni.
CONSULEDILE 533.322 offre via Martorelli pressi via Sempione spaziosa camera cucina ingresso servizi 6 milioni 600 mila.
CONSULEDILE 533322 vende libero fabb. 1960 adiacente corso Sebastopoli recente camera tinello bagno 14 milioni 800 mila.
CORSO Moncalieri 293 prestigioso libero 2 camere ingresso bagno 11 milioni contanti 5 mila mutuo; cucina ingresso bagno 5 contanti 800 mila mutuo. Fidimmobiliare 556.956.
CORSO Monegrappa 30 ottimo affare camera cucina bagno 5 milioni contanti 3 milioni 200 mila mutuo. Fidimmobiliare 556.956.
FINCI libero via adiacente camera cucina servizi piano alto tel. 533631 533940.
FINCI occasione libero Rivoli adiacente corso Susa salone due camere cucina ripostiglio doppi servizi due ingressi box auto 40 milioni meno mutuo tel. 533.631.
LIBERO via Valentino Carrera angolo camera tinello servizi telefonare 582.932.
SABATELLIIMMOBILI 655.391 libero via Cibrario; camera cucina servizio esterno L. 6 milioni 600 mila dilazionabili.

20 Domande affitto

A. REFERENZIATO cerca in affitto alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 585.333.
AVETE da affittare alloggi vuoti o arredati Torino e Rivolgetevi alla Dea rapidità e serietà 441.640.
PROFESSIONISTA per uso studio ricerca in Torino camere e servizi. Telefonare 447.2868 ore ufficio.
SPOSI piemontesi media età residenti provincia Torino alloggetto in Telefonare 998.9715.

21 Offerte affitto

65.000 Barriera di Milano affittasi alloggetto moderno. Rivolgersi Studio, corso S. Martino 4.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi smontaggio rimontaggio mobili garanzia furgoni. Tel. 657.051 Montalto, via Nizza 33.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A L. 9.700.000
Il Punto Immobiliare SpA vende rustico a Gia con progetto di possibilità bifamiliare servito telefono acqua luce strada: ità mezzi pubblici. Telefonare 658.303.

CASA indipendente Castell'Alfero Asti 6000 mq terreno cantina 8 camere adatta fine settimana vendo L. 12 milioni 300 mila. Tel. 640.8030.
CERIALE vendesi alloggio tinello servizi ammobiliato 28 milioni facilitazioni. Telefonare 344.586 ore pasti. 90.400.

libero Savoulx monocamera ang. cottura servizi ski box 16 milioni meno 3 milioni 500 mila mutuo. Tel. 534.863 - 531.835.

LIMONE (a m. 700 altitudine) Immobiliare Maddaloni vende alloggi in palazzine nuovissima costruzione varie metrature negozi e box. Tel. 011 556.413.
LOANO Pietra Ligure Ceriale Alassio Laigueglia «Case al mare» vende 1-2-3 vani. Tel. 019 669.972; 011 293.301 ore pasti.
TORGNON in nuova costruzione bilocale servizi balconi box L. 33 milioni meno 9 milioni mutuo, vende Princivalle transazioni immobiliari Châtillon uscita autostrada Saint-Vincent tel. 0166-61.776 anche festivi.
USAV tel. 011 773309 vende a Gravere Val di Sogno residenza S. Monica nuovi appartamenti accuratamente rifiniti 1-2-3 camere servizi box auto cantina posizione panoramica, 1 km impianti risalita Frais; prezzi a partire da L. 16 milioni 250 mila; mutuo e dilazioni.
USAV 773.309 vende o permuta a Fontaneto Po casa seicentesca 16 vani bassi fabbricati cortile giardino mq. 1600.

49

A. DTI metodi investigativi con notevoli risparmi di costo Manfrizio Emma via Goito 2 Torino. Tel. 682.110 6505876.
investigatori eseguono ricerche controlli e operazioni inerenti accertamenti pre-divorzio documentati. A. Doria 9, tel. 548.550.
ALLA Silage investigazioni infedeltà ovunque via B. 5 (angolo via Roma). Tel. 534.615.
indagini controlli accertamenti. Rommondial investigativa. Telefonare 531.181.

51 Occasioni

VENDO camera da letto soggiorno e salotto a prezzo di realizzo causa trasferimento. Tel. 725.880.

52 Varie

assortimento di delle migliori marche verticali e coda a prezzi di assoluta convenienza sconti speciali su tutta la gamma di pianoforti nuovi Gobbi corso IV Novembre 25 Bis tel. 44.203.

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Filo diretto.** Dalla pa[illegible] del cittadino (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **Il [illegible]** *Favole, filastrocche [illegible] giochi,* con Regina Bianchi, Mela Cecchi e Nadia [illegible] (c)
17,25 **[illegible] rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.** Pelliccia d'orso (c)
17,30 **Paper [illegible]** Scambio d'imbrogli. *Mosé e Addie in questa puntata delle loro avventure, sono sempre alla ricerca di qualcuno che voglia comperare qualche copia della Bibbia. Una donna compera la Bibbia ma pretende di pagarla [illegible] «certificati aurei». Nasce un imbroglio per il quale il povero Mosé finisce davanti allo sceriffo, condannato [illegible] dieci giorni di prigione per truffa [illegible] al pagamento di una multa [illegible] dieci dollari* (c)
18 — **Argomenti.** *Natale tra [illegible] gente.* Scheda-etnografia. (Dipartimento scolastico-educativo) (c)
18,30 **[illegible] Hertz.** *Spettacolo musicale condotto [illegible] Gianni Morandi* (c)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
FILM 19,20 **Happy Days.** *La motocicletta. Fonzie vede la sua bella motocicletta ridotta in pezzi perché, mentre era posteggiata, viene schiacciata da un'auto. Vorrebbe, sconvolto com'è, uccidere il responsabile, ma alla fine tutto si aggiusta perché proprio costui si presenta con una motocicletta nuova* (c)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
[illegible] **Non stop.** *E' la ripresa, in nuova edizione, del programma che lo scorso anno aveva avuto un ottimo successo di critica e di pubblico. I non-stoppisti sono tutti debuttanti che i telespettatori ancora non conoscono; vedremo i Giancattivi, Andrea Brambilla, Nino Formicola, Renato 33, Carlo Verdone ed Ernst Thole. Vi saranno pure i già celebri «Gatti di Vicolo Miracoli» e le Chocolat's. Nancy Nova e Stefania Rotolo, due «vedettes» completeranno lo spettacolo con il balletto «Uragano Siam»* (c)
[illegible] — **Speciale TG [illegible]** (c) - **Telegiornale**

Rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 Tresei. Genitori, [illegible] come? (Dipartimento scolastico-educativo)
17 — **Zum il delfino [illegible]** Un cartone animato di René Burg (c)
FILM 17,15 **[illegible] segreta [illegible] T.K. Dearing.** Telefilm. *A Topango Canyon si sviluppa l'avventura di [illegible] ragazze, Teresa Dearing, meglio nota come T. K. assidua frequentatrice [illegible] strano «Club dei Bucanieri». Il club è riservato ai soli uomini. L'identità [illegible] T. K. rimane celata [illegible] tutti ma, [illegible] fine, è il nonno materno Kindermann che s'inseri[illegible] nell'avventura [illegible] vuole diventare anche lui socio del club, per cui le cose si complicano* (c)
18 — **[illegible] popolari.** *Le avventure di Ghino [illegible] Tacco,* presentate dal Teatro povero [illegible] Monticchiello. *Ricordato [illegible] da Dante sia da Boccaccio, Ghino [illegible] Tacco visse nel tredicesimo secolo nel castello di Radicofani, le cui rovine si vedono ancora oggi in Val d'Orcia. Il lavoro è interessante soprattutto per la tecnica teatrale con cui [illegible] condotto* (c)
18,30 **[illegible] 2 - Sportsera**
18,50 **Buonasera con... il [illegible] Cetra.** Con [illegible] telefilm *«Atlas Ufo Robot». «Cinderella Rockfella» e «Un disco dei Platters» sono i motivi che il Quartetto Cetra ripropone ai telespettatori. Disintegrata la stella Vegatron, occorre trovare depositi [illegible] poiché quelli organizzati sulla Luna non [illegible] più sufficienti. Gandal, in questa avventura, ordina ai suoi uomini di procurarsi con ogni [illegible] il superuranio della Terra. Il mondo [illegible] quindi in pericolo* (c).
19,45 **TG [illegible] aperto**
FILM 20,40 **[illegible]** Telefilm. Regia [illegible] Alf Kjellin — *Uno scienziato riesce, dopo lunghe ricerche, [illegible] scoprire il gene dell'intelligenza, ma [illegible] perseguitato da terribili incubi notturni. Un misterioso tribunale fanta[illegible] lo ha condannato a morte proprio per i suoi esperimenti che sconvolgerebbero l'ordine naturale dell'esistenza. La storia è allucinante davvero quando lo scienziato scopre che si trova [illegible] vivere [illegible] realtà gli stessi incubi che gli erano apparsi in sogno. Fra gli interpreti: Lloyd Bridges, Janet Leich, Leif Erickson, Don Stroud e Carl Betz* (c)
22 — **Tribuna politica,** [illegible] di Jader Jacobelli. Dibattito: pli-psdi-msi-dn-dp (c)
23 — **1[illegible] e 35, quindicinale di [illegible]a** (c) - **TG2 Stanotte**

TV PRIVATE

La [illegible] il responsabile delle frequenti [illegible] d'abitudine all'ultimo [illegible]

G. R. P. — Canale 42

FILM 15,35 **Le gioie [illegible]** (telefilm)
16,20 **GRP Flash**
16,35 **L'oggetto misterioso** (quiz)
16,45 **Viva i burattini** (per i ragazzi)
17,35 **Cartoni animati**
18,10 **La medicina oggi**
18,45 **La casa è [illegible] diritto**
19,15 **[illegible] Flash**
19,40 **Dentro [illegible] personaggio** (incontro con Lucia e Paolo Poli)
20,18 **L'oggetto misterioso** (quiz)
FILM 20,30 **Il magnifico fuorilegge,** di William D. Russel, con Robert Ryan, Robert Preston. Western, 1951 — *Catturato un folto gruppo di fuorilegge, un maggiore dell'esercito decide di armarli di nuovo e si pone alla loro testa per combattere una banda [illegible] bounty killers in procinto di compiere una strage per intascare le taglie*
22,15 **Tris d'autore** (quiz)
22,30 **Biagini story** (il cabaret, [illegible] imitazioni, le canzoni, i monologhi [illegible] le confessioni di Isabella Biagini)
FILM 23,35 **Il pomicione di provincia** (telefilm)
0,20 **GRP Flash**
0,30 **Mezzanotte col pittore Alessandri**
0,55 **[illegible] giornali [illegible] domani**
FILM 1 — **Il magnifico fuorilegge**

Tele M. Bianco — Canale 33

16 — **Cartoni animati**
16,20 **Come Biancaneve**
18 — **[illegible] noi** (filmati musicali scelti da Mario Passera)
19 — **TG Italia/Mondo**
19,15 **[illegible] filatelia oggi**
20,15 **Circus story**
20,40 **TG Torino/Piemonte**
21 — **Opinioni:** La scimmia sulla spalla (il problema della droga)
21,30 **Un'ora con voi** (spettacolo di varietà ed attrazioni)
22,30 **Incontro con i telespettatori**
23,10 **Oroscopo**
FILM 23,20 **Massacro ai grandi pozzi,** [illegible] Harold Shuster, [illegible] Barry Sullivan. Western 1958 — *Mentre scorta due banditi [illegible] il luogo del processo, uno sceriffo si trova a dover traversare il deserto dell'Arizona infestato dagli indiani sul sentiero di guerra*

Tele Torino Int. — Canale 61

17,30 **Filopat e Patafil** (pupazzi animati)
18,30 **Le fiabe animate di TTI:** La bella addormentata nel bosco (pupazzi animati)
19,20 **Speciale [illegible]**
19,45 **TTI Notizie**
20 — **Zuppa inglese** (comica)
20,40 **Summit Big Band** (jazz con Slide Hampton, Dusko Goigowitch e Sal Nistico)
FILM 21,10 **Il [illegible] crimine:** L'orario ferroviario (telefilm)
FILM 22,15 **I [illegible] di ieri: «Riso [illegible]»,** [illegible] Giuseppe De Santis, [illegible] Silvana Mangano, Vittorio Gassman, [illegible] Vallone. Drammatico, 1949 — *Istigata dall'amico, [illegible] cameriera ruba [illegible] collana e si nasconde tra [illegible] mondine nel Vercellese. Li [illegible] compagna le sottrae a sua volta il gioiello, e il fidanzato non esita a lasciarla per fare la corte all'altra.*

Videogruppo — Canale 52

FILM 17 — **Assassinio [illegible] palcoscenico,** di Jack Seddon, con Margaret Rutherford, Ron Moody. Giallo 1965 — *Da [illegible] romanzo di Aga[illegible] Christie: miss Marple diventa attrice per scoprire chi ha ucciso tre interpreti di [illegible] commedia*
19 — **Guida [illegible] sopravvivenza in [illegible] città af[illegible]** (gli spettacoli della [illegible] e la compravendita dell'usato, con Maria Cimino)
19,30 **Vid[illegible]**
19,45 **Calcio [illegible]**
FILM 20,30 **Lamiel,** di Jean Aurel, con Anna Karina, Jean Claude Brialy. Drammatico 1968 — *Le passioni, gli amori [illegible] i moltissimi tradimenti di una contadina che il medico del paese è riuscito [illegible] portare alle alte vette della società parigina*
22 — **Obiettivo Torino**
22,30 **Lo sci [illegible] moderno**
FILM 23,15 **Il [illegible] Kildare:** Reparto accettazione (telefilm)
0,15 **Videonotizie [illegible]**

Tele Subalpina — Canale [illegible]

FILM 15 — **Film**
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Per i ragazzi**
18 — **I dischettieri**
19 — **[illegible]**
19,10 **Arte**
[illegible] — **Parliamo di noi** (conversazione religiosa)
20,30 **Speciale [illegible]**
21,15 **I problemi dell'alimentazione**
22,30 **[illegible] Park Corner** (dibattiti telefonici condotti [illegible] Luca Marchetti)
24 — **Nuovo spazio** (dischi [illegible] dediche)

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 15,30 **Tarzan [illegible] India,** di John Guillermin, [illegible] Jack Mahoney. Avventuroso 1963 — *Chiamato [illegible] una principessa, Tarzan de[illegible] impedire che una diga appena costruita faccia morire di sete migliaia di elefanti che vagano già semimpazziti per la jungla*
17 — **Cartoni [illegible]**
FILM 17,30 **[illegible] il magnifico,** di Robert Day, [illegible] Gordon Scott. Avventuroso 1959 — *Catturato un assassino, Tarzan deve consegnarlo alla polizia traversando a piedi l'intera jungla, mentre i parenti del gangster fanno di tutto per liberarlo*
19 — **Show musicale**
19,30 **Volare**
FILM 20 — **I fantastici piccoli supermen,** di Wo Se Yuen, con Ruen Sun. Avventuroso 1973 — *Sotto il continuo fuoco giapponese, cinque guerriglieri cinesi [illegible] di raggiungere [illegible] loro comando per mettere i capi al corrente di un progetto nipponico per l'invasione di Hong Kong*
21,30 **Il [illegible] di Esculapio** (rubrica medica, replica della seconda puntata)
FILM 22 — **Stanlio e [illegible] vacanza,** [illegible] Charles Rogers e James Parrott, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Quattro comiche del celebre duo americano
23,30 **Pop, [illegible]k e soul**
FILM 24 — **Il maggiolino Dudù contro leoni, pantere e zebù,** di David Mark, con Karina Orginski. Comico 1973 — *Una vecchia automobile mirabolante e parlante deve vincere il rally della Tanzania per procurare i soldi per [illegible] medicine [illegible] un piccolo ospedale nella jungla*

TV Commerciale — Canale 44

FILM 16,30 **Giorno [illegible] fuoco [illegible] Red River,** [illegible] Joseph Forn, con Raf Baldwin. Avventuroso, 1965 — *Accusato di crimini che ha mai commesso, [illegible] tenente, per evitare il capestro, diserta e si mette a capo di [illegible] banda di fuorilegge. Convinto della sua innocenza, [illegible] governatore [illegible] riabilitarlo*
18,30 **Teatro scuola**
19,10 **[illegible] session** concerto jazz)
19,45 **Di che segno sei?** (concorso per ragazzi)
20 — **Andiamo [illegible] pescare**
21 — **Gli sci** (documentario)
[illegible] — **Il paciugo** (gioco a premi [illegible] canzoni)
FILM 23,30 **L'eroica legione,** di Joseph Kane, con William Elliott, Adrian Booth. Western, 1948 — *Texas, 1845. Una giornalista che deve inviare corrispondenze sui crimini commessi dai ribelli contrari all'annessione agli Usa, non sa che chi comanda la rivolta è il [illegible] fidanzato in tandem con [illegible]*

Tele Studio Torino — Canale 24

FILM 16,15 **I moschettieri del Missouri** (telefilm)
17,30 **La [illegible] ragazzi:** le comiche di [illegible] Turpin
18 — **Cartoni [illegible]**
18,30 **Special[illegible]**
19 — **Tst ippica**
19,30 **Tvg**
19,50 **Mirage** (quiz)
FILM 20 — **Troppo [illegible] vivere, poco per morire,** di [illegible]chele Lupo, con Daniela Bianchi. Giallo, 1968 — *Una modella, [illegible] giornalista e la polizia [illegible] caccia [illegible] una valigia piena di gioielli rubati, con l'aiuto di tre vaghi indizi: un ombrello, una chiave [illegible] macchina fotografica.*
[illegible] — **[illegible] chantant** (di Gianni Casetta, presen[illegible] D'Agostino)
23,30 **Tvg**
[illegible] — **Tu hai paura?** (spiritismo, magia [illegible] e [illegible] presentazione del film)
FILM 0,30 **I film [illegible] paura: «I maghi [illegible] terrore»,** di Roger Corman, [illegible] Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff. Stati Uniti, 1963 — *Da un racconto di Poe tradotto in chiave umoristica: aiutato da [illegible] collega, un mago cerca sua moglie tenuta prigioniera nel castello di uno stregone*

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]IDUZIONI ENAL-AGIS — Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, [illegible], Astor, Astra, Capitol, [illegible] (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Augustus, Maior. — Teatri: Alfieri: Sylva Koscina e Arnoldo Foà in «Quella della porta accanto», biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Nuovo: Comp. Operette Clava-Mascagni: biglietti ridotti all'Enal per venerdì; Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per stasera; Nuovo Sala Valentino: «Tela di ragno», biglietti ridotti all'Enal per domani [illegible]; Turineis: Comp. Piccola Ribalta in «Ne schèrs 'd Monsù Panèt», riduzioni Enal alla cassa; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa; Gobetti: Paolo Poli in «Mezzacoda», biglietti ridotti Enal in via Roma n. 49 per stasera. — Palaghiaccio: Riduzioni Enal alla cassa. — Parco Pellerina: Circo Moira Orfei, [illegible] Enal 50% alla cassa.

prime visioni

Cinema	Programma	Giudizi
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Come perdere una moglie... e trovare un'amante...**, di P. Festa Campanile, con J. Dorelli, B. Bouchet (Italia - Colori) — Il caso fa incontrare un marito [illegible] moglie traditi dai rispettivi coniugi. Viet. 14. Orario: 14,40-16,40-18,40-20,25-22,30. Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**I sogni del signor Rossi**, di Bruno Bozzetto (Italia - Colori) — L'autore di «Allegro non troppo» in una serie di cartoons dedicati ai sogni dell'italiano medio - Abbinato un documentario sull'Africa. Non viet. Orario: 15-17-18,40-20,20-22,20. ★ Disegno animato	Critica ●● Pubblico ○ Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**La carica dei 101**, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Guai e divertenti incidenti per i 99 simpatici cuccioli dalmata capitanati da babbo e mamma. Segue: Pierino e il lupo. Orario: 14,45-16,45-18,40-20,30-22,30. Disegno animato	[illegible] (1962) Ingr. 2500, rid. 1500
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Forza 10 da Navarone**, di Guy Hamilton, con R. Shaw, B. Bach, F. Nero (G.B. - Colori) — I due sopravvissuti della prima vicenda di Navarone devono par[illegible] per eliminare un t[illegible]. Orario 14-16,10-18,20-20,20-22,30. Non viet. ★ Guerra	PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500
ARTISTI EROTIC CENTER v. Artisti Tel. 831.374	**Voglia di lei**, di Claude Pierson con Paola Senatore, Lucretia Love, Mauro Parenti (Francia - Colori) — Fantasie erotiche provocate da una delle più eccitanti porno star del momento. Viet. 18. Orario: 15-16,50-18,45-20,40-22,45. Erotico	PRIMA VISIONE Ingresso L. [illegible]
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Forza 10 da Navarone**, di Guy Hamilton, con R. Shaw, B. Bach, F. Nero (G.B. - Colori) — I due sopravvissuti della prima vicenda di Navarone, devono paracadutarsi in Jugoslavia per eliminare un traditore. Orario: 14,40-17,20-19,50-22,20. Non viet. ★ Guerra	PRIMA V[illegible] Ingresso L. 2500
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Tutto suo padre**, di Maurizio Lucidi, con Enrico Montesano, Marilù Prati (Italia - Colori) — Pizzettaro romano con aspirazioni artistiche si scopre all'improvviso figlio naturale di Hitler. Non [illegible]. Orario: 14,40-16,40-18,40-20,25-22,30. Commedia	Critica ● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. [illegible]	**Lo squalo 2**, di Jamot Szwarc, con Roy Scheider, Loraine Gary (Usa - Colori) — Lo stesso paese della precedente avventura è di nuovo meta delle incursioni di un ancor più feroce squalo femmina. Non viet. Orario: 14,40-17,20-19,50-22,20. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**L'albero degli zoccoli**, di Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival. — ■ Segnalato dalla critica. Orario: 15,30-19-22,10. Drammatico; edizione italiana	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.707	**Lo squalo 2**, di Jamot Szwarc, con Roy Scheider, Loraine Gary (Usa - Colori) — Lo stesso paese della precedente avventura è di [illegible] incursioni di un ancor più feroce squalo femmina. Orario: 15,10-17,40-20-22,30. Non vietato. Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Il vizietto**, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre. Orario: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,20. Non viet. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Il paradiso può attendere**, di Warren Beatty e Buck Henry, con W. Beatty, Dyan Cannon, J. Christie (Usa - Colori) — Giocatore di football americano morto prematuramente, torna in terra miliardario. Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. [illegible]	**Assassinio sul Nilo**, di John Guillermin, con P. Ustinov, M. Farrow, B. Davis (G.B. - Colori) — Su una nave di crocieristi sul Nilo avviene una serie di delitti, il celebre Poirot indaga e smaschera l'assassino. Orario: 14,40-17-19,35-22,10. Non viet. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Geppo il folle**, di Adriano Celentano, con Adriano Celentano, Claudia Mori (Italia - Colori) — Critica ai miti della società odierna attraverso la grottesca vicenda di un idolatrato cantante colto da follia. Orario: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30. Non viet. Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**La vendetta della Pantera Rosa**, di Blake Edwards, [illegible] Peter Sellers, Herbert Lom (Usa - Colori) — Lo sfortunato ispettore alle prese con dei trafficanti di droga che tentano in [illegible] i modi di eliminarlo. Non viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Fatto di sangue fra due uomini per colpa di una vedova**, di L. Wertmüller, con S. Loren, M. Mastroianni, G. Giannini (Italia - Colori) — Nel 1928 in un paesino, avvenente vedova è desiderata da più uomini. Orario: 15-17,30-20-22,30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. [illegible]	**Sexy Symphony**, di John Hilbard, con Sammy Sanders, Patricia Webb, Margaret Scott (Usa - Colori) — Una sinfonia di sesso per un'ennesima eccitante avventura supererotica. Viet. 18. Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Assassinio sul Nilo**, di John Guillermin, con P. Ustinov, M. Farrow, B. Davis (G.B. - Colori) — Su una nave di crocieristi sul Nilo avviene una serie di delitti, il celebre Poirot indaga e smaschera l'assassino. Orario: 14,45-17,20-19,55-22,30. Non vietato. Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○ [illegible] L. [illegible]
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**[illegible] miei**, di Steno, [illegible] M. Vitti, J. Dorelli, E.M. Salerno, E. Fenech (Italia - Colori) — Vicissitudini di una donna che divide il suo tempo e il suo affetto tra due uomini. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Dove vai in vacanza?**, di M. Bolognini, L. Salce, A. Sordi, con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio (Italia - Colori) — In diversi episodi vengono descritte alcune vicende di comici personaggi in vacanza. Orario: 14,30-16,40-19,35-22,30. Viet. 14. Commedia a episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Una donna semplice**, di Claude Sautet, con Romy Schneider, Claude Brasseur (Francia - Colori) — Storia di una donna che dopo un matrimonio fallito, affronta un aborto e una nuova maternità. Orario: 14,30-16,20-18,20-20,25-22,30. Non viet. ★ Commedia dramm.	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	**Sinfonia d'autunno**, di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman, Liv Ullmann (Germ. - Colori) — Eva, complessata e scialba figlia di una bellissima pianista, sfoga verso la madre il rancore represso per anni. Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. [illegible]
TORINO v. Buozzi [illegible] Tel. 530.353	**Napoli, serenata calibro 9**, di Alfonso Brescia, con Mario Merola, Nunzio Gallo (Italia - Colori) — Due campioni della «sceneggiata», in una storia popolare da una di queste suggerita. Non vietato. Orario: 14,30-16-17,45-19,10-20,50-22,30. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Sgt. Pepper's Lonely hearts club band**, di Michael Schultz, con i Bee Gees (Usa - Colori) — Trio di giovani musicisti forma una «band» alla [illegible] leggendario sergente musicista Pepper. Non viet. Orario: 15-17,30-20-22,30. Commedia musicale	Critica ●● Pubblico ○○ Ingresso L. [illegible]

proseguimenti prime visioni

Cinema	Programma	Giudizi
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Ho diritto al piacere**, di Andrée Marchand, con Laure Coltereau, Chuck Ballinger, Anne Sand (Francia - Colori) — Donna si ribella alla tradizionale sottomissione sessuale della femmina. Viet. 18. Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. [illegible]	PRIMA VISIONE non recensito Ingresso L. 1200
ASTRA c. R. Pilo 6 Tel. 753.597	**La grande avventura continua**, di Frank Zuniga, con Robert F. Logan, Susan Damonte Shaw (Usa - Colori) — Continuano le avventure della famiglia americana che ha scelto di vivere sui monti dell'Oregon. Orario: 20,15-22,30. Non viet. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	**Viva le donne**, con Pippo Franco, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (Italia - Colori) — Tre simpatici ma [illegible] aitanti personag[illegible] in alcune avventure amorose. Orario: 20-22,30. Non viet. Commedia	RIEDIZIONE Ingresso L. 1200
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9819	**Corleone**, di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale (Italia - Colori) — Gli inizi della «carriera» di Vito Gargano, boss mafioso, e sua seguente caduta. Non viet. Orario: 20,30-22,30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Pari e dispari**, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer ([illegible] - Colori) — La celebre e simpatica coppia combatte feroce ghenga di giocatori d'azzardo in Florida. Non vietato. Orario: 15,05-17,30-19,55-22,20. ★ Avventuroso	Critica ●● P[illegible] ○○○○ Ingresso L. [illegible]
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**L'insegnante viene a casa**, di M. Massimo Tarantini, con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Lino Banfi (Italia - Colori) — Abbandonata la scolaresca l'insegnante si dedica ora a lezioni private. Viet. 14. Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. Drammatico	PRIMA VISIONE Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Il dottor Zivago**, di David Lean, con Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin (Usa - Colori) — Tenera e drammatica [illegible] d'amore tratta dall'omonimo romanzo di Boris Pasternak. Orario: 18,30-22. Non viet. Drammatico	RIEDIZIONE (1966) Ingresso L. 1200
MASSIMO v. Montebello [illegible] Tel. 876.061	**Grease**, di Randal Kleiser, [illegible] John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Colori) — Ambientata negli Anni 50 e a suon di musica: la storia d'amore di due giovani. Non vietato. Orario: 15-17,30-20-22,30. Commedia musicale	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**L'amico sconosciuto**, di Daryl Duke, con Elliot Gould, Susannah York (Usa - Colori) — Rapinatore gabbato da cassiere di banca diventa l'invisibile e minacciosa ombra di quest'ultimo. Ap. ore 15. Viet. 14. Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**La marchesa Von...**, di Eric Rohmer, con Edith Clever, Bruno Ganz (Francia - Colori) — Nell'Ottocento in una città occupata dai nemici, la drammatica avventura di una giovane vedova. Non viet. Orario: 15-16,50-18-40-20,30-22,30. ■ Segnalato dalla critica ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Chiuso per riposo.

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685).
Chiuso per riposo.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Io tigro, tu tigri, egli tigra. R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio. ★ Commedia a episodi

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Domani Hugo l'ippopotamo, ore 14,30-16,30, col. di [illegible] Geingenbaum. ★ Disegno animato - Abbinato a Silvestro e Gonzales dente per dente. Col. ★ Disegno animato

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Saxofone, M. Melato, R. Pozzetto. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Commedia

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Andremo tutti in paradiso, C. Brasseur, D. Delorme. Techn. Non viet. ★ Commedia

FORTINO (via Cigna 47, t. 486.560)
[illegible] interessante, Enrico Montesano. Viet. [illegible]. Commedia a episodi

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Domani ore 16,30 Pinocchio e fuori programma Silvestro e Gonzales. Disegno [illegible]

HOLLYWOOD (Corso [illegible] Margherita 106, tel. 851.904)
Chiuso per riposo.

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.951)
Chiuso per riposo.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, A. Lear. Techn. Non viet. Ap. 15. ★ Com[illegible]

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Chiuso. Domani Il lliano, G. Gemma. Non [illegible]. ★ Avventuroso

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Al confini della realtà, [illegible]. Non viet. ★ Fantascienza

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Sequestro a mano armata, col. Viet. 18. Ap. 14,30. ★ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Invito a cena con delitto, P. Sellers, D. Niven. ★ Commedia

GIARDINO-CINEOCCHIO (v. Monfalcone 62, t. 326.873)
Racconti dalla tomba, di F. Francis [illegible] P. Cushing, J. Collins, col. Viet. 14. Or. 20,30; 22,30. Horror

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.711)
Oggi chiuso.

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Festival dell'umorismo: Tutti defunti tranne i morti, di Pupi Avati e Maurizio Costanzo con G. Della Piane. Or. 20,20; 22,30. Horror comico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Chiuso per riposo.

[illegible] PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Alta tensione, M. Brooks, techn. Non viet. ★ Comico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo.

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990)
Oggi chiuso.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, t. 772.907)
Capricorn One, di P. Hyams con E. Gould, K. Black. Or. 20,30; 22,30. Ultimo giorno. Avventuroso

ZONA SAN DONATO

ROMA INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Musica pop: Arancia meccanica, di Stanley Kubrick. ■ Segnalato [illegible] critica. Fantascienza

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Paperino story, di Walt Disney. ★ Disegno animato

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Troppo rischio per un uomo solo, techn. G. Gemma, S. Scott. Ap. 15,30. ★ Avventuroso

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Febbre di sesso, A. Arno, techn. Viet. 18. ★ Commedia erotica

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, t. 202.588)
Electra Glide. Drammatico

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Confessioni proibite di una monaca adolescente. Techn. Viet. 18. Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Oggi chiuso.

ARCI ZENIT (v. Corelli 1, tel. 267.697)
Per chi suona la campana, di S. Wood, con I. Bergman, G. Cooper. Techn. Non viet. ★ Guerra

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
I 4 dell'oca selvaggia, R. Moore, R. Burton. ★ Avventuroso

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086)
Coma profondo, di M. Cri[illegible] con G. Bujold, M. Douglas. Or. 20,15; 22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 660.553)
La grande fuga, Steve McQueen, Charles Bronson. Non viet. Ore 19,45; 22,20. ★ Avventuroso

CUORE* (v. Nizza 56 - Tel. 687.668)
Domani Le [illegible] di Bianca e [illegible]. Disegno animato

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Donne in catene. Viet. 18. Ap. 15. ★ Drammatico

* Cinema a carattere parrocchiale.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Luce rossa strip, con Lisa Show. Viet. 18. Or. 16,15; 21,30.

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Sylva Koscina, A. Foà in «Quella della porta accanto». Pren. tel. 535.440.

CABARET VOLTAIRE: al Cinema Teatro Italia (v. Nizza 138): Amleto, con Manuela Kustermann, di Giancarlo Nanni.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'las mal fait parèj». Tel. 544.562 - 556.246.

[illegible]A: questasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: domani ore 16,30 Pinocchio e fuori progr[illegible] di [illegible] e Gonzales.

GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in «Mezzacoda». Tel. 544.562 - 556.246.

[illegible]OVO: da venerdì ore 21,15 la Compagnia Torinese l'Operetta in Il paese dei campanelli, con Milto Clava e Giordana Mascagni. Prenot. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

[illegible]OVO - SALA PE[illegible]: questa sera riposo. Da venerdì ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in Cafasso, 'l rondò dla fòrca. Storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA OFF.: questa sera riposo. Da Da venerdì ore 21,15 Il Teatro Idea in «Il cilindro» di Eduardo De Filippo. Prenot. [illegible] M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO: Assemblea circoscrizionale dei Testimoni di Geova.

TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): riposo. Domani ore 21,15 «Ne schèrs 'd Monsù Panèt». Novità per «ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO SUL GHIACCIO MOIRA ORFEI (corso Lecce, zona Pellerina, tel. 742.800): ore 21,30 Serata di gala.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dic. [illegible] 15 genn., locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.682.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): ore 21:
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
[illegible]UA: ore 21 Orsa Maggiore.
ODEON (ex sala Gay): ore 16 Roby.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.390): al piano Claudio Ascoli.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante. Danze orch. Pino Show.
[illegible]R - [illegible] BAR: (C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

MEETING DISCOTECA (c. Moncalieri 85).

AVIGLIANA
Corso: Grease.

CARMAGNOLA
Margherita: Battaglie nella Galassia.

CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Madame Claude.

CIRIE'
Catalano: Disavventure di un commissario di polizia.
Italia: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Nuovo: L'amico sconosciuto.

GASSINO
Italia: Dottor Zivago.

LANZO
Catalano: Grease.

PINEROLO
Hollywood: Forza 10 da Navarone.
Ritz: Stringimi forte papà.
Italia: Squalo n. 2.
Nuovo: Corrimi dietro che ti acchiappo.
Primavera: 2001 odissea nello spazio.

RIVAROLO
Cristallo: Fermi tutti è una rapina.

SETTIMO
Garibaldi: Prostituzione.

SESTRIERE
Fraiteve: Il vizietto.

SUSA
Cenisio: Quinto potere.

TORRE PELLICE
Trento: Suor Emanuelle.

VALPERGA
Ambra: Mark colpisce ancora.

VENARIA
Supercinema: Il giustiziere.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Geppo il folle.
Ambra: Fase IV: distruzione terra.
Comunale: riposo.
Corso: La carica dei 101.
Cristallo: Braccio di ferro contro gli indiani.
Galleria: Fatto di sangue tra due uomini.
Moderno: Per vivere meglio divertitevi con noi.

ACQUI TERME
Ariston: Concerto da banda.
Cristallo: L'amico sconosciuto.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE
Moderno: Lo squalo n. 2.
Nuovo: Sexy jeans.
Politeama: Geppo il folle.
Vittoria: Assassinio sul Nilo.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Herby al rally di Montecarlo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

NOVI LIGURE
Cristallo: Sexual student.
Iris: Assassinio sul Nilo.
Italia: Dove vai in vacanza?
Moderno: Forza 10 da Navarone.

OVADA
Lux: Primo amore.
Moderno: L'occhio del triangolo.
Torrielli: La febbre del sabato sera.
Splendor: riposo.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Non aprite quella porta.
Lara: Un attimo una vita.

TORTONA
Moderno: Driver l'imprendibile.
Sociale: Geppo il folle.
Verdi: Elliot il drago invisibile.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Convoy trincea di asfalto.
Teatro: Spogliarello - La supplente.
Politeama: riposo.

ASTI

Lux: Vivere meglio.
Politeama: Geppo il folle.
Salone: La carica dei 101.
Splendor: Emanuelle e Lolita.
Teatro: Capricorn one.
Vittoria: Forza 10 da Navarone.

CANELLI
Balbo: Molly, la primavera del sesso.
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO
Nuovo: riposo.

NIZZA
Aurora: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Lux: riposo.
Sociale: Così come sei.
Verdi: La croce di ferro.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: Fist.
Cristallo: Ben Hur.

VILLANOVA
Comunale: riposo.

BIELLA

Apollo: Ridendo e scherzando.
Impero: Forza 10 da Navarone.
Marconi: Il pianeta proibito.
Mazzini: Il vizietto.
Odeon: Geppo il folle.
Sociale: Donna Flor e i suoi due mariti.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: La montagna del dio cannibale.

COSSATO
Nuovo Grandi: L'albero degli zoccoli.

CREVACUORE
Aurora: Herbie al Rally di Montecarlo.

PONZONE
GILETTI: Saxofone.

PRAY
Excelsior: Pari e dispari.

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Geppo il folle.
Italia: La sorella di Ursula.
Nazionale: La grande avventura continua.

ALBA
Corino: Pari e dispari.
Eden: La via della prostituzione.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Squalo n. 2.
Politeama: I peccati di una giovane moglie di campagna.
Vittoria: riposo.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: In corsa col diavolo.

CARRU'
Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandra: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Galaleri: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Piedone l'africano.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: riposo.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: riposo.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: La professoressa di scienze naturali.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Disavventure di un commissario di polizia.
Italia: 2002 odissea.
Splendor: Zio Adolfo, in arte Führer.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
Nazionale: New York - Parigi.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

NOVARA

Astra: Avere 20 anni.
Coccia: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova.
Eldorado: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Excelsior: Blue Hawai.
Faraggiana: Assassinio sul Nilo.
Vittoria: La carica dei 101.
S. Cuore: La minaccia occulta.

ARONA
San Carlo: Eli il ladrone.
Roma: Torino nera.
Moderno: Sono stato un agente Cia.
Lux: Dove osano le aquile.

BORGOMANERO
Moderno: La caduta degli dèi.
Nuovo: Bel Ami il mondo delle donne.

DOMODOSSOLA
Catena: Ablesi.
Corso: Herbie al rally di Montecarlo.

GALLIATE
Smeraldo: Davide e Golia.

GHEMME
Italia: I 4 dell'oca selvaggia.

OLEGGIO
Comunale: Il domestico.

OMEGNA
Sociale: Grease.

TRECATE
Vittoria: La febbre del sabato sera.

VERBANIA
Apollo: Andremo tutti in paradiso.
Ariston: Visite a domicilio.
Vip: Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova.
Sociale (Intra): Pari e dispari.
Sociale (Pallanza): East river.

SOMMA LOMBARDO
Italia: La soldatessa alle grandi manovre.
Odeon: Io tigro, tu tigri, egli tigra.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La mondana felice.

VERCELLI

Astra: Lo squalo n. 2.
Civico: Il salario della paura.
Nuovo Italia: Domani vinco anch'io.
Principe: I pirati dell'isola verde.
Verdi: Riposo.
Viotti: Geppo il folle.

BORGO D'ALE
Vittoria: Riposo.

CIGLIANO
Aurora: Riposo.
Splendor: Riposo.

CRESCENTINO
Moderno: Riposo.

GATTINARA
Italia: Grease.
Lux: Riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Riposo.

SAN GERMANO
Italia: Riposo.

SANTHIA'
Ideal: Riposo.
Splendor: Riposo.

TRINO
Astor: Riposo.
Modema: Riposo.

TRONZANO
Lux: Riposo.

GENOVA

Ambassador: Lo squalo n. 2.
Ariston: Il magnifico campione.
Astor: Il paradiso può attendere.
Augustus: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova.
Gioiello: Come una cagna in calore.
Grattacielo: Lo squalo n. 2.
Lux: Forza 10 da Navarone.
Nuovo Palazzo: La carica dei 101.
Odeon: La carica dei 101.
Olimpia: Amori miei.
Orfeo: Il vizietto.
Plaza: Come perdere una moglie... e trovare un'amante.
Ritz: I sogni del signor Rossi.
Rivoli: Per vivere meglio, divertitevi con noi.
Smeraldo: Pomodoro.
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Geppo il folle.

RAPALLO
Grifone: Il vizietto.
Italia: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Augustus: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.

SANTA MARGHERITA L.
Centrale: Fist.
Mignon: Convoy trincea d'asfalto.
Lux: Questo pazzo, pazzo mondo.

RECCO
Anna: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.

SAVONA

Diana: Dove vai in vacanza?
Eldorado: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Ars: Primo amore.
Astor: Geppo il folle.
Olimpia: Squalo n. 2.
Filmstudio: Won Ton Ton.

ALASSIO
Colombo: Assassinio sul Nilo.
Ritz: Fatto di sangue tra uomini per una vedova.

ALBENGA
Astor: Grease.
Ambra: Dove vai in vacanza?
Cristallo: Forza 10 da Navarone.

ALBISSOLA CAPO
Doria: Elliot il drago invisibile.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Rivelazioni da un carcere femminile.

ALTARE
Vallechiara: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Alta tensione.
Cristallo: La mazzetta.

CALIZZANO
Lo Scorpione: Don Camillo.

CERIALE
Odeon: 21 ore a Monaco.

FINALE LIGURE
Vittoria: Heidi diventa principessa.
Ideal: Tutto suo padre.
Ondina: Grease.

LOANO
Perla: Pari e dispari.
Loanese: Forza 10 da Navarone.

MILLESIMO
Italia: Via col vento.

PIETRA LIGURE
Comunale: Lo chiamavano Bulldozer.

SPOTORNO
Mignon: Dixie Dinamite.

VADO LIGURE
Sabazia: Squadra antimafia.

VARAZZE
Taito: Il vizietto.

IMPERIA

Ambra: Io tigro tu tigri egli tigra.
Cavour: Rocky.
Centrale: Il tocco della medusa.
Dante: Come perdere una moglie... e trovare un'amante.
Imperia: Battaglie nella galassia.
Rossini: Corleone.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
Ceri: Mary Poppins.

BORDIGHERA
Olimpia: La vendetta della pantera rosa.

DIANO MARINA
Dianese: Pari e dispari.

RIVA LIGURE
Corallo: La signora è stata violentata.

SANREMO
Ariston Teatro: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova.
Astra: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Centrale: Geppo il folle.
Lux: Il corsaro della Giamaica.
Mignon: Voglia matta di donna.
Orfeo: La carica dei 101.
Ritz: Una donna semplice.
Sanremese: La carica dei 101.
Supercinema: Forza 10 da Navarone.

VENTIMIGLIA
Impero: Battaglie nella galassia.
Europa: Sono stato agente della Cia.

Bertolucci e Claire sposi di Natale

Roma. In tutta riservatezza, si è sposato venerdì scorso il regista Bernardo Bertolucci: la nuova signora Bertolucci è l'americana Claire Peploe, 31 anni, sette in meno del marito che ne ha 38. Bertolucci, figlio del poeta Attilio Bertolucci, frequentatore del clan Pasolini-Moravia, regista dal 1962 con «La commare secca» e autore negli ultimi anni di film internazionalmente apprezzati come «Il conformista», «Ultimo tango a Parigi» e «Novecento», sta in questo periodo finendo di girare negli Stati Uniti il nuovo film «La luna». Tornato a Roma per il periodo natalizio, ne ha approfittato per celebrare le nozze. La sposa lo aveva conosciuto nel 1973 e aveva lavorato con lui, come assistente, durante le riprese di «Novecento». Bertolucci non è il primo regista della sua vita: già nel 1967, quando era giunta in Italia, aveva avuto un'amicizia con Michelangelo Antonioni, episodio all'epoca abbastanza chiacchierato.

GALLERIE E MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28): 1° p. arte antica; p. terreno Pittori toscani dall'800 ad oggi.
ARTE CLUB (v. Brofferio 3, t. 543.954): Torino tra magia e realtà.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 118° Mostra Annuale. 16,30-19,30 fest. inclusi.
CITTADELLA (Bertola 31): Miniforma.
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22 - tel. 885.476): R. Gianara.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
EMMEDUE (530.618): Arte orientale.
LA LANTERNA - Alessandria (Gall. Guerci): Collettiva Maestri contemporanei e opere antologiche di P. Morando.
GRAFICA 18 (212.194): Calandri, Cantatore, Dova, Gentilini, Guttuso.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Proposte natalizie «Magimawa costa meno». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Decembre 1978 - mars 1979) Henry Maurice Cahours.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Amedeo Modigliani.
RICERCHE (G. Casalis 12, t. 760.501): Pers. di Brazzani, Cravero, Maggia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: R. Musotto - Piazza.
A.L.C. (877.857): Pieraugusto Donati.
BERMAN: Casello Merlo, disegni.
CAVOUR - Moncalieri: A. Omiccioli.
DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande xilografia per Juan de la Cruz.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
LA GIOSTRA - ASTI: Arte incontri.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Oggetti Liberty e Decò.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Sambuy.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere «Spasimo» di A. Sjoberg con M. Zetterlung (Svezia 1944, min. 95) Viet. 18.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE: da Natale al Teatro Gianduja, v. S. Teresa 5, tel. 530.238. Orario 10-12; 15-19.

I fatti della politica

Disegno di Forattini da la Repubblica

La dignità dell'uomo

■ Papa Wojtyla — scrive **Paese Sera** — ha celebrato il suo primo Natale da pontefice esaltando la dignità di ogni singolo uomo — *«essere unico e irripetibile»* — tornando più volte a raccomandare il rispetto dei diritti umani. Si tratta, con ogni evidenza, di un tema che gli sta particolarmente a cuore e su cui va impostando il dialogo con il mondo; il che non manca di schiudere vive speranze e attese, soprattutto nei cristiani e nelle Chiese dell'America Latina che avranno presto modo di verificarle durante l'annunciata visita del Papa a Città del Messico per l'apertura della conferenza episcopale del sub-continente. Nel suo messaggio natalizio, letto a mezzogiorno di lunedì dalla loggia centrale della basilica vaticana, il Pontefice ha invitato i popoli, le nazioni, i sistemi politici, economici, sociali e culturali ad *«accettare la grande verità sull'uomo espressa nella nascita di Cristo, e a permettere ad ogni uomo di sviluppare la sua misteriosa trascendenza nelle condizioni terrene»*.

«A ognuno la sua parte»

■ *«Piano Pandolfi e piano triennale* — dice lo stesso ministro del Tesoro in una intervista rilasciata a **la Repubblica** — *non sono, rispettivamente, che la prima e la seconda parte di un medesimo programma di politica economica. Sono due parti assolutamente complementari. La prima delinea gli indirizzi generali, di finanza pubblica, di politica salariale, di politica del lavoro, e indica le condizioni perché la nostra economia, gradualmente risanata da inflazione e stagnazione, liberi risorse per una crescita stabile. La seconda è dedicata a chiarire la destinazione di queste risorse. Sarà cioè essenzialmente un quadro di azioni programmatiche, con l'indicazione degli investimenti nei diversi settori produttivi e per grandi aree geografiche». «Tutti devono avere la loro parte* — dice ancora Pandolfi — *nel rigore e nella coerenza dei comportamenti, dal governo ai lavoratori, agli imprenditori, ai contribuenti: una simmetria di obblighi, un bilanciamento fra il dare e l'avere sociale, un supplemento di solidarietà e di equità immesso nella nostra vita nazionale»*.

Scadenze del governo

■ Durerà ancora una settimana la pausa politica, poi, con i primi giorni del nuovo anno — informa **Avvenire** — si tornerà a lavorare a pieno ritmo. Per il 3 gennaio, infatti, è prevista una riunione del Consiglio dei ministri che, se non interverrà qualche fatto nuovo, dovrebbe essere dedicata all'approvazione del piano economico triennale. Contemporaneamente, in sede parlamentare, dovrebbe essere affrontata la questione delle nomine negli enti pubblici. Intorno a queste due importanti scadenze ruoterà nei prossimi giorni l'attività politica. Se sul secondo punto, quello relativo alle nomine, si attende il pronunciamento del Parlamento, sul primo, il tanto atteso piano Pandolfi, la partita è apertissima e potrebbe bastare un nonnulla per rimettere in discussione addirittura il quadro politico e i relativi equilibri governativi. Proprio sullo specifico argomento i comunisti hanno avuto modo di pronunciarsi più volte, e sempre per sostenere che la verifica della maggioranza si avrà sullo stesso piano. Del medesimo avviso, ma vedendo la questione da un'altra visuale, si sono detti i repubblicani, che da mesi insistono perché il piano Pandolfi venga varato senza alcun indugio.

La maratona per le nomine

■ La defatigante maratona sul problema delle nomine ai vertici degli enti pubblici — scrive **Il Messaggero** — conferma le difficoltà del governo. Anche se Giulio Andreotti traccia bilanci positivi e ostenta ottimismo, è impressione che il nodo delle nomine sia destinato ad allungare la lista delle doglianze che i partiti presenteranno all'esecutivo al momento del chiarimento. La tregua natalizia si protrarrà fino ai primi giorni della prossima settimana. Ma dopo il varo del piano triennale da parte del Consiglio dei ministri annunciato per il 3 gennaio, c'è da aspettarsi una ripresa intensa del dibattito politico.

«Yalta al museo»

■ I cinesi che amano esprimersi per immagini aritmetiche, avevano preannunciato il grande balzo a Occidente pochi giorni dopo la firma del trattato col Giappone — scrive **il Giornale nuovo** — *«con voi»*, aveva detto Teng Hsiao-ping a un gruppo di visitatori nipponici, *«abbiamo ristabilito le relazioni in un secondo; con gli americani le ristabiliremo in due»*. E così è avvenuto. Uno stato trentennale di quasi belligeranza è stato cancellato in due battiti d'orologio che forse cambieranno la storia del mondo. Lo schema e il mito di Yalta sono entrati di colpo in museo.

Le lettere dei lettori

La tv deleteria

Poi ci lamentiamo che i fanciulli non hanno un mimimo di educazione, formale e sostanziale, che profferiscono le parole più volgari, che, appena grandicelli, si dànno ai furti e alle rapine, che mancano di quel senso di riservatezza che una volta si chiamava pudore e, qualunque sia la sua denominazione, è sempre un valore «umano» insopprimibile.

In due successive serate la tv — non so su quale dei due canali, forse una trasmissione per ciascuno — hanno immesso in tutte le case italiane (città, villaggi, abitazioni sperse per la montagna):

a) una specie di esibizione di «matrimoni» fra uomini, con indirizzo decisamente compiaciuto verso questa forma di... libertà!

b) una rivista con scene di spogliarello collettivo alla presenza di un giovane prete che se ne compiaceva cantando!

Siamo proprio giunti così in basso da permettere che l'educazione dei giovani sia influenzata da simili bassezze, che offendono i sentimenti di tutti, e da non reagire più a questo continuo attentato alla vita, fisica, psichica, e morale della fanciullezza?

E questo per il tramite di una televisione di Stato, che vive con i contributi dei cittadini, costretti così a pagare per la corruzione dei loro figli.

Passi per gli spettacoli, ai quali (anche qui con difficoltà) si può impedire l'accesso; ma altra cosa è la televisione che penetra in tutte le case. E non si dica che la visione può essere impedita agli adolescenti!

La verità è che esiste una volontà preordinata dei padroni incontrastati della Rai in nome di una libertà, che tale è solo per chi non ne vuol conoscere l'autentico valore.

avv. Enrico Biamonti

Si produce troppo?

Non so quanto io sia nel giusto, ma credo che in Italia (e nel mondo) si fabbrichi di ogni cosa, la quantità che il mercato richiede. Più o meno. Si direbbe addirittura che, in molti casi, la produzione superi la richiesta sensibilmente, tanto che sono ormai tante le aziende che riducono (o vorrebbero ridurre) le maestranze e, quindi, la produzione medesima. Intanto, siccome i disoccupati premono (ed hanno ragione) si sciopera per chiedere l'aumento dei posti di lavoro!

A mio modesto parere, il mezzo per dare un posto di lavoro a tutti i disoccupati e ridurre le tensioni sociali, esiste e mi pare anche molto semplice: si mandino in «cassa integrazione» con un assegno congruo (in attesa del giorno che la società deciderà di «stipendiare» tutte le donne di casa in quanto effettivamente tali non gli operai (spesso capifamiglia) ma le mamme operaie e impiegate perché possano adempiere il loro dovere naturale che è anche sociale, che è allevare custodire proteggere ed educare i loro figli; si assumano i disoccupati; si chiudano senza pietà le aziende — pubbliche ed anche private — che producono solo perdite. L'onere complessivo risulterà certamente inferiore alla spesa oggi sostenuta per le varie (e non risolutive) forme di assistenza sociale. Perché no?!

G. Rocchi

Nuoto e sci alla Tv

Ancora una volta vogliamo sottolineare la carenza delle trasmissioni televisive soprattutto nei confronti delle manifestazioni sportive che ultimamente stanno riscuotendo sempre più successo tra i giovani che sono orientati verso nuove discipline sportive. Ad esempio per quanto riguarda lo sci, nonostante sia cominciato il campionato del mondo, non è stata ancora trasmessa una ripresa diretta delle gara effettuate finora. Lo stesso discorso vale per altri sport (pallavolo, nuoto eccetera) che sono tenuti in secondo piano e che quando vengono trasmessi lo si fa in ore poco accessibili alla maggior parte del pubblico.

Forse la nostra protesta è eccessiva visto che anche da parte dei giornali si segue la stessa politica televisiva.

Seguono 11 firme

Totocalcio e crisi

Una notiziola dà conto di un record: il monte-premi del Totocalcio (o il monte-scommesse) supera i 4 miliardi.

Penso che questa informazione meritasse qualche commento, segnatamente per il fatto che la barriera dei 4 miliardi è stata superata dopo la metà del mese, in un periodo tradizionalmente poco propizio a esborsi — pur modesti per ogni singolo giocatore — così globalmente rilevanti. Non vi pare?

Oscar Rezioli

Evasione e doveri

Le comunicazioni ufficiali recentemente pervenute dal Comitato dei tributaristi, che denunciano la presenza in Italia di ben quattro milioni di evasori «totali», mi hanno ovviamente colpito, inducendomi a pensare che nel nostro abbottato Paese un po' in troppi cercano di aggirare i più elementari doveri sociali. Dove andremo a finire?

Edmondo De Bellis

Equo canone: vacanza

L'articolo 1 della legge sull'equo canone fa esplicito riferimento anche agli affitti degli appartamenti per le vacanze dove parla di durata del contratto ridotto «per esigenze abitative di natura transitoria», ma la determinazione dell'affitto per un appartamento in genere ammobiliato, per uno, due o tre mesi si farà anche qui in base a quanto prevede l'articolo 12 (e seguenti) della nuova legge? Come si regoleranno i locatori quando ai primi di marzo molti italiani cercheranno di prenotare un posto per le vacanze?

Carlo Tessari

Anche noi

Siamo i ragazzi di Gallicano, della scuola elementare IV A e IV B: abbiamo un problema da risolvere. Esiste il bene nel mondo? Perché non pubblicate il bene sul giornale? Noi siamo stufi di male e vogliamo cercare il bene. Il bene non c'è o non si riesce a trovarlo? Grazie.

Alunni e insegnanti delle classi IV A e B

No all'Esperanto

Agli onorevoli deputati che hanno presentato una sconcertante proposta di legge per introdurre l'insegnamento dell'Esperanto nelle scuole vorrei far notare che il loro gesto assomiglia da vicino a quello del brav'uomo che andava dagli osti a domandare se il loro vino fosse buono.

Si può incominciare a farsi un'idea di che cosa sia questa architettazione linguistica paradossale, gettando un'occhiata alla frase che fu letta, a chiusura del suo ineffabile discorso, da un presidente di congresso esperantista, che qui riportiamo (si pronuncia esattamente come è scritto): «Samideanoj cianaziaj kaj cialingvaj! Ciuj, tie-ci kaj tie, ciam cie kaj ciel ni trovigjos mallarge unuigintaj kaj neniam scianzeligiantaj». (Che vuol dire testualmente: Seguaci di ogni nazione e di ogni lingua! Tutti, di qui e di là, sempre dovunque e in ogni modo ci troveremo strettamente uniti e mai vacillanti). Senza commento.

Prof. Jole Lamurra

Una società «perfetta»

I brigatisti sparano contro le forze dell'ordine, contro i giornalisti liberi, contro gli industriali e danneggiano impianti di pubblica utilità. Non capisco come la rabbia per le disuguaglianze sociali possa accecare a tal punto da sparare a tradimento contro gente innocente. Anch'io sono arrabbiato per le mie condizioni economiche, ma non me la prendo affatto con gli altri, anche perché comprendo benissimo che la società perfetta non esiste in nessuna parte del mondo.

Beniamino Pontillo

Le notizie dell'economia

Il valore della lira

■ Si compirà fra tre giorni: venerdì 29 dicembre, la formalizzazione pratica dell'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo (Sme). Nel pomeriggio del 29, infatti, i responsabili monetari degli otto Paesi della Cee, che hanno deciso di entrare nello Sme (solo la Gran Bretagna ne resta fuori, per il momento) fisseranno i rapporti di cambio fra le varie valute. E ciò avverrà sulla base delle quotazioni rilevate per le varie monete al consueto «fixing» delle prime ore del pomeriggio. Lunedì, primo gennaio, entrerà in applicazione lo Sme.

Snia e Montefibre

■ Il primo gennaio non ci sarà nessuna fusione tra la Snia e la Montefibre. La nascita del nuovo colosso, che era stato battezzato Snia-Fibre e che avrebbe dovuto raccogliere gli impianti di fibre chimiche delle due società, è stata infatti rinviata. Forse si tratta di un rinvio definitivo, a meno che il piano di fusione non venga profondamente modificato. In poche parole, il ministro dell'Industria, Romano Prodi, e i sindacati non vedono di buon occhio questa operazione ideata dalla Mediobanca. Motivo: non si vuole creare una nuova specie di Unidal quadruplicata.

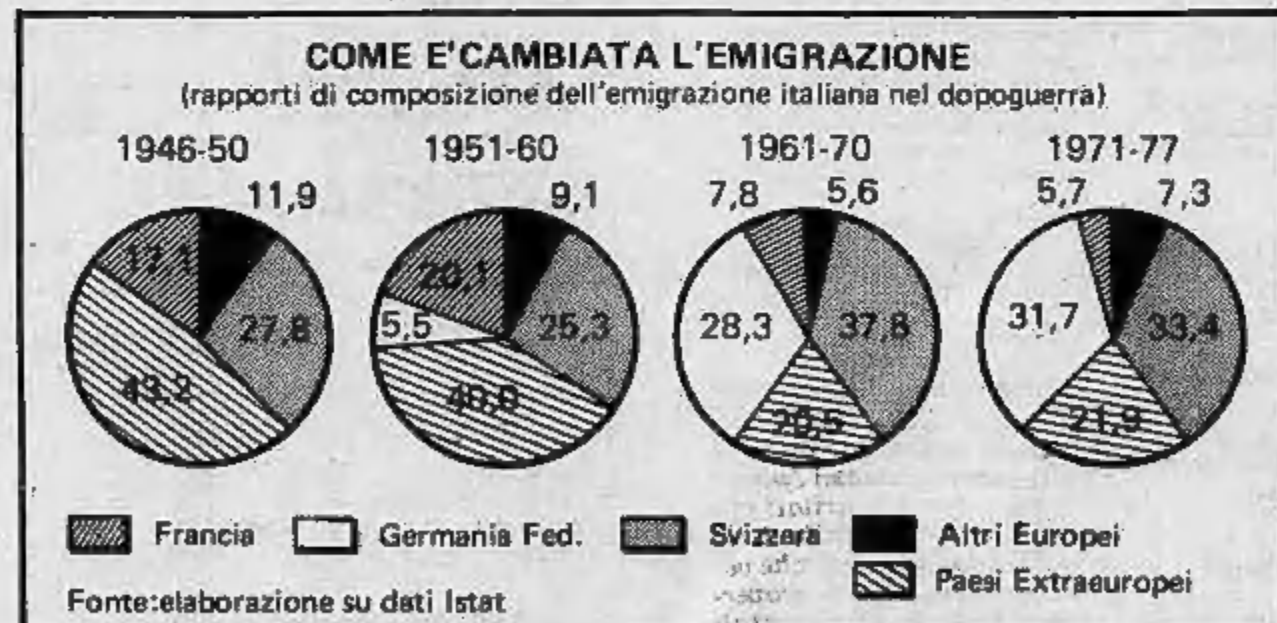
Le aziende in crisi

■ Molta attesa per le decisioni che prenderà domani, giovedì 28, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio che si riunirà per emanare le direttive di attuazione della legge per la ristrutturazione finanziaria delle imprese. Il comitato, che è presieduto dal ministro del Tesoro Pandolfi, dovrà in particolare emettere delibere per la formazione dei consorzi bancari per il salvataggio delle aziende in crisi e per l'applicazione dell'articolo 5 della stessa legge, che si riferisce al consolidamento dell'indebitamento.

420 licenziamenti

■ La direzione dello stabilimento Massey Ferguson di Aprilia, che produce macchine agricole e per movimento terra, ha espresso ai sindacati l'intenzione di procedere al licenziamento di 420 operai su un totale di 1770, secondo le linee di un piano di ristrutturazione elaborato in base alle tendenze che si vanno delineando sul mercato. Un tentativo di accordo, sulla base di un congelamento della situazione richiesta dai sindacati in attesa di un esame più approfondito del piano, è fallito nel corso di una riunione tenuta al ministero dell'Industria.

Verso l'espansione?

■ Dopo lunghi periodi di stagnazione, pare che l'economia italiana si appresti a uscire dalla secche. I sintomi di alcune sollecitazioni si sono fatti meno incerti, anche se il tono non è ancora di vera fase espansiva. E' questa la sintesi della nota Cariplo sulla congiuntura, avvalorata dal fatto che, nei primi otto mesi (gennaio-agosto), l'indice calcolato dalla stessa Cariplo dava un recupero di 13 punti (sullo stesso periodo del '77) mentre per il bimestre successivo il recupero è di ben 18 punti. In definitiva, con 31 punti recuperati, si hanno livelli mai toccati nell'ultimo quadriennio.

Il grafico, elaborato dall'Istat, illustra l'andamento dell'emigrazione italiana dal 1946 al 1977. Nel primo dopoguerra raggiunse le punte più alte: negli anni '46-'50 toccò l'11,9% della popolazione. Questa massiccia ondata migratoria fu dovuta alla situazione economica del Paese, prostrato dalla guerra e con milioni di disoccupati: l'emigrazione era la soluzione, sia pure dolorosa, a molti problemi. Con la ripresa economica l'emigrazione è andata diminuendo, ma con l'inizio della crisi è nuovamente aumentata. Nel grafico sono indicate anche le variazioni nella scelta dei Paesi: quella più vistosa riguarda la Germania che, scelta dapprima dal 5,5 per cento degli emigranti, lo è stata negli ultimi tempi dal 31,7 per cento.

Cedimenti sensibili

TORINO — Il mercato azionario risente del clima festivo. Molti infatti gli operatori assenti; scarse le iniziative con il lavoro che langue e che interessa pochissimi titoli. La compilazione del listino è avvenuta su basi più sacrificate con cedimenti anche sensibili. Le Fiat hanno perso nuovamente quota 2800; deboli sono apparse anche le Olivetti, le Generali, le Sip e le Stet. Una seduta dunque poco significativa con un volume di affari irrisorio. Scarso l'interessamento degli operatori anche per i valori locali che fanno segnare prevalenti variazioni riflessive. Nel comparto obbligazionario si sono avuti invece leggeri miglioramenti specialmente per i valori indicizzati.

FIXING delle Fiat 2845, 2844, 2836, 2793; privilegio 2218, 2215, 2209, 2141. Fixing Generali 35.050.

A Milano

MILANO — La Borsa ha riaperto i battenti dopo il prolungato «week end» natalizio in un'atmosfera incolore, in un salone semivuoto per l'assenza di numerosi operatori, senza alcuna iniziativa avendo di fronte la liquidazione dei conti di dicembre. Di conseguenza la seduta odierna ha avuto una andamento quasi squallido, attraverso un volume di scambi ridottissimo che da mesi la Borsa Valori non toccava.

Si è fatto quindi ben poco e come al solito sono bastate poche offerte a deprimere i corsi non trovando infatti assorbimento. Salvo poche, tra cui le Anic e le Sai in rialzo, la maggior parte dei titoli hanno subito a listino nette flessioni che non hanno risparmiato le due Fiat, Montedison, Viscosa, Ifi, Pirelli, Mediobanca Italcementi e Saffa. Generalmente riflessivi sono apparsi anche i valori patrimoniali, specialmente assicurativi e finanziari.

Trascurato il resto della quota. Dopoborsa quasi inattivo, con qualche scambio sulle due Fiat. Il reddito fisso è apparso abbastanza equilibrato ma con attività egualmente ridottissima.

Ecco le quotazioni:

Abeille 6580; Aedes 1330; Alitalia 1250; Alivar 3085; Alleanza 12.820; Anic 35; Autos. To-Mi 880; Bastogi 466; Banco Roma 6570; Beni Imm. or. 376; Beni Imm. pr. 221; Beni Stabili 3845; Binda 760; Breda 1355; Brioschi 9900; Burgo or. 5750; Burgo pr. 4905; Cantoni 3380; Carlo Erba or. 958; Carlo Erba pr. 695.

Cascami 4210; Cementir 535; Ciga 969; Cir 7100; Coge 949; Comit 8010; Comp. Milano or. 7500; Comp. Milano pr. 3020; Comp. Toro or. 5700; Comp. Toro pr. 3020; Cond. Acqua 239,75; Credit 1319; Cucirini 2500; Dalmine 242,50; De Ferrari 1280; E. Marelli 221; Eridania 2030; Eternit 695; Falk or. 2560; Falk pr. 2220; Fiat or. 2790; Fiat pr. 2145.

Finmare 100; Finsider 136; Fisac 1189; Fond. Incendio 5750; Fond. Vita 13.400; Generalfin 799; Generali 35.050; Gilardini 3449; Gim 1863; Ginori 50,25; Ifi pr. 2319; Ifil 3990; Ilssa Viola 1669; Imm. Roma 68; Iniziativa 4070; Interbanca 9895; Invest 1515; Isvim 1760; Italcable 2790; Italcementi 22.200.

Italgas 750; Italia Ass. 10.100; Italsider 307; La Centrale 4295; L'Ausiliare 3240; Lepetit or. 12.500; Lepetit pr. 12.250; Linificio 358; Liquigas 28; Magneti M. 512; Magona 2036; Mediobanca 33.930; Metalli 2050; Mira Lanza 19.900; Mittel 895; Mondadori pr. 1650; Montedison 166,25.

N.A.I. 231; Nord Milano 545; Olcese 44; Olivetti or. 945; Olivetti pr. 1110; Pacchetti 33,50; Pertusola 1510; Pierrel 578,50; Pirelli & C. 1802; Pirelli S.p.A. 865; Ras 53.600; Rinascente or. 56,25; Risanamento 3210; Romana Zuc. or. 95,25; Rotondi 11.400; Rumianca 920.

Saffa 5100; Sai 4150; Sarom 884; Sifa 571; Silos 1581; Sip 1380; Sme 1005; Stampati 4598; Standa 1550; Stet 1699; Tecnomasio 318; Tosi Franco 10.990; Trafilerie 450; Un. Manifat. 7980; Viscosa or. 829; Viscosa pr. 474; Westinghouse 9001.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 35.240, 35.050; Fiat 2844, 2790, 2780; Fiat priv. 2217, 2145, 2155; Montedison 170, 168, 166,15; Viscosa 841, 829; Olivetti priv. 1110; Toro 5740, 5700; Sai 4150; Ifi priv. 2351, 2319; Rumianca 920.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 58.000, 60.000; sterlina oro vecchia 52.000, 54.000; marengo svizzero 48.000, 51.000; sterlina carta GB 1650, 1680; dollaro Usa 817, 837; marco germanico 443, 453; franco svizzero 493, 503; franco francese 193, 199; oro fino 5780, 5980; argento 150, 170.

A GENOVA

Seduta povera di contrattazioni con prezzi maggiormente segnati nominalmente. Regrediscono i meccanici.

Centrale 4300; Generali 35.225; Ras 54.000; Meridionali 467; Nai 231; Viscosa ordinarie 835; Viscosa privilegiate 470; Finsider 137; Italsider 308; Fiat ordinarie 2790; Fiat privilegiate 2155; Sip 1385; Montedison 167.

In fumo nel '78 2300 miliardi

ROMA — Nei primi undici mesi del 1978, abbiamo speso 2104,5 miliardi di lire per acquistare sigarette e nei 12 mesi supereremo certamente i 2300 miliardi. Rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, abbiamo fumato 309 miliardi in più, pari al 17,2%, in larga parte dovuti agli aumenti di prezzo decisi nell'aprile scorso.

Sebbene continui a lievitare il consumo di sigarette estere, il gusto degli italiani ha continuato a privilegiare il prodotto nazionale.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22/12	27-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 10	72 10
» cont.	72	72
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	87 60
» cont.	87 50	87 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	99 70	99 70
» » '80	93 60	93 60
» » '82	81 35	81 50
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98 95	98 95
B.T.Q. 9% 1979 II	97 80	97 50
B.T.Q. 9% 1980	96 80	96 80
B.T.Q. 10% 1981	95 575	95 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	76 77	76 77
» » '69 II	72 40	72
» 7% '73	70 50	70 50
Enel 74 indicizz.	123	123
I.R.I. 5% '65	83 65	83 65
Autostrade 6% '69	70 05	70 05
» 7% '72	79 30	79 30
OO.PP. 6%	62 60	62 60
» 7%	64	63 60

Titoli	22/12	27-12
OO.PP.I.St. 6% IV	71	71
» » 7% IV	71 50	71 50
» Anas 6% '66	62 40	62 40
» » 7% 72 I	64	64
» Aut. 7% II	63 30	63 40
FF.SS. 6% '67	74 30	74 30
» 7% '72 II	71 50	71 50
AFS 7% '70	73 35	73 35
P.S.A. 6% Sp VIII	71 30	71 30
» 7% II	72	72
ICIPU vent. 6%	76 20	76 20
» » 7% I	69 20	69 20
Imi XXVI 6%	74 20	74 20
» XXIX 7%	77 75	77 75
» XXXIII 7%	76 10	75 50
Imi spec. 6,50% '64	85 80	85 80
Isvelmer 5,50 '63 F	—	—
» 6% '64 9ª	98 70	98 70
» 7% '71 19ª	80 25	80 25
Torino Aem 5,50 60	78	78
Torino Aem 5,50 62	79 70	76 70
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	71	71
S. Paolo 6%	68	68 90
» O.P. 6% ex 5%	64 40	64 70
» » 6%	64 40	64 70
Banco Napoli 6%	69 20	69 20
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 10	84 10
Cassa R.P.L. 6%	62	63 80
M. Paschi 6%	95	95
P. Piem. V.A. 6%	69 90	69 90
Fiat 5,50% '60	95 50	95 50
Olivetti '62 5,50 2ª	93 30	93 30
Catini 5,50% '62	92 80	92 80
Viscosa 6% '64	86 10	86 10
Rumianca 5,50 '62	88	88
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	71	71
Lancia 5,50% '62	89	89
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	51	51
Mediob. Fing. 7%	108 50	108 50
» Sip 7%	79	79
» S.Visc. 7%	81 50	81 50
Liquigas 7½% '70	35	35
Iri Stet 7% 73-88	79	79

LE AZIONI A TORINO

Titolo	22/12	27/12
ALIMENTARI		
Eridania	2051	2051
Romana Zuccheri	100	100
Florio	255	255
Alivar	3020	3025
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	670	670
Talco & Grafite	22100	22100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	880	880
N.A.I.	250	250
Torino-Nord	98 50	100
SIP	1390	1385
Italcable	2800	2800
Alitalia	1300	1300
IMMOBILIARI		
Ferco	152	152
Risanamento	3150	3150
Beni Stabili	3830	3830
B.I.I.	400	400
B.I.I. priv.	210	210
Immobiliare Roma	69	69
Imm. Agr. Vittoria	5700	5700
I.P.I.	1750	1750
Isvim	1750	1660
CHIMICI		
Montedison	169 50	169
Liquigas	29	29
Liquigas priv.	30	30
Liquigas risp.	25	25
SAFFA	5180	5180
Saffa risp.	3720	3720
SAIAG	1340	1340
Schiapparelli	835	835
Paramatti	900	895
Mira Lanza	19800	19800
ANIC	32	32
Rumianca	910	910
Italgas	751	751
Pierrel	575	575
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9500	9850
Mediobanca	34100	34.100
Comit	8300	8100
Banco Roma	6450	6450
Credito It.	1320	1320
La Centrale	4340	4340
S.M.E.	1000	1000
STET	1710	1705
Finsider	135	135
Piemonte Finanz.	1900	1900
Invest	1500	1500
Mittel	900	900
Bastogi	473	473
IFI priv.	2340	2340
Pirelli & C.	1790	1790
Pirelli Spa	890	890
GIM	1845	1845
IFI	3900	3900
SAROM	870	870
Assicur. Toro	5700	5700
Assic. Toro pr.	2920	2920
Generali	35250	35.100
S.A.I.	4090	4090
RAS	54000	54.000
Ass. Milano	7350	7350
» » priv.	3100	3100
Latina	660	660
Latina priv.	345	345
METALMECCANICI		
Foroara	166	166
Westinghouse	9300	9300
Nebiolo	—	—
Italsider	310	308
Dalmine	250	250
Olivetti	955	950
» priv.	1127	1124
FIAT	—	—
» priv.	—	—
Terni	—	—
E. Marelli	225	225
Magneti Marelli	520	520
Metall. Ital.	2050	2050
Castagnetti	715	715
Gilardini	3395	3395
Graziano	1205	1205
TESSILI		
Cot. Cantoni	3430	3430
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1125	1125
Borgosesia	2160	2090
Borgosesia risp.	1800	1850
Viscosa	850	850
» priv.	470	470
DIVERSI		
Cartiera Italiana	235	235
Burgo ord.	5800	5800
» priv.	4950	4950
Pacchetti	33 50	33 50
CIR	7060	7050
Acque Potabili	630	630
Acqua Roma	235	235
Eternit	695	695
Eternit pref.	700	700
Rinascente	55 50	56
» priv.	49	44 25
Ciga	940	950
Ceramica Pozzi	49	49
Unicem	4870	4870
Silos	1630	1630
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	73
G.I.M. 6% 73/88	77 50	77 50
Pirelli 5%	74	74
M. Fingest 7% 72	109 50	109 50
M.C. E. 7% 73/88	75 30	75 30
M. Visc. 7% 73/88	81 80	81 80
M.S. Spirito 7% 73	88 80	88 80
M. Fibre 7% 73/88	75 80	75 80
Metalli 6% 73/88	77 50	77 50
Liquigas 7,50% 70	35 30	35 30
Liquigas 7,50% 71	37 30	37 30
Liquigas 7,50% 72	31 30	31 30
Liquigas 7% 73/93	30 30	30 30
Iri Stet 7% 73/88	79 30	79 30

Il giorno di Santo Stefano rievocata una tradizione dei secoli passati

I giovani di Alagna dopo decenni sono tornati a ballare i «walser»

ALAGNA SESIA — Accompagnati da un mandolino, da una fisarmonica e dalle note secche della ribebba (lo scacciapensieri valsesiano) i giovani di Alagna, ai piedi del Monte Rosa, hanno «tradito» lo shake ed il redivivo rock and roll per cimentarsi, il giorno di Santo Stefano, con i balli dei «Walser» ormai quasi del tutto dimenticati.

Danzando, i ballerini si staccavano, si intrecciavano, si dividevano di nuovo, accennavano ad una reverenza, si scambiavano dama e cavaliere. Hanno presentato il «di landra», il «baduas», lo «scottisch» che era il ballo del giorno di nozze degli antichi abitatori della Valsesia.

Erano decenni che quelle danze non venivano più ballate: e per avere la necessaria dimestichezza con le «figure» caratteristiche, i giovani alagnesi, organizzati dalla maestra Nelly Gualdi, per mesi, hanno dovuto provare e riprovare i passi che a tutta prima sembravano difficilissimi. Lo hanno fatto perché non vogliono che una loro vecchia tradizione vada dimenticata.

Un tempo i walser, primi abitatori della terra del «Rosa», di cui esistono copiose notizie negli archivi delle biblioteche ma dei quali la prova vivente è rappresentata dai cognomi delle famiglie e dal dialetto di Alagna, stretto parente con il tedesco, organizzavano per il 26 dicembre una baldoria collettiva. Fino all'alba si cantava, si ballava, si beveva e c'era tolleranza anche per chi, ubriaco fradicio, finiva a terra per la sbornia. Era l'avvenimento più atteso dell'anno.

I giovani, a volte aprendosi un sentiero nella neve, venivano ad Alagna «centro» da tutte le frazioni sparse sui fianchi della montagna. Arrivavano già accoppiati: ogni ragazzo, con qualche giorno di anticipo, vincendo la naturale timidezza nei confronti dei patriarchi di un tempo, doveva chiedere ai genitori il «consenso» per accompagnare la ragazza alle danze ed avutolo, la sera di Santo Stefano, bussava alla porta per accompagnare la dama al ballo.

Alla «unione alagnese» si radunava tutto il paese. In pista tutti i giovani, mentre al primo piano, dalla galleria, le madri «curavano» le figlie per sincerarsi delle compagnie che frequentavano.

Nel bel mezzo della serata compariva una fune con la quale gli amici stringevano, legandoli vicini, due giovani che si erano promessi sposi e che si sarebbero maritati entro l'anno. Era il ballo della «fera» (della fiera) perché veniva messo in piazza, scoperto, un legame sentimentale fra due ragazzi che prima lo avevano tenuto nascosto ed affidato, tutt'al più, a qualche pettegolezzo di un piccolo centro dove tutti si conoscevano. Tempi passati: meno maliziosi e forse per questo anche più saggi.

La tradizione è stata puntualmente rispettata. I giovani hanno addirittura rispolverato i vecchi costumi delle nonne. Le ragazze si sono cucite le gonne nere, le camiciole di pizzo, i nastri colorati per raccogliere i capelli dietro la nuca, i grembiuli, le scarpette di pezza come quelle che le generazioni passate si confezionavano nelle lunghe giornate di inverno, quando la bufera infuriava ed era impossibile uscire di casa.

I ragazzi e gli uomini non sono stati da meno: pantaloni alla zuava con calzettoni bianchi fino al ginocchio, scarpe con una vistosa fibia argentata, giacca marrone con redingote ed in testa un cappello senza tese con un fiocchetto che ha ricordato il fez arabo e che penzolava.

Insieme hanno voluto riproporre una festa antica, quasi dimenticata, che per il progresso e la fretta rischiava di andare perduta. Lo spirito con cui i giovani di oggi tentano di conservare le loro tradizioni più genuine lottando, se necessario, contro tempi più moderni che sembrerebbero pretendere la sola funzionalità, è lo stesso che animava i vecchi capifamiglia di secoli passati.

Lorenzo Del Boca

● **ALBA — Due anni di reclusione** sono stati inflitti dal Tribunale di Alba ad un agricoltore di Neive, Sergio Rocca, di 49 anni, accusato di calunnia. Con una denuncia presentata ai carabinieri di Neive, aveva falsamente incolpato il compaesano Carlo Borgata, di 54 anni, di averlo picchiato e minacciato

Ai due sedicenni di Verbania

Genitori pronti a perdonare la clamorosa fuga d'amore

VERBANIA — Ancora nessuna notizia di Roberto Boschi e Irene Canetta, i due sedicenni fuggiti dalle loro abitazioni di Verbania sette giorni fa. I due hanno lasciato la città, forse, per una fuga d'amore. Gli amici della coppia infatti confermano che tra Roberto Boschi e Irene Canetta c'era simpatia. Sembra comunque siano nuovamente tornati sul lago (li avrebbero visti alcuni amici a Stresa), dopo aver trascorso un paio di giorni a Cervinia.

Le famiglie dei due giovani hanno rivolto un appello anche attraverso le radio locali invitandoli a rientrare alle loro abitazioni al più presto: verranno perdonati.

STAMPA SERA

Le notizie di oggi

• *Il presidente della Repubblica* **Pertini è da ieri a Nizza,** *insieme alla moglie, per trascorrere una decina di giorni di riposo. Il capo dello Stato ha raggiunto la Costa Azzurra con un volo di linea.*

• *Il* **presidente del Consiglio** *è giunto ieri sera a* **Lisbona** *per una visita privata di tre giorni. Conta di avere colloqui con le massime autorità portoghesi.*

• *Riprendono oggi le* **trattative** *per il rinnovo contrattuale dei* **piloti.** *Si prospettano lunghe e complesse.*

• *Oggi* **sciopero** *di 24 ore dei* **poligrafici,** *dopo la rottura delle trattative sulle nuove tecnologie.*

• **Senza esito le ricerche** *dei sei uomini d'equipaggio del* **mercantile** *cipriota* **affondato** *sabato notte nello stretto di Messina, dopo essere stato speronato da una petroliera inglese.*

• *Ieri il* **Papa** *si è inaspettatamente affacciato alla finestra del suo studio privato, rispondendo al richiamo della folla riunita in piazza San Pietro. Dopo aver salutato i presenti, si è brevemente intrattenuto dicendo fra l'altro in tono scherzoso:* **«Certamente siete venuti per vedere se oggi il Papa è rimasto a casa».** *Il pontefice è stato* **invitato** *a recarsi* **in Spagna** *per il prossimo congresso mariano che si terrà a Saragozza nel mese di ottobre.*

• **Ucciso** a **Reggio Calabria,** *con un colpo di pistola al cuore, un* **operaio** *intervenuto in un litigio per difendere il padre. Era venuto da Milano per trascorrere le feste di fine anno.*

• *Sparati a Roma alcuni* **colpi di pistola contro un pullman** *dell'Atac alla circonvallazione Cornelia. Nessun ferito.*

• **Aborti clandestini** a **Bari** *per 600 mila lire. Arrestati due medici e un infermiere.*

• *Questa mattina, nella capitale dell'***Iran,** *sono riprese le manifestazioni di protesta. Per le vie della città sono ricomparsi anche i* **carri armati** *dell'esercito* **dello Scià.** *Intanto sembra che siano stati arrestati circa sessanta professori universitari che avevano occupato il ministero della Pubblica Istruzione. Ieri, un professore che si era affacciato da una finestra del ministero, è stato ucciso.*

• *Aldo Devoto, 50 anni, un camionista abitante a Cicagna nell'entroterra del Tigullio insieme con il figlio Mario di 7 e la suocera* **ha visto un Ufo:** *«Era grande come una 127. Mi ha svegliato un forte colpo contro la ringhiera e la pianta di robinia che si spezzava. Era un mezzo* **con due branchie** *anteriori* **e due code** *posteriori — ha raccontato — alto sette metri da terra. Aveva due forti fari e si è allontanato lanciando fiocchetti di fuoco».*

• **Rapina** *a mano armata, stamane* **nella tesoreria dell'Università** *di Roma. Due giovani, con passamontagna sul viso, hanno costretto le impiegate a distendersi per terra minacciandole con le armi. Dopo aver preso dalla cassaforte* **trecento milioni.** *Sono fuggiti sull'auto di un complice che li attendeva sulla strada. Vane, finora, le ricerche.*

Temperatura ore 12 a Torino: +3 - Ieri max +4,5 min +1,8

Situazione: inizialmente poco nuvoloso su tutte le regioni salvo residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali. Dal pomeriggio si avrà un aumento della nuvolosità su tutte le regioni Nord-occidentali italiane che andrà poi estendendosi alle regioni settentrionali. MARI: poco mossi

In Italia	min	max		min	max
Bolzano	— 7	+ 1	Aosta	— 9	— 2
Verona	0	+ 3	Alessan.	+ 3	+ 5
Milano	— 1	+ 3	Asti	— 2	+ 3
Firenze	+ 4	+13	Cuneo	0	+ 3
Bologna	0	+ 2	Novara	0	+ 4
Roma	+ 6	+15	Vercelli	+ 4	+ 6
Napoli	+ 4	+17	Biella	— 1	+ 7
Reggio C.	+ 9	+18	Genova	+ 7	+14
Palermo	+13	+18	Imperia	+10	+19
			Savona	+ 8	+16

all'estero	min	max		min	max
Atene	+10	+17	Miami	+21	+26
Bangkok	+24	+31	Mosca	—15	—15
Bruxelles	+ 3	+ 7	New York	+ 3	+ 7
Il Cairo	+12	+19	Oslo	— 9	— 9
Ginevra	+ 3	+ 9	Parigi	+ 8	+14
Hong Kong	+15	+20	Rio	+20	+36
Lisbona	+11	+17	Stoccolma	— 9	— 5
Londra	+ 8	+11	Tel Aviv	+11	+17
Madrid	+ 6	+ 9	Tokyo	+ 4	+14
			Vienna	0	+ 8

Borgomanero: "Mi picchiava, era geloso, ma non volevo ucciderlo"

Dopo averlo strangolato veste a nuovo il marito

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOMANERO — *«Buongiorno* — ha detto al piantone della caserma dei carabinieri Caterina Spagnul, 45 anni, di Cervignano del Friuli, abitante a Borgomanero in via alle Scuole 6 — *ho appena strozzato mio marito. Sono a vostra disposizione».* Caterina Spagnul, fisico robusto, abituata al lavoro e alla fatica (arrotondava il bilancio lavorando ad ore) ha reagito quando il marito, per l'ennesima volta rincasato ubriaco, l'ha scaraventata a terra sotto una tempesta di colpi. L'ha afferrato alla gola e non ha più mollato la presa fino a che non s'è accasciato morto. Erano le 16 della vigilia di Natale.

Poi l'ha vestito con l'abito della festa, è andata dalla vicina e l'ha pregata di pensare lei a pagare il fitto e l'ultima bombola del gas liquido (le ha dato il denaro) e a quella che le chiedeva stupita perché non lo facesse lei ha detto tranquilla: *«Perché io ho ucciso mio marito e devo andare a costituirmi».* Sembrava una cosa così madornale che soltanto più tardi Adelina Zupa, che abita al piano di sopra e non aveva sentito nulla che potesse allarmarla, si è decisa ad andare col marito a vedere che cosa fosse accaduto.

Caterina Spagnul alle 18 era già in carcere a Novara. E' stato il primo delitto avvenuto a Borgomanero dalla fine della guerra.

Al maresciallo Gesualdo Giordani e al pretore Carlo Piemontesi, Caterina Spagnul ha raccontato la sua vita come se parlasse di un'altra. Ha detto di una relazione precedente al matrimonio dalla quale ha avuto il primo figlio Roberto, che vive per conto suo; del suo matrimonio sfortunato con Edoardo Lava, 49 anni, di Oderzo (Treviso), impiegato in un'industria tessile, la Texa, avvenuto nel 1957, la nascita dell'altro figlio Cesarino che è attualmente di leva nella Taurinense a Sauze d'Oulx e che quando era a casa lavorava come macellaio alla Standa.

«Ma perché lo ha ucciso» le hanno chiesto. *«Perché non ne potevo più»* ha risposto la donna al maresciallo che metteva a verbale la confessione, *«lui era geloso e l'aveva sempre con quella storia del primo figlio, diceva che forse anche l'altro non era suo e invece lo era, e così andava a ubriacarsi al bar tutte le feste e anche quando non era festa e quando tornava cominciava a picchiarmi. Con le mani, con il bastone; l'ultima volta, qualche giorno fa, mi ha presa a sassate. Ma non era cattivo, non è sempre stato così, è cambiato dopo la disgrazia».*

Borgomanero. La vittima e la moglie assassina (Telefoto)

La disgrazia è l'incidente sul lavoro di cui Edoardo Lava era rimasto vittima il 15 aprile del 1965 alla «Alfred Thun» una fabbrica di biciclette a Briga Novarese: tre dita della mano sinistra perse sotto un bilanciere per lo stampaggio di biciclette.

«L'amputazione delle dita lo ha trasformato, ha cominciato a bere, aveva il vino cattivo, si ingelosiva e andava su tutte le furie» dice Caterina Spagnul, e aggiunge che avrebbe voluto separarsi, andarsene, ma che non aveva avuto il coraggio di farlo per i figli e anche per lui, che prima non era così e in fondo gli voleva ancora bene. *«Gli voleva bene nonostante le botte?»* le chiedono. Risposta: *«Nonostante le botte»,* dice Caterina Spagnul *«non volevo ucciderlo. Non sono riuscita più ad aprire le mani che gli serravano la gola, volevo fargli smettere di picchiarmi quando l'ho lasciato era troppo tardi».* **Mario Bariona**

Milano - La donna aveva un negozio di abbigliamento

Uccisa in casa dai rapinatori

MILANO — *Feroce omicidio scoperto la vigilia di Natale, Emilia Paolina Radaelli di 57 anni, titolare di un negozio di abbigliamento, è stata aggredita nella sua abitazione a Milano. L'assassino, o gli assassini, l'hanno selvaggiamente colpita alla testa con un tubo di piombo e l'hanno strangolata.*

Il delitto è stato scoperto da un'amica della vittima, Carla Ciardi, di 57 anni, che si era recata a farle visita, la sera del 23 scorso; aveva suonato a lungo alla porta dell'appartamento della Radaelli che si trova al settimo piano, senza ottenere risposta. Carla Ciardi (pur avendo notato che nell'appartamento una luce era accesa) ha pensato sul momento che Emilia Radaelli si fosse recata da qualche parente.

I sospetti sono venuti la mattina dopo, quando verso le 11,20 Carla Ciardi si è di nuovo recata a far visita all'amica: ancora la luce accesa, ancora delle scampanellate senza risposta. Carla Ciardi, pensando ad una disgrazia, ha chiamato la portinaia dello stabile, Giuseppina Caruso, che possedeva una chiave dell'appartamento. Aperta la porta, alle due donne si è presentato uno spettacolo agghiacciante: Emilia Radaelli giaceva supina su un tappeto del salotto, uno squarcio alla gola, la testa fracassata, sangue dappertutto. Sul posto è giunta la polizia che ha trovato a poca distanza dal cadavere una sbarra di piombo lunga circa 40 centimetri sporca di sangue: si trattava dell'arma del delitto. Sangue anche nel lavandino del bagno dove l'assassino aveva con ogni probabilità cercato di pulirsi le mani.

Da una prima sommaria indagine non sembra che dall'appartamento mancasse qualche cosa. Un medico chiamato per una prima ricognizione sulla salma ha fatto risalire la morte alle 20 della vigilia di Natale.

Luigi La Rosa

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- **Roma: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick, con Malcolm McDowell.**
- **Ars: «Electra Glide» di James William Guercio, con Robert Blake.**
- **Cabiria: «La grande fuga» di John Sturges, con Steve McQueen, Richard Attenborough.**

Televisione

- **Rete uno, ore 20,40: quarto episodio della serie giallo-rosa «Sam & Sally» con Georges Descrières.**
- **Rete due, ore 20,40: prima puntata dello sceneggiato «A torto e a ragione» di Edmo Fenoglio, con Donato Placido, Walter Ricciardi.**

Musica

- **Cabaret Voltaire: in scena alle 21 al Teatro Italia «Amleto» di William Shakespeare nell'allestimento di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann.**
- **Teatro Gobetti: proseguono le repliche alle 21 di «Mezzacoda», recital di Paolo Poli.**

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAG. 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25